

Parrocchia Santa Maria delle Grazie

Don Cosimo Corrado è il nuovo parroco



Così l'11 dicembre scorso è arrivato il nuovo Pastore, don Cosimo Corrado, alla comunità Parrocchiale di Santa Maria delle Grazie di Eboli, dopo il trasferimento di don Paolo Castaldi con nomina del 1° dicembre 2011 alla Parrocchia di S. Antonio in Battipaglia. Questa è una data importante per la nostra Comunità Parrocchiale. L'arrivo di un nuovo Pastore, segna l'inizio di un nuovo capitolo della sua storia. Siamo invitati ad archiviare la storia scritta da don Paolo Castaldi, non per dimenticare ciò che è stato, ma quando serve a rileggerlo alla luce della fede, per attingere degli utili insegnamenti per conti-

nuare a far storia nella nostra Parrocchia, con l'aiuto di Dio e di don Cosimo. Sicuramente il nuovo Parroco ci aiuterà a scrivere un nuovo capitolo, ci aiuterà ad essere una comunità sempre viva e incisiva.

Anzi non resta che dare il contributo mai fatto mancare. E così l'11 a sera è arrivato il momento tanto atteso, la processione si è mossa dall'Istituto delle Figlie di Cristo Re, e attraversando la strada è arrivata all'ingresso della chiesa, preceduta dagli scout che portavano la luce di Betlemme, simbolo della luce di Cristo e della pace nel mondo.

I ministranti avanti con la croce, i

(continua a pag. 2)

Cronistoria di un giorno importante

L'ordinazione Presbiterale di don Davide Di Cosmo

Sono le ore 18.30 del 15 ottobre. Noi ministranti siamo qui, chiusi in una stanza del piano inferiore del complesso parrocchiale a preparare una messa importante.

Tanto importante! Saremo al servizio del nostro arcivescovo, ma più di ogni altra cosa saremo al servizio della Santa Messa in cui il nostro amico, don Davide Di Cosmo diventerà sacerdote. Da ministrante navigato di messe importanti ne ho vissute tante, ma questa la sento particolarmente. Sarà forse il ricordo ancora vivo dell'ordinazione di don Roberto che per la prima volta mi fece provare tante emozioni, sarà perché sarò di nuovo testimone della grandezza di Dio e della realizzazione dei suoi progetti. Il nostro responsabile ci rammenta le cose da fare e ci chiede concentrazione. Vuole che tutto vada alla grande. Dobbiamo garantire un servizio all'altare eccellente. Ma io conosco anche lui molto bene e so che sente al mio stesso modo questa Messa, perché sente Davide molto vicino e vuole che tutto sia perfetto. Abbiamo preparato questa celebrazione nei minimi dettagli, senza lasciare niente al caso. Proprio come ha fatto Dio con la storia di don Davide. Non ha lasciato niente al caso, anzi si è manifestato nella sua esistenza in punta di piedi e piano piano si è fatto spazio fino a diventare per Davide il centro del cuore, il centro dell'anima, il centro della fede.

Per tutti i membri della comunità parrocchiale del Sacro Cuore l'ordinazione sacerdotale di don Davide è un vero evento di famiglia, perché Davide è sempre stato vi-



sto da tutti come un figlio, un fratello, o il migliore tra gli amici. Sono le ore 18.45 e il diacono don Davide Di Cosmo scende le scale della casa canonica per prepararsi all'inizio della celebrazione. Lo vedo teso. Chissà cosa sta pensando, mi domando mentre continua a crescere il numero dei sacerdoti diocesani accorsi per pregare in vista di questo evento. Ci siamo quasi, ore 18.50, è arrivato mons. Moretti, l'arcivescovo che imporrà le mani a don Davide e lo renderà davanti alla comunità e davanti all'immensità di Dio Suo sacerdote.

È arrivato il momento. Sono le ore 19.00 e in solenne silenzio inizia la processione all'esterno della chiesa che porterà all'inizio della celebrazione eucaristica. Entriamo in chiesa e troviamo davanti uno spettacolo! La chiesa è gremita, segno che tutta la Comunità si sta stringendo attorno a questo giovane che liberamente ha scelto di donare la propria vita al servizio di Dio e dei fratelli. È davvero bello poter esser parte di questa giornata fantastica, accompagnare questo nostro amico all'incontro con il suo sposo, Cristo, è un atto dovuto fatto con estremo piacere ad opera di ognuna delle persone che sono presenti ora in questa chiesa.

La celebrazione di mons. Moretti scorre con una velocità impressionante e ogni momento segna un'emozione diversa. Lo sguardo assorto di don Davide è segno di totale adesione al momento, adesione a un progetto alto scritto da

qualcuno che ci ha sempre saputo fare. Non sorride Davide, è concentrato su tutto quello che gli sta succedendo.

È arrivato il momento. Mons. Moretti impone le mani sulla testa di don Davide Di Cosmo e dopo di lui lo fanno tutti i sacerdoti presenti a concelebrazione a questa Santa Messa. È fatta. Il diacono Davide Di Cosmo è diventato sacerdote. E dopo essere stato vestito dai cari don Peppe e don Roberto della sacra casula si lascia andare a un sorriso. Un sorriso che non lascia spazio a pensieri o varie interpretazioni. Quello è il sorriso di Dio, il sorriso di chi è arrivato ed è già ripartito, il sorriso di chi sa che in un mondo che si fa commentare per tanto male c'è ancora tanto bene, c'è ancora tanta voglia di gridare che la libertà è solo un dono di Dio. Sono le ore 20.40, la celebrazione è finita, comincia la festa. Tanti auguri don Davide!

Amedeo Fine



Successo per il Musical Mary Poppins

(servizi pagg. 8-9)



Speciale: tutte le classi del Catechismo

(servizi pagg. 18-24)

Un novello pastore al servizio della Chiesa

Domenica 16 ottobre è stato un giorno di grande festa per la nostra comunità, due erano i motivi per festeggiare: l'apertura ufficiale dell'anno catechistico con la festa dell'oratorio e il neo presbitero Don Davide Di Cosmo figlio della nostra comunità ordinato la sera prima da S.E. Mons. Luigi Moretti. Per Don Davide è stata una gioia immensa presiedere la sua prima Santa Messa nella comunità che l'ha visto crescere e formarsi, ma soprattutto è stata una grande gioia vederlo circondato da tanti bambini che lo festeggiavano.

Chi conosce "Davide" sa che lui è un uomo di grande fede ma allo stesso tempo è molto timido, per questo i minuti prima della Santa Messa per lui sono stati un grande mix di emozioni, ma quando è entrato in chiesa e ha visto la comunità che lui ama che gli faceva festa si è subito fatto scappare un sorriso, e ha vissuto la celebrazione in totale serenità ringraziando Dio per il dono del sacerdozio.

A festeggiare il nostro novello sacerdote sono accorsi anche alcuni consacrati salemmitani che non solo con la preghiera ma anche con la presenza fisica hanno voluto ma-

nifestare la vicinanza e la fratellanza che accomuna tutto l'ordine dei consacrati. Ad accompagnare Don Davide c'erano anche e soprattutto i suoi familiari, la mamma Anna Maria, il papà Tarcisio, il fratello Antonio e la sorella Concetta, che insieme si sono ritrovati come famiglia messi al centro della nostra grande famiglia "La Parrocchia del Sacro Cuore", e insieme come famiglia di famiglie abbiamo reso omaggio e lode a Dio per il dono di Don Davide. "Davide" durante la celebrazione per sua espressa volontà ha voluto che l'omelia fosse tenuta dal nostro parroco Don Giuseppe Guariglia, perché per lui prima che suo superiore e suo fratello nella fede, rappresenta l'origine della sua fede e il padre della sua fede. Don Giuseppe ha visto crescere il giovane Davide nella sua timidezza, ma anche nella sua costanza nella fede, e per questo ha chiesto a Davide di non pensare che il protagonista della giornata fosse lui, ma che il protagonista era Dio che ha voluto tutto ciò. Alla fine Don Giuseppe ha voluto lasciare un bellissimo augurio a Don Davide per il proseguimento del suo cammino e per la nomina che ha ricevuto da Sua Eccellenza come viceparroco del Sacro Cuore insieme a Don Roberto Faccenda, il suo augurio è stato il seguente: "Una comunità



parrocchiale è bella nella misura in cui il suo pastore la ama!". Dopo l'omelia Don Giuseppe ha voluto abbracciare Don Davide che visibilmente emozionato in seguito ha spezzato il pane e ha versato il vino, compiendo per la prima volta il ministero per il quale Dio l'ha

scelto.

Prima di congedare la folla, per far proseguire la festa nei locali del nostro complesso, "Davide" ha ringraziato in maniera semplicissima senza molti giri di parole in primis la famiglia, e poi tutta la Comunità affamando e augurando che come

lui tutti possano aderire al progetto che Dio ha per noi, perché anche se non possiamo comprendere il mistero di questo progetto, possiamo però avvertire la sua forza e la sua gioia. Auguri ancora Don Davide!

Luca Montefusco



Continua dalla prima pagina

Don Cosimo Corrado è il nuovo parroco

Diaconi, i Presbiteri della Forania di Eboli, e in rappresentanza di S.E. Mons. Moretti il Vicario Generale don Marcello De Maio e il cancelliere don Sabato Naddeo, che all'inizio della funzione ha letto "La Bolla". Dopo il rituale di insediamento don Cosimo ha preso posto al fianco del Vicario per la concelebrazione Eucaristica. In chiesa oltre alle Autorità Cittadine erano presenti i gruppi di preghiera di Padre Pio, l'Unitalsi, la Comunità Emmanuel, i familiari del Parroco, gli amici e un nutrito gruppo di fedeli arrivati da Santa Maria della Pietà con in testa il novello Diacono Massimiliano Corrado. La chiesa era stracolma di fedeli. Il Vicario Generale, all'omelia, ha sottolineato la delicatezza e l'importanza del ruolo di un Parroco sempre presente e pronto ad ogni esigenza della comunità. Al termine dell'Eucarestia don Cosimo ha ringraziato

tutti quelli che hanno voluto condividere questo momento di gioia con lui. Le sue semplici ma toccanti parole sono state interrotte da continui applausi, poi ha voluto ripercorrere i momenti che hanno portato alla sua nomina, dalla chiamata dell'Arcivescovo che gli annunciava la scelta, alle preoccupazioni di non farcela. A questo punto, ho pensato alle parole di Giovanni Paolo I nell'insediamento alla soglia di Pietro: "Ieri mattina io sono andato alla Sistina a votare tranquillamente. Mai avrei immaginato quello che stava per succedere. Appena è cominciato il pericolo per me, i due colleghi che mi erano vicini mi hanno sussurrato parole di coraggio. Uno ha detto: «Corraggio! Se il Signore dà un peso, dà anche l'aiuto per portarlo». E l'altro collega: «Non abbia paura, in tutto il mondo c'è tanta gente che prega per il Papa nuovo». Venuto



il momento, ho accettato". [...] (dall'Angelus Domini del 27 agosto 1978). E così anche noi diciamo a don Cosimo "corraggio

la comunità ti sarà vicina". Alla fine della cerimonia tutti sono stati invitati nell'oratorio a gustare le leccornie preparate dalle si-

gnore della nostra Parrocchia per l'augurio al nostro Parroco don Cosimo.

Vincenzo Sparano

"Dialogo"

Supplemento del mensile "La Voce"

Direttore Responsabile
Carmine Galdi

Direttore Editoriale
Giuseppe Guariglia

Vice Direttore Editoriale
Roberto Faccenda

Responsabile Editoriale
Paolo Sgroia

Comitato di Redazione:
Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Raffaele Giordano, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Cosimina Pili, Amedeo Fine, Anna Maria Letteriello, Maria Luisa Nardiello, Luca Montefusco, Linda Scotese, Davide Di Cosmo.

Stampa:
"Print" - Battipaglia (SA)

Intervista al neo presbitero ebolitano don Davide Di Cosmo

Apocche ore dalla sua ordinazione sacerdotale abbiamo incontrato il novello sacerdote don Davide Di Cosmo per farci raccontare, ancora emozionato, quelle che sono state le sensazioni di un momento che segna l'inizio di una nuova vita. Una vita da spendere al servizio di Dio e dei fratelli.

Ciao Davide, finalmente ce l'hai fatta. Ora sei un "don"! Raccontaci un po' il giorno dell'ordinazione. Le emozioni per la mia ordinazione presbiterale mi hanno accompagnato per molti giorni, la notte precedente ho dormito pochissimo, molti pensieri mi affollavano la mente e soprattutto la gioia per questo momento importante della mia vita.

Quali sono state le sensazioni che hai provato quando mons. Moretti ha imposto le mani su di te? Mi sentivo completamente pervaso dalla forza dello Spirito Santo.

In questi mesi che hanno preceduto la tua ordinazione c'è mai stato il pensiero di non esser in grado di diventare sacerdote o più in generale quali sono state le

tue paure più ricorrenti? Più che paura era ricorrente la sensazione di sentirsi piccolo dinanzi ad un ministero così grande.

Ora ti ritrovi per volere del Vescovo a svolgere il tuo ministero nella tua parrocchia di origine. Cosa si prova ad essere così fortunati?

Iniziare il ministero sacerdotale nella parrocchia di origine è un'esperienza straordinaria, direi esaltante, ma comporta allo stesso tempo un impegno notevole.

Quali sono le persone che più ti hanno aiutato in questo lungo cammino verso il sacerdozio? Di sicuro non hai fatto questo viaggio da solo!

Le persone che mi hanno aiutato e accompagnato in questo viaggio sono tante, il mio pensiero va a S. E. Mons. Luigi Moretti che attraverso le sue mani mi ha consacrato presbitero, al quale esprimo, con gratitudine e riconoscenza, i più sinceri sentimenti di affetto e di stima per quella inconfondibile testimonianza di autentico, di buono e di illuminato Pastore che egli ha dato finora in mezzo a noi.

A don Peppe, che in questi di-

ciannove anni di vita parrocchiale mi ha visto crescere accompagnandomi nei passaggi fondamentali della mia vita, se oggi sto qui sull'altare a servire Cristo nel sacerdozio e anche merito suo. Mi ha guidato standomi vicino sia nei momenti belli che nei momenti difficili del mio cammino vocazionale dispensandomi consigli. E mi guida ora vivendo insieme la vita sacerdotale. Ho compreso attraverso il suo ministero sacerdotale che più si è radicati in Cristo e più si può amare e servire il prossimo. A don Roberto che in questi anni di cammino fatto insieme mi ha aiutato tanto standomi vicino. A don Marcello De Maio, don Giuseppe Landi e don Paolo Castaldi mi hanno arricchito attraverso il ministero sacerdotale. All'Opera Marta e Maria, io le considero come sorelle maggiori, che attraverso la loro preghiera silenziosa e la testimonianza di vita di fede mi hanno accompagnato e sostenuto nel mio cammino vocazionale e mi sostengono e accudiscono ora nel sacerdozio. A don Claudio, rettore che mi ha accolto in seminario, don Antonio l'attuale rettore e a tutti gli animatori che mi hanno formato sotto il profilo umano, spirituale e culturale. Un ringraziamento per tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della mia ordinazione sia dal punto di vista liturgico (ministranti e il coro) e sia dal punto di vista della convivialità: a Silvio Fulgione, alle signore della cucina, agli addetti ai forni, alla sorveglianza, ai giovanissimi, ai tecnici del laboratorio multimediale insieme a Luca e Biagio. E infine, non per importanza, va a tutta la comunità parrocchiale.

Come già hai detto più volte la tua famiglia ti ha sempre sostenuto, soprattutto nella preghiera in questo tuo viaggio. deve essere per loro un orgoglio?

Questo dovremmo chiederlo a loro, ma la risposta sono certo di conoscerla e ve la anticipo, sono per loro una fonte di gioia e di orgoglio e me lo dimostrano con il loro costante appoggio. Colgo qui l'occasione per rinnovare nuovamente il mio ringraziamento a papà Tarcisio e mamma Annamaria per avermi cresciuto



educandomi negli anni ai sani valori della vita e di fede e per non avermi ostacolato nelle scelte, soprattutto sostenuto con la preghiera, la vicinanza e con saggi consigli nei momenti belli e brutti che hanno caratterizzato il mio cammino verso il sacerdozio. A mio fratello Antonio e mia sorella Concetta dico grazie per tutto l'amore fraterno che mi hanno dimostrato sostenendomi con la preghiera e il sostegno in questi anni.

Ora però nelle tue nuove

vesti di sacerdote regala un pensiero ai lettori del giornale Dialogo che ti leggerà con attenzione, però non fare un'omelia troppo lunga.

Io ritengo che l'Ordinazione non sia un arrivo, ma un punto di partenza di un cammino di testimonianza di vita in Cristo fatto insieme alla comunità, cercando di trasmettere agli altri quotidianamente la gioia di chi l'ha incontrato. Noi come discepoli suoi dobbiamo lavorare insieme, sinergicamente per cercare di

costruire un mondo, una società capace di rispecchiare i valori e di vivere profondamente gli insegnamenti che Dio ci ha donato. Ognuno di noi è chiamato ad essere membro attivo e operante per la realizzazione del progetto divino.

Grazie a don Davide per l'intervista e soprattutto per aver avuto il coraggio di mettersi completamente nelle mani del Signore accogliendo il progetto che Dio aveva su di lui.

Amedeo Fine





Dai Registri Parrocchiali



Felice Matrimonio

STABILE VINCENZO E MICCELLEIRO LISA

DI BIASE WALTER E GALDI VERONICA

DE NIGRIS VITO E BOVE CRISTINA



Tanti auguri a: Roberto De Filippo e Katia Piemonte

Felice Anniversario di Matrimonio

DI MICHELE VITO E ROTA MARIA

50°

CERULLO ARMANDO E NUNZIATO FILOMENA

DEL FIORE COSIMO E TRIPOLINA COSTANZA

Sono stati battezzati

D'AMATO MATTEO MASSIMO
MORMILE MANUEL
SASSONIA ANDREA
MOSCARIELLO BIAGIO
DI BIASE MATTIA
BIONDI SARA
ROSATI SIMONE
DE NIGRIS GIOVANNI
MEROLA ALESSIA
COFFARO ASIA PIA
GENOVESE GABRIELE
GRANITO CRISTINA
CORAGGIO CARMINE
REPUCCIA MARIA ROSARIA
DE VITA GERARDO
VECCHIO GIULIA
RICCIARDI MATTIA COSMA
MOSCATO MARIA LUCIA



Battesimo Sara Biondi



Battesimo Cristina Granito

Gruppo Famiglia

Ripartire da Cristo

Una delle pietre angolari sulla quale la nostra comunità parrocchiale nel corso degli anni è andata edificandosi è certamente la formazione in generale e quella degli adulti in particolare. Per una Chiesa e una parrocchia che vogliono stare al passo con i tempi diventa essenziale investire tempo e risorse nella formazione degli adulti, in particolare quelli coinvolti in ruoli di responsabilità: è una scelta che ha ricadute formative su tutta la vita della comunità e sulla sua capacità di trasmettere la fede. Spostare l'attenzione sulla formazione degli adulti pur senza dimenticare l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, ovviamente non può ridursi ad offrire "lezioni di catechismo", ma significa promuovere un vero cammino di scoperta della fede, capace di tradursi in un'esistenza quotidiana vissuta secondo

il Vangelo. "Ripartire da Cristo", è questo il titolo del "Piano pastorale diocesano" per l'anno 2011-12, ed è anche il tema sul quale ha riflettuto, il Gruppo Famiglia della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, perché volendo citare Giovanni Paolo II nella lettera apostolica Novo millennio ineunte «Non si tratta, allora, di inventare un "nuovo programma". Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. È un programma che non cambia col variare dei tempi e delle culture, anche se del tempo e della cultura tiene conto per un dialogo vero e una comunicazione efficace».

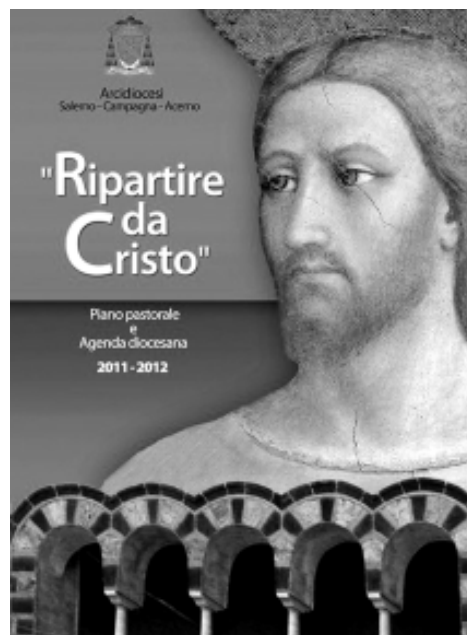
In questa prima parte dell'anno

pastorale, i membri del gruppo famiglia, negli incontri tenutisi con cadenza all'incirca quindicinale, hanno analizzato nel dettaglio il Piano Pastorale diocesano cercando di cogliere e far proprie le istanze del Documento che come scrive il nostro Arcivescovo Mons. Luigi Moretti "non si tratta semplicemente di un calendario comune che eviti sovrapposizioni tra impegni ed appuntamenti, ma di un programma che focalizza gli obiettivi da raggiungere ed illustra i campi di intervento, valorizzando l'esistente e riscoprendo risorse nascoste". Sempre più deve crescere la consapevolezza che "la fede non è come un insieme di nozioni o di competenze o di abilità che si acquisiscono una volta per sempre. La fede è vita, è relazione (con Dio e con gli altri), è custodia della memoria viva di Gesù nel mutare delle situazioni della propria esi-

stenza, è capacità di immettere il Vangelo nelle vicende diverse che intessono il vivere quotidiano. Tutto ciò comporta che essa, nelle diverse stagioni e circostanze della vita, sia ri-compresa, ri-motivata, ri-assunta. Dio non è mai compiutamente conosciuto e amato, non è mai accolto nella propria vita una volta per tutte; il vivere secondo il Vangelo domanda la capacità di discernere in che cosa consista il bene e il male, che cosa significhi concretamente essere fedeli alla propria vocazione battesimale ed essere testimoni convincenti di Gesù; anche l'appartenenza alla comunità ecclesiale può richiedere nuove comprensioni.

Tutto questo è reso possibile solo da una formazione cristiana continua, da un ininterrotto prendersi cura della propria fede".

Un altro aspetto, infine, sul quale abbiamo molto riflettuto e sul qua-



le vale la pena insistere è come si avverte forte l'esigenza ecclesiale che ogni Chiesa locale cammini in sintonia con tutta la Chiesa universale e quindi in concreto come ogni parrocchia deve, per la stessa

fede e comunione ecclesiale, camminare in sintonia con la diocesi: solo così riusciremo a fare della nostra Chiesa la casa e la scuola della comunione.

Antonio Di Cosmo

Gruppo Giovani

Gruppo Giovani: una scelta matura!

Una comunità parrocchiale che funziona è composta da quattro pilastri fondamentali: la preghiera, la formazione, il servizio e la convivialità.

Io desidero soffermarmi sulla formazione, campo in cui la nostra parrocchia s'impegna in modo costante; ovviamente la formazione non è uguale per tutti, ci sono vari gruppi di formazione che si distinguono in base all'età.

Il gruppo di cui faccio parte è il Gruppo Giovani, l'età di questo gruppo non è ben definita, diciamo che la nostra età varia dai venti ai trenta anni. Posso dire a nome di tutti che la nostra scelta di aderire al Gruppo Giovani del Sacro Cuore è una scelta matura, lo facciamo perché siamo noi in prima persona a volerla formare, e a voler seguire un percorso che è quello del gruppo di formazione. Il responsabile del nostro gruppo è il nostro parroco Don Giuseppe Guariglia, che ha scelto in prima persona di essere il responsabile del gruppo, perché crede fortemente in questo gruppo, ma sa anche che è un grup-

po che va seguito molto da vicino perché può sbandare facilmente. Proprio per questo durante i primi incontri di formazione di quest'anno Don Peppe ci ha chiesto di fare "una scelta matura", un miglioramento, e di assumerci le nostre responsabilità in tutti gli ambiti parrocchiali, solo così facendo daremo significato alla nostra scelta di fede di aderire al gruppo di formazione. Lo stesso Don Peppe all'inizio del cammino ci ha presentato l'agenda diocesana, a cui tutta la nostra parrocchia fa riferimento, e per iniziare bene l'anno pastorale ci ha voluto far riflettere sul messaggio che ci ha lanciato il nostro Arcivescovo Mons. Moretti tramite una lettera rivolta a tutta la Diocesi, in questa lettera Sua Eccellenza invitava tutti i fedeli di Salerno e dintorni a compiere tutti i doveri quotidiani che ci spettano cercando però di dedicare il tempo giusto a Dio, ma soprattutto dedicarlo incondizionatamente a servizio dei fratelli senza farci intimidire dalle problematiche del presente, cercando sempre di essere uomini di speranza. Don Peppe ha

scelto di non programmare delle tematiche da trattare durante i nostri incontri di formazione che si svolgono una volta ogni due settimane, ma ogni incontro ci lancia un input, una tematica che noi andiamo a sviluppare discutendone. Alla fine sviluppando queste tematiche capiamo che il motivo di fondo di ogni cosa è Dio, è Dio che ci ha voluti membri del gruppo di formazione, ed è Dio che vuole formarci affinché possiamo essere uomini di fede che trasmettono la speranza di una fede viva, ma soprattutto di una fede vissuta.

Ogni tanto come gruppo di formazione ci concediamo anche qualche momento di convivialità, perché è bello e giusto di tanto in tanto ritrovarsi nella spensieratezza a godersi le cose belle tra una pizza e una partita a biliardino. Noi dal canto nostro possiamo solo chiedere a Dio la forza di essere persone mature e responsabili, continuando questo cammino di formazione e trovando sempre in Dio il senso della nostra "scelta matura".

Luca Montefusco

Gruppo Giovanissimi

Con la formazione impariamo tante cose della vita



Quest'anno, come tutti sappiamo, in Parrocchia sono cambiate tante cose. Una delle tante è la struttura dei Gruppi di Formazione. Prima questi erano divisi in cinque gruppi: Gruppo Giovanissimi Junior, Gruppo Giovanissimi, Gruppo Giovani, Gruppo Famiglia Giovani e Gruppo Famiglia Adulti. Mentre adesso sono stati accorpati i primi due, ma anche gli ultimi due. Io, frequentando il secondo anno delle superiori, faccio parte del Gruppo Giovanissimi.

Il responsabile è don Roberto Faccenda, affiancato dai due animatori, Silvio e Federica. Fino ad ora abbiamo fatto tante cose: abbiamo visto un film, siamo an-

dati a Salerno per un incontro con il Vescovo e l'ultima volta siamo andati a Con-tursi per pregare, oltre, poi, agli incontri di formazione all'interno della parrocchia. Da qualche giovedì sera a questa parte, alle 19.00 ci fermiamo in oratorio a giocare per una mezz'ora, e poi dalle 19.30 alle 21.00 partecipiamo al gruppo. Io frequento il Gruppo di Formazione da due anni e ogni anno per me è una cosa stupenda perché con la formazione impariamo tante cose della vita e poi è bello sentirsi parte di un gruppo, che insieme fa un cammino per uno scopo comune: crescere secondo gli insegnamenti di nostro Signore.

Carmen D'Incecco

Ritiro d'inizio Anno Pastorale

Un popolo che guarda e va avanti anzi corre

Appuntamento domenica 2 ottobre ore 16.00 presso l'Auditorium "Vincenzo Favale" ... c'è il ritiro di inizio anno pastorale!

Don Peppe quel pomeriggio ci ha aiutato ad attraversare le acque del Giordano. Niente di più e niente di meno rispetto a quello che Giosuè ha fatto con il popolo ebraico ... scherzo! Ma vi posso assicurare che la sensazione dell'attraversamento è stata molto vicina alla realtà, praticamente come guardare un film in 3D e trovarsi catapultati nell'avventura del Giordano. Giosuè ha ricevuto un compito importante direttamente da Dio, quello di essere la guida del popolo ebraico, ma Dio gli ha anche promesso di restare sempre al suo fianco. Gio-

suè organizza, quindi, il popolo a lui affidato, per l'attraversamento del Giordano, ed è lì che il Signore fa sentire la sua presenza. Il passaggio nelle acque e l'ingresso nella Terra Promessa, lontano dalla schiavitù d'Egitto, rappresentano il "lasciarsi alle spalle" il passato, la possibilità di ricominciare da capo, bisogna solo muovere il primo passo sicuro, e il Signore ci tende la Sua mano, ma non deve restare traccia di paura, di dubbio, perché non è prevista la possibilità di tornare indietro. Solo chi sarà capace di fidarsi completamente di Dio, dentro di lui splenderà il giorno nuovo.

Israele, grazie alle fatiche e alle piccole conquiste degli anni di deserto, si è fortificato nella fede, non

indugia più, è pronto per l'attraversamento del Giordano, è sicuro di avere Dio al proprio fianco, diventa un popolo in movimento, in cammino, che guarda e va avanti, anzi corre e addirittura sale. Queste sono le tappe di una crescita spirituale intensa, che tutti noi siamo chiamati a compiere. Giordano in ebraico vuole dire "scendere", "abbassarsi", "scendere nel profondo" e per chi si mette in viaggio con il Signore, l'esperienza del Giordano, della discesa, conduce sempre alla risalita! Il dolore e la fatica, che può costare l'abbassarsi, è dovuta allo sforzo necessario di dover uscire da sé, dai propri percorsi personali per immergersi dentro un cammino comunitario, di coppia, di famiglia, di gruppo.



Non si può seguire Dio da soli, lasciando fuori dalla propria storia d'amore con Lui, tutti gli altri. Il cammino cristiano è necessariamente, cammino di comunione. Il brano analizzato parla anche della "potente mano del Signore", della sua mano tesa verso di noi, aperta in tutta la sua forza e la sua capacità di accoglierci, di portarci. Nessu-

no potrà strapparci dalla sua mano, egli ci accompagna anche quando non ce ne accorgiamo, solo stretti a lui possiamo, tappa dopo tappa, arrivare fino in fondo, attraversare fino alla parte opposta, che prima sembrava così lontana e irraggiungibile, e invece diventa realtà. I percorsi fatti a metà, quelli interrotti poco dopo la par-

tenza, insabbiati, non hanno senso; i continui ritorni indietro non ci permettono di crescere ed andare avanti. Se prendiamo coscienza che dopo il deserto c'è l'acqua nuova, solo allora saremo in grado di fidarci completamente di Dio che tenendoci per mano, ci guida sulla sua strada d'amore.

Maria Luisa Nardiello

Ritiro Gruppo Famiglia e Apostolato della Preghiera

Periodo di Avvento: periodo di riflessione sulla venuta del Signore.

Periodo in cui, tradizionalmente, i gruppi di formazione s'incontrano per meditare sull'importanza di questo grande avvenimento che ha cambiato la storia del mondo. Al proposito, domenica 27 novembre, il Gruppo Famiglia e il Gruppo dell'Apostolato della Preghiera hanno avuto modo di interrogarsi sul noto brano del Vangelo che narra l'apparizione di Gesù risorto ai discepoli di Emmaus. La scelta del tema, fatta dal nostro don Roberto Facenda, è apparsa strana ma assai stimolante per le sessanta persone che hanno avuto la possibilità di vivere questo momento così importante per la propria crescita spirituale. In realtà, l'intento della riflessione di don Roberto era quello di parlare con noi e per noi, del cammino della nostra parrocchia, del modo di camminare dei vari membri della comunità. In modo brillante e ahimè realistico don Roberto ci ha mostrato i diversi volti che si possono incontrare all'interno di una realtà in cui si cammina insieme. Come i discepoli di Emmaus anche noi, che ci consideriamo tra gli ope-

rai della prima ora, dobbiamo ammettere l'incapacità, che a volte abbiamo, a riconoscere Cristo, ad essere fedeli e a renderlo visibile nella nostra vita. Un'utile riflessione sulle mille sfaccettature dell'animo umano. Un'occasione per guardarci dentro e ammettere a noi stessi e agli altri che forse non facciamo abbastanza per camminare bene insieme e come comunità parrocchiale e come fratelli in Cristo, appartenenti alla grande famiglia della Chiesa. Don Roberto, attraverso questo ritiro (da lui stesso definito un azzardo) è riuscito a trasmetterci, con la semplicità e l'ilarità che da sempre lo caratterizzano, spunti di riflessione pratici per riscoprire, non solo nel periodo d'Avvento ma in tutta la nostra vita, un dono che è anche un compito: l'appartenenza alla nostra comunità parrocchiale. Questa è uno dei più grandi doni che il Signore ci ha fatto per partecipare alla sua opera redentrice ma è anche e soprattutto nostro compito quello di non sprecare questo dono e farlo fruttificare con l'amore, la gioia, la pace, la benevolenza, la bontà, la mansuetudine, la pazienza e il dominio di sé.

Cosimina Pili

Ritiro d'Avvento Gruppo Giovanissimi

Ieri è storia, domani è mistero ...

Come di consueto, ogni anno, durante il periodo d'Avvento, il Gruppo Giovanissimi si prepara al Natale partecipando ad un fantastico Ritiro spirituale. Il Ritiro è iniziato alle ore nove con la recita delle lodi mattutine e con il lancio del tema: "Ieri è storia, domani è mistero, oggi è un dono ... per questo si chiama presente". Inoltre, il nostro animatore, Silvio, ci ha fatto ascoltare una canzone di Ligabue: "Ho ancora la forza". Dopodiché alle dieci abbiamo partecipato alla Santa Messa e alla sua conclusione abbiamo iniziato la meditazione. Don Roberto ci ha descritto a pieno la figura che ci avrebbe accompagnato durante tutta la giornata: Giovanni Battista. Ciò che mi ha colpito di più nella sua descrizione è innanzitutto la giusta interpretazione da dare a questa parola: il profeta non è colui che prevede il futuro, ma è colui che con la vicinanza di Gesù indirizza il presente. Dalla figura di Giovanni Battista, inoltre, traspare quella che è la vera gioia, quella che noi dovremmo avere nella vita di tutti i giorni. Come sappiamo la vita di Giovanni non è stata sempre "rose e fiori", ma nonostante questo, ha vissuto con gioia tutte le vicende, anche quelle non proprio serene, e in quei momenti ha capito che aveva ancora

la forza di poter andare avanti e di continuare a vivere, grazie a Gesù, quell'immenso dono che si chiama vita! Molto spesso non siamo capaci di vivere il presente come Giovanni Battista, con tranquillità e gioia, perché abbiamo paura di sbagliare, di non saper affrontare le difficoltà quotidiane; ma la cosa più giusta da fare è seguire quel modello, Gesù, che ci insegna a non abbatterci mai e a vivere con spirito di gioia tutto ciò che facciamo. Dopo vari momenti di riflessione personali e confronti a coppie, è giunto il momento del pranzo!

Nel primo pomeriggio abbiamo assistito alla visione del film: "Risvegli", che rispecchia a pieno il tema del ritiro. Questo film, infatti, ha evidenziato la figura del dottore, interpretato da Robin Williams, che tenta con ogni mezzo di aiutare i suoi pazienti, cercando qualsiasi sistema per curarli; e anche la figura del paziente, Robert De Niro, che si dimostra un personaggio forte, più dello stesso dottore, infatti, in lui non traspare mai la voglia di arrendersi, anzi nei momenti più drammatici fa di tutto per godersi quei pochi attimi che gli restano da vivere. Alla conclusione del film abbiamo fatto la verifica fino alle 17.00, e poi è iniziata la convivialità.

Federica Scotese

Liturgia Penitenziale Gruppo Giovanissimi



Giovedì 22 dicembre 2011, nella nostra Parrocchia, noi ragazzi del Gruppo Giovanissimi abbiamo partecipato alla Liturgia Penitenziale, l'occasione giusta per prepararci degnamente all'arrivo del Santo Natale. Durante la celebrazione, Don Roberto ci ha invitato a non comportarci come il "figliuol prodigo", capace di allontanarsi ma incapace di ritornare; inoltre, ci ha esortato a vivere la confessione come un momento di riconciliazione con il Signore, un momento di gioia. Dopo un breve esame di coscienza individuale, ognuno di noi ha approfittato per una bella confessione, consapevoli del fatto che è proprio questo il primo passo che bisogna fare per vivere a pieno e intensamente il Natale!

Linda Scotese

Ritiro d'Avvento Gruppo Giovani

La Lectio Divina

Domenica 4 dicembre noi membri del Gruppo Giovani siamo stati chiamati a vivere il Ritiro d'Avvento, tradizionale sì, ma non monotono.

Il responsabile del nostro gruppo Don Peppe Guariglia per il nostro ritiro ha ben pensato di stravolgere i tradizionali orari.

Negli anni passati il nostro ritiro cominciava sempre di buon mattino e finiva nel tardo pomeriggio, quest'anno invece il ritiro l'abbiamo vissuto dalle 16 alle 20. Come si

può notare il tempo è stato ridotto, ma riducendo il tempo è stata data più intensità e più profondità al tempo vissuto in ritiro. A tenerci il ritiro è stato il nostro vice parroco Don Roberto Faccenda, che ha improntato il ritiro sulla "Lectio divina", un metodo guidato per leggere e comprendere la parola di Dio. La lectio divina si divide in 4 momenti: "lectio, meditatio, oratio e contemplatio". La "lectio" è la lettura della parola di Dio, cioè in essa Dio ci viene incontro, è bene leg-

gerla ad alta voce, per comprendere meglio e per far sì che quelle parole diventino preghiera. Nella "meditatio" bisogna abolire la distanza culturale che ci separa dal testo letto, cioè capire cosa vuole dirmi quel pezzo di parola di Dio "oggi". Nell'"oratio" la parola uscita ritorna a Dio sotto forma di preghiera, non una preghiera devozionale, ma biblica ed essenziale, se il testo biblico è immutabile, il lettore muta, cresce e il rapporto assiduo con le Scritture gli fa vivere i passaggi della vita in relazione con il Signore. Durante "l'oratio" bisogna farsi trasportare dallo spirito sotto forma di silenzio adorante, lacrime di gioia o di ringraziamento e così via. A volte ci si può sentire aridi e sentiamo che la nostra preghiera non riesce ad uscire, a quel punto dobbiamo presentare al Signore il nostro corpo scarso come preghiera muta al Signore. Nella "contemplatio" dobbiamo allenarci ad assumere lo sguardo di Dio sulla realtà, non tramite "visioni" o esperienze mistiche



particolari, ma nella quotidianità cercando di discernere la terra, il mondo e gli uomini.

Questi sono in breve i passaggi della lectio divina, che nel nostro Ritiro d'Avvento ha avuto come oggetto il passo "della guarigione della figlia di Giairo" (Mc 5,21-24,35-43). Per molti di noi era un'esperienza nuova la "lectio divina" e devo dire che Don Roberto è stato chiaro e disponibile nel porcello. Il primo momento "la lectio" è stato vissuto in maniera pri-

vata e singola da ognuna di noi, invece durante "la meditatio" Don Roberto ha attualizzato il passo su Giairo, supponendo che a essere ammalato era il nostro cuore e non la sua figlia, con la certezza che con la venuta del Signore nella nostra vita anche il nostro cuore possa guarire proprio come la figlia di Giairo, e ricordandoci che anche nei momenti di malattia dell'anima il Signore ci dice come disse a Giairo: "Non temere, soltanto abbi fede!". Dopo gli spunti

di riflessione di Don Roberto, ci siamo ritrovati di nuovo da solo uno per uno, per svolgere "l'oratio" dove abbiamo aperto la nostra intimità a Dio.

Il Ritiro si è concluso in chiesa davanti a Gesù Eucarestia, dove abbiamo tenuto l'ultimo atto della "lectio divina" la "contemplatio", e dove noi tutti del Gruppo Giovani ci siamo raccolti in preghiera comunitaria attorno al senso della nostra fede.

Luca Montefusco

Ritiro d'Avvento dei ragazzi del Catechismo

Alla ricerca del perduto Spirito del Natale

Le previsioni del tempo non ci hanno spaventato, perché sapevamo che anche con il brutto tempo avremmo vissuto un Ritiro d'Avvento caratterizzato da quella solare e gioiosa riflessione, tipica dei ragazzi del catechismo sempre pronti a sorprendersi per i concetti che cerchiamo di trasmettere loro, ed a sorridere per il modo in cui proviamo a trasmetterglieli... a prescindere dalle nuvole e dalla pioggia paventati!

Il ritiro è iniziato sabato pomeriggio nelle due ore che, normalmente, sono dedicate al catechismo ed ai laboratori, con la visione di un film che per i bambini delle elementari era "la storia di Scrooge" in versione Topolino, e per i ragazzi delle scuole medie "SOS fantasmi", praticamente una versione moderna di "Scrooge", tutti erano emozionatissimi ed hanno partecipato con attenzione alle meditazioni proposte loro. Per le medie, le meditazioni sono arrivate pun-

tuali nei momenti più significativi del film, che veniva interrotto per dare spazio a quello che Silvio aveva loro da dire. Per le elementari, invece, è stata creata una vera e propria "tombola a misura di bambino".

Mispioggo meglio... le cartelle con i numeri erano disegnate a terra ed i bambini erano diventati, quelle che in famiglia, si chiamano "scorze di mandarino", dovevano riempire le caselle dei numeri estratti! Sono loro, nel proprio piccolo, i componenti della nostra comunità parrocchiale chiamata a riscoprire il perduto Spirito del Natale! Questo spirito ha diverse facce, lo si può trovare in vari luoghi e in varie circostanze. Una è stata individuata dapprima nell'omelia di Don Roberto: lo Spirito Conviviale del Natale! Alla Santa Messa hanno partecipato tutti i ragazzi che poi sarebbero rimasti in parrocchia fino alle 17.00, e fremevano al pensiero di vivere una giornata tutti insieme in allegria, era lui, lo Spirito Conviviale ad averli portati fin lì. I ragazzi delle scuole medie hanno assunto un ruolo importante in questo ritiro, è stato loro affidato il compito di far conoscere, ai più



piccoli, gli Spiriti che il Natale porta con sé: la Bontà, la Pace, la Gioia, l'Amore, la Pazienza. I laboratori a cui partecipano bambini e ragazzi il sabato pomeriggio, sono diventati settori operativi in cui incontrare i vari Spiriti del Natale. Le attività svolte durante la giornata, da subito dopo la Messa, sono state divise proprio per laboratorio, opportunamente ribattezzato per l'occasione: il laboratorio di creatività è diventato il settore delle decorazioni, e tutti i suoi componenti si sono occupati di realizzare festoni e lavoretti per abbellire i locali parrocchiali a festa; l'animazione si è trasformata in settore Cucina, in cui sono state preparate e decorate leccornie che i genitori hanno potuto degustare nel pome-

riggio; il laboratorio comunicazioni sociali ha preso le sembianze del settore T&P, ovvero trucco e parrucca, col compito di rendere più natalizio l'aspetto dei bambini e degli animatori, e di preparare il salone per l'arrivo dei genitori; il laboratorio multimediale è diventato il settore dell'Addobbo, infatti ha addobbato l'intero complesso parrocchiale con i lavoretti realizzati dal settore decorazioni; i laboratori di Canto e Ballo invece, sono rimasti tali, ma si sono uniti per organizzare un fantastico spettacolo per i genitori. In ciascun laboratorio/settore i bambini hanno incontrato uno degli Spiriti del Natale, proprio mentre lavoravano e si divertivano insieme! Durante questo ritiro d'Avvento, quindi, anche

se inconsapevolmente, i ragazzi hanno invitato gli Spiriti della Bontà, della Pace, della Gioia, dell'Amore e della Pazienza a stare insieme a loro, a portare nei loro cuori il calore del Natale e ha proprio funzionato! Erano proprio lì, quando durante la verifica, hanno richiamato a sé tante persone: ragazzi, catechisti, genitori, fratelli minori, per trascorrere piacevolmente un po' di tempo insieme, per prepararsi a vivere un Natale da urlo, indimenticabile. È così che lo Spirito del Natale, con tutti i suoi frutti, arriva nelle loro case e viene portato agli amici, ai parenti, e li accompagna non solo per un giorno, ma per tutto l'anno!

Maria Luisa Nardiello



Il fantastico Musical di Mary Poppins

"In tutto ciò che devi far, il lato bello puoi trovarlo!". È stata proprio questa la frase che ci ha dato la giusta carica per iniziare a preparare l'evento più atteso della nostra comunità parrocchiale. Come credo abbiate ben capito sto parlando del musical che, quest'anno, si è ispirato alla famosissima storia di

"Mary Poppins". Come sempre ballo, canto e recitazione hanno avuto la loro importanza all'interno del musical ma quest'anno, per me, è stato relativamente diverso. Mentre gli altri anni avevo solo il semplice compito di memorizzare sequenze di passi e far sì che i balletti venissero svolti correttamente,

quest'anno è stato attribuito a me, Rosaria ed Agnese, affiancate sempre dal nostro caro coreografo Vito Re, il compito di responsabili. Forse pensate: "Che sarà mai?". E invece no! Non è così semplice come sembra. Il musical è un evento molto importante ed avere la responsabilità di curare alla perfezione i balletti, che dovranno essere esibiti, è una grande fatica e poi molto più difficile sarebbe stato il doversi rapportare con le altre nel ruolo di responsabili. Avendo tutte la stessa età, infatti, non ci sentivamo affatto di poter essere superiori a loro. È proprio per questo motivo che, per tutta la durata delle prove, pur essendo noi ufficialmente le responsabili, c'è stato un continuo rapporto di corresponsabilità che ha reso i nostri balletti migliori di quanto già lo fossero. L'entusiasmo e il buon umore che abbiamo impiegato hanno di gran lunga alleggerito i giorni e i mesi di prove tanto da renderli ancora più divertenti di quanto già lo



fossero. Quest'anno, più degli altri, ho capito quanto il musical, oltre ad essere un evento divertente e che ci permette di svagarci e di staccare dallo studio, sia anche un evento altamente formativo per la nostra personalità. Il trascorrere del tempo con molte persone, il confrontarsi su tutto, il mettere insieme delle idee, il collaborare hanno permesso a me, come a tutti, di crescere notevolmente; di comprendere l'importanza dell'essere uniti, di capire com'è possibile poter contare sull'altro in casi di enorme difficoltà. Spesso capitava che, nel creare un balletto, venissero inseriti passi un po' più difficili che

non tutti riuscivano a svolgere correttamente. Anche in questi casi ognuno di noi, in un modo o in un altro, cercava di spiegare il metodo per svolgere quel passo più correttamente o per renderlo più semplice, indifferentemente se si trattasse di un "responsabile" o no. Ho imparato che il titolo di responsabile, alcune volte, è solo un semplice titolo formale per rendere la comunicazione più semplice ma, sono certa, che un responsabile senza il suo gruppo di lavoro che lo supporta e lo aiuta non può affatto esser definito tale. Pensavo sarebbe stato un compito difficile ma in realtà si è rivelato molto più semplice del pre-

visto: è stato un musical che mi ha permesso di imparare dal punto di vista della danza, sì, ma soprattutto dal punto di vista dei rapporti interpersonali. Si può dire che il frutto di questo lavoro, durato un paio di mesi, sia stato davvero davvero eccezionale: oltre al settore del ballo, l'intero musical ha avuto un grande successo e, alla fine di tutto, pur essendoci sentiti tutti sollevati in quanto stremati e stanchi dalle prove, ci siamo sentiti pienamente soddisfatti di noi stessi e di ciò che abbiamo creato insieme. Il segreto di tutto ciò? È semplice: "Dobbiamo stare uniti, così, e non mollare mai!!"

Roberta Gallotta

Una nuova e strana emozione

Pinocchio, Scugnizzi, Peter Pan, Don Bosco, Shrek, Happy Days... Cosa hanno in comune questi sei musical? Sicuramente il fatto di essere stati tutti un grande successo. Tutti e sei, inoltre, indicano per me qualcosa di ancora più importante... la mia presenza ad ognuno di questi. Non me ne sono persa uno! Anche quest'anno ho deciso di esserci. Sabato 3 dicembre, dopo il catechismo sono tornata a casa, mi sono preparata e poi sono tornata in parrocchia. Mi sono messa in fila per provare a prendere un posto per il grande musical di quest'anno: Mary Poppins. Ho attraversato il corridoio, potendo ammirare una fantastica scenografia. Di corsa ho fatto le scale con una pioggia di ombrelli e di aquiloni, che mi ha accompagnato e poi finalmente sono entrata, mi sono fermata un attimo per individuare quale sarebbe stato il posto migliore e poi via subito ad occuparlo: quarta fila corridoio centrale non troppo avanti ma neanche troppo dietro, perfetto direi.

Mentre ero lì seduta in attesa dei famosi dieci minuti che poi diventano sempre venti prima di iniziare, una strana sensazione iniziava ad impossessarsi di me. Ma, tra una chiacchiera e l'altra, il tempo è passato e le luci si sono spente. Lo schermo si è abbassato e via con i video... un colpo all'anima.

Una carrellata di tutti i musical precedenti, neanche immaginate che gioia immensa è stata la mia nel rivederli, mista però, devo dirlo, a tanta nostalgia. Ma non appena si è alzato lo schermo e il sipario si è aperto un susseguirsi di emozioni mi ha invasa ed un susseguirsi di applausi ed urla ha accompagnato l'esibizione di quei fantastici attori ballerini e cantanti. È stato davvero bello poter assistere per la prima volta al musical come spettatrice, poter ammirare i volti degli attori ogni qual volta dimenticavano una battuta oppure quando erano soddisfatti per aver improvvisato; gli sguardi che si lanciavano i ballerini per vedere se stavano andando a tempo ma soprattutto il sorriso



che ognuno di loro aveva stampato sul volto. Quella strana sensazione, che inizialmente stava impossessando di me, piano piano è scomparsa per fare spazio a una nuova emozione, quella che mi fa ridere di cuore guardando questi spettacoli, quel-

la che mi fa pensare: "In fondo non siamo così male anzi siamo davvero bravi!". A fine serata mi sono alzata dalla sedia felice per esserci stata, a modo mio anche quest'anno e contenta del nuovo insegnamento ricevuto: a volte c'è bisogno di oc-

chi nuovi per guardare il mondo perché, come dice Mary Poppins: "In tutto ciò che devi far, il lato bello puoi trovarlo". Perché in fondo è tutta una questione di prospettiva!

Maria Rosaria Faccenda

Il Musical ha la firma di Dio

Sette sono i giorni della settimana ... Sette sono le meraviglie del mondo ... Sette, ancora, sono i colori dell'arcobaleno. Insomma, il numero sette da sempre, anche per noi cristiani, ha rappresentato qualcosa di positivo ... qualcosa in grado di lasciare il segno. Per alcuni teologi il numero sette rappresenta, nella Bibbia, la firma di Dio. Firma di Dio che intravediamo ogni qualvolta realizziamo, come comunità parrocchiale, attività in grado di lasciare il segno. Questo è ciò

che è avvenuto sabato 3 dicembre 2011, quando abbiamo messo in scena il nostro settimo musical: Mary Poppins. Questa la scelta azzardata portata avanti dal Laboratorio Musicale Armonia, unitamente all'intera comunità. Questa, l'ennesima attività che ha visto quali protagonisti bambini, ragazzi e adulti della parrocchia. Questa, l'occasione per vivere, ancora una volta, lo Spirito di comunione che da sempre ci caratterizza. Davvero difficile è stato riuscire a portare avanti un tale progetto

e grande è stato l'impegno profuso per la sua realizzazione. Ed oggi, a quasi due mesi di distanza, riguardando le foto dello spettacolo, mi viene da sorridere e da ringraziare. Sperando di non offendere nessuno, il ringraziamento più grande va, senza dubbio, al Signore che, attraverso la sua costante presenza, ci ha sostenuto e aiutato quando ne avevamo bisogno. Ripenso, poi, ai tanti ragazzi che hanno condiviso con noi quest'avventura e che, grazie alla loro disponibilità, hanno reso possibile la buona riuscita del Musical. Ripenso a tutte quelle persone (davvero tante) che hanno collaborato con il solo obiettivo di rendersi utili agli altri. Ripenso anche alle difficoltà, che indubbiamente non sono mancate, che, spero, ci abbiano aiutato vedere le cose con occhi diversi. Ripenso, infine, allo spettacolo che è andato in scena e si rafforza la mia convinzione: in questo Musical c'è stata davvero la firma di Dio.

Cosimina Pili



Con una dose di divertimento che non guasta mai!

“Supercalifragilistichepialidoso anche se ti sembra che abbia un suono spaventoso, se lo dici forte avrai un successo strepitoso ...”.



Credo che la maggior parte di voi, almeno una volta, abbia ascoltato e forse anche canticchiato questo ritornello tratto dalla canzone emblema del film "Mary Poppins". Immagino, inoltre, che ogni bimbo, e non solo, lo abbia visto con immenso piacere.

Ebbene il 3 dicembre 2011, nell'auditorium "Vincenzo Favale", presso il complesso parrocchiale del Sacro Cuore, è stato messo in scena un musical ispirato proprio dalla tatarica più famosa del mondo: alias Mary Poppins. La trama di questo musical evidenziava, attraverso una serie di avvenimenti tratti dalla vita di una famiglia benestante, che ciò che conta veramente è riscoprire il vero senso e l'importanza stessa dell'ascolto tra genitori e figli. Il messaggio lasciato a noi tutti è stato quello della centralità della famiglia che non può e non deve essere sostituita da altro.



Lo spettacolo, strutturato in due tempi, ha visto la partecipazione di decine di attori di età compresa tra i 10 e i 45 anni, nonché di ballerini che si sono esibiti in ben 5 coreografie. Quest'anno poi c'è stata la presenza di numerose canzoni interpretate dal vivo dagli attori protagonisti. Si è trattato di un lavoro sinergico che ha coinvolto diversi laboratori: scenografia, falegnameria, musica, audio-video, sartoria e ballo: il

tutto diretto instancabilmente dalle responsabili Patrizia Di Lorenzo e Cosimina Pili. La preparazione ha avuto inizio alla fine di ottobre, attori e ballerini si riunivano mediamente una volta a settimana. All'inizio c'era un leggero imbarazzo poi superato grazie alla familiarità instauratasi durante le prove. Ricordo benissimo la sera in cui, per la prima volta, abbiamo provato sul palco: ognuno di noi era impacciato alle prese

con microfoni, battute del copione e canzoni da ricordare. Sembrava un'impresa ardua da portare a termine ma, con tanti suggerimenti e l'impegno profuso in tutta l'attività. Alla fine è venuto fuori uno spettacolo piacevole e ben riuscito, il tutto ovviamente condito da un grande spirito di collaborazione, servizio e amicizia, con una buona dose di divertimento che non guasta mai.

Concetta Di Cosmo

Recital dell'Epifania

Un periodo Natalizio davvero grincioso!

Per i bambini del catechismo, il periodo Natalizio è stato caratterizzato dalla preparazione del Recital che si è svolto nel giorno dell'Epifania. Quest'anno il tema è stato il seguente ... il Grinch!!!

Noi animatori ci siamo divisi in tre settori (il ballo, il canto e la recitazione) e, stipulando un calendario di

prove, ci siamo incontrati in vari pomeriggi per preparare il tutto. Il mio compito è stato quello di guidare la recitazione, compito niente affatto facile quello di gestire il tutto. Ad aiutarmi, però, la presenza di valorosi animatori. Tutta la preparazione è stata un'emozione unica: vedere tanti bambini impegnarsi così tanto è stato davvero fan-

tastico! A dire il vero, anche se in passato sono stato coinvolto in altre edizioni del Recital, le emozioni sono sempre immense e c'è sempre da imparare. Emozionatissimi lo sono stati anche i bambini che non vedevano l'ora di far vedere ai loro genitori cosa avevano imparato. Da parte mia è stato bello collaborare con vari laboratori, come quello della scenografia, che è stato stressato dal quantitativo di lavoro, per l'intero svolgersi dell'attività. Non dimentichiamo il laboratorio audio-video, che mi ha aiutato moltissimo con i microfoni, gli effetti sonori, le luci e i vari filmati realizzati. Il fiore all'occhiello è stato certamente il laboratorio sartoria che ha contribuito alla realizzazione degli abiti indossati dai bambini. Prove dopo prove, siamo arrivati all'ultimo pomeriggio, il 3 gennaio, e poi



alle prove generali nelle due serate del 4 e 5 gennaio. Tanti la fatica e l'impegno profusi per la preparazione ... non ci sembrava vero ma eravamo pronti per la serata del 6 e quindi per il Recital. Tutti i nostri sforzi e il nostro sudore veniva ricompensato dagli applausi dei genitori, che erano lì per ammirare la bravura dei propri figli e a

lodare la bella figura fatta in scena. I genitori sono stati contenti del recital e soddisfatti, ma la soddisfazione più grande, senza dubbio, è stata la nostra!!! Sì, proprio così, perché vedere i sacrifici e l'impegno messo in quei giorni è stato davvero emozionante e tutti insieme abbiamo capito che quando si agisce in squadra le soddisfazioni

arrivano!!! Infatti come disse Checco Zalone: "Siamo una squadra fortissimi!!!!". Questa è la frase che ho ripetuto più volte all'equipe del Recital. Quest'anno il recital ha davvero sorpreso tutti. Anche noi non credevamo in tanto successo. I bambini sono stati fantastici e hanno fatto fruttare il loro impegno.

Francesco Zero

Intervista a Sindakì protagonista del Recital dell'Epifania "Il Grinch"

Salve a tutti siamo Simona e Mario. Questa sera, 6 gennaio 2012, si è tenuto il tanto atteso Recital dell'Epifania, nel quale i nostri bambini si sono cimentati in canto, ballo e recitazione. Il recital, ambientato in un fiocco di neve, narra le vicende del perfido Grinch e della sua avversione per il Natale.

Come tutte le belle favole, però, anche quella del nostro protagonista ha avuto un lieto fine. Ma questo ce lo facciamo raccontare da Rosario.

Ciao Rosario, che cosa ti ha spinto a partecipare al Recital? Quest'anno ero un po' indeciso, data la mia età ma, alla fine, la

voglia di divertirmi con i miei amici e gli animatori hanno avuto il sopravvento.

Bene, e che ruolo hai svolto?

Ho recitato naturalmente e il ruolo che ho interpretato è stato quello di Sindakì, il sindaco della città di 'Chinonsò'. Si tratta di un uomo molto antipatico e presuntuoso, che disprezzava il Grinch.

In qualche modo questo personaggio ti rappresenta?

Gli aspetti negativi non mi appartengono ma la caratteristica che abbiamo in comune è il mettermi in mostra verso gli altri.

Quanto vi siete impegnati nella realizzazione di questo recital?

Siamo venuti numerosissime domeniche e, agli sgoccioli, abbiamo partecipato tutti i giorni alle prove impegnandoci sempre di più grazie anche ai nostri anima-



tori. C'è da dire che, in qualche modo, proprio loro ci hanno 'sopportato'.

Quale parte ti è piaciuta di più?

La parte che più mi è piaciuta di più è stato il finale dove il Grinch si è convertito al Natale e il sindaco ha scoperto il vero significato di questa festa.

Sei soddisfatto della riuscita del Recital?

Si sono molto soddisfatto perché abbiamo ricevuto molti applausi dal pubblico, che era molto contento del risultato finale.

Allora rifarei questa experien-

za l'anno prossimo?

Penso proprio di sì, perché a parte il recital, io sono entusiasta di tutte le attività che vengono organizzate nella nostra comunità parrocchiale.

Ringraziamo Rosario per la sua disponibilità. Per noi del pubblico, il Recital, ha riscosso un grande successo soprattutto per la preparazione dei bambini, che si sono impegnati a fondo per la sua riuscita. Un complimento a tutti i collaboratori perché anche grazie a loro il Recital è andato a buon fine.

**Simona Bufano
Mario Magliano**





PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:
Maria Luisa Nardiello

Ritiro d'Avvento

I Frutti dello Spirito Santo

Il giorno 18 dicembre c'è stato il Ritiro d'Avvento. I ragazzi delle medie e delle elementari erano divisi in squadre, in base ai laboratori frequentati il sabato pomeriggio dopo il catechismo, e ciascuna di esse rappresentava uno dei frutti dello Spirito Santo.

Io ero nella squadra del frutto della Pace, ma ho cercato di aiutare anche altri lavoratori, laddove ce n'era bisogno.

Il nostro centro operativo era la ludoteca.

Abbiamo costruito vari oggetti per vestire e truccare gli altri ragazzi e bambini, a tema con il Natale.

Dopo aver creato questi lavoretti, siamo saliti nel salone a mangiare, qui dopo pranzo ha fatto la sua ap-

parizione Babbo Natale e il suo stranissimo aiutante, che ci hanno consegnato dei regalini, che mi hanno reso felice, anche se non sono più proprio un bambino.

Dopo pranzo, chi aveva terminato il proprio lavoro, si è dedicato a dare una mano a coloro che non lo avevano ancora terminato. Alla fine di questa intensa giornata, gli animatori ed i catechisti ci hanno portato in teatro a vedere un filmato riassuntivo del ritiro, anche se credo che sia stato davvero difficile raccontare tutte le nostre avventure in un breve video.

Dopo i saluti finali siamo tornati a casa soddisfatti e un po' stanchi.

Vito Magliano
II media

Ogni anno il Ritiro d'Avvento diventa sempre più bello

Il giorno 18 dicembre scorso è stato un giorno davvero speciale per la nostra parrocchia: si è tenuto il Ritiro d'Avvento per noi ragazzi e bambini, inoltre la Santa Messa è stata trasmessa su Lira TV e Telediocesi.

Noi ragazzi del ritiro eravamo divisi in squadre e ognuna rappresentava un frutto dello Spirito Santo: lo Spirito della Pazienza, della Gioia, della Bontà, della Pace e dell'Amore e ogni squadra aveva un compito da svolgere durante il ritiro. Io ero nella squadra del Frutto dello Spirito della Pace e il nostro compito era "Trucco e Parrucco". Subito dopo la celebrazione della Santa Messa, ogni squadra è andata a divertirsi e a svolgere la sua missione. Gli animatori ed i catechisti, ci hanno portato in ludoteca e abbiamo costruito: stelle di Natale, cerchietti decorati con orecchie da Minnie, fiori e cuori.

Dopo aver realizzato una gran quantità di questi ultimi, io ed altre tre compagne, abbiamo creato,



con le strisce di cartoncino rimaste, delle etichette per i dolci. Dopo esserci divertiti tutti insieme, con questa attività, siamo saliti a mangiare nel salone e dopo il pranzo, Babbo Natale e un suo aiutante-folletto ci hanno distribuito dei pacchetti, con dentro dei giochi. Mentre giocavamo, Roberta, Linda e

Carmen ci hanno truccato, una ad una, con matite, rossetti e altri trucchi. Alcuni di noi sono andati a distribuire le stelle di Natale ai genitori, e poi siamo saliti tutti nell'Auditorium "Vincenzo Favale" ad ascoltare le conclusioni del ritiro; abbiamo visto il video-riassunto di questa giornata e ascoltato, nel frat-

tempo, una bellissima canzone. Ogni bambino è andato dai propri genitori e probabilmente ha raccontato per filo e per segno quello che lui e la sua squadra avevano fatto. Per me ogni anno il Ritiro d'Avvento diventa sempre più bello!

Giulia Magliano
I media

Il magnifico musical di Mary Poppins



La sera del 3 dicembre 2011, nell'Auditorium "Vincenzo Favale" della nostra parrocchia, è andato in scena il Musical di Mary Poppins.

Durante tutto il periodo delle prove ci siamo divertiti tanto, tra battute che gli attori non ricordavano e microfoni che non funzionavano, ma quella sera tutto è stato perfetto.

La prova generale del venerdì, è iniziata con la proiezione di un filmato, composto dagli spezzoni di tutti i vecchi musical, ed è stato bello rivivere quelle emozioni.

Le animatrici ci hanno insegnato i balletti ed hanno provato insieme a noi. Le persone che fanno parte del Laboratorio Creatività hanno preparato tutte le scenografie. Con la sarta invece abbiamo provato i nostri vestiti di scena, e quando li abbiamo visti per la prima volta, c'era chi era contento del suo, e a chi piaceva quello di qualcun altro.

La sera dello spettacolo, dietro le quinte, ero un po' emozionata e avevo paura di salire sul palco, nonostante abbia partecipato a sei diversi Musical insieme a tutti i miei amici, ma come ogni anno ci sono state Cosimina e Patrizia che ci hanno aiutato a portare sul palco un magnifico Musical!

Sara Rattazzi
I media

Eravamo tutti emozionati al Recital dell'Epifania



Il 6 gennaio, anche quest'anno, si è tenuto il recital dell'Epifania, che ha come titolo "Il Grinch". Io ho partecipato per la prima volta e ho avuto il ruolo di narratore. Tutti i protagonisti hanno iniziato a provare già agli inizi di dicembre con gli animatori. Le prove sono state divertenti e imparare è stato molto spontaneo. Il giorno del debutto eravamo tutti molto emozionati, e già dal primo pomeriggio ci siamo pre-

parati con costumi, trucco e scenografie. Al recital ha assistito un pubblico numeroso che ha gradito l'intero spettacolo, accompagnato dai canti natalizi. Io consiglierei questa esperienza a chi ancora non l'ha vissuta, e ringrazio tutti quelli che rendono possibili queste impetibili emozioni.

Antonio Palladino
I media



PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:
Maria Luisa Nardiello

La Tombolata in Famiglia



Salve, sono Rosario e vi spiegherò esattamente come è andata la Tombolata che si è tenuta in parrocchia il 27 dicembre scorso. C'erano tante persone ansiose di iniziare a divertirsi, i ragazzi del laboratorio preparavano il computer per la schermata della mega tombola e gli altri ragazzi servi-

vano il pandoro e le buonissime zeppole preparate dalle nostre signore. I bambini alzavano le mani quando facevano ambo, terno, quaterna e quintina, ma urlavano quando facevano tombola, per ricevere gli applausi oltre ai premi. Qualcuno vinceva praticamente ad ogni giro di tombola e qualcuno mai, ma dopo il quarto

giro, sono arrivati i carrelli pieni zeppi di premi di consolazione per tutti. Durante la serata sono stato con gli amici di sempre e con gli animatori che sono uno spasso, anche se non avessi vinto nulla, vi assicuro che mi sarei divertito lo stesso!

Rosario Di Francesco
I media

Una giornata impegnativa



Il 16 ottobre 2011, l'intera comunità parrocchiale del Sacro Cuore, ha festeggiato l'inizio del nuovo anno catechistico e l'ordinazione sacerdotale di don Davide Di Cosmo. Noi ragazzi di seconda e terza media abbiamo ricevuto un compito ben preciso, siamo stati nominati "camerieri". La mattina, dalle 9.00 alle 9.30, ragazzi e bambini, ci siamo ritrovati sotto il porticato dell'oratorio, per poi andare in chiesa, dove, alle 10.00 in punto, è iniziata la Santa Messa. Subito dopo siamo stati divisi in gruppi ed abbiamo iniziato a distribuire i dolci ai bambini, che giocavano con gli animatori. Finita la distribuzione abbiamo giocato anche noi più grandi, fino al momento di servire il pranzo. Alla fine della giornata ci siamo recati in teatro, abbiamo visto il balletto, che era stato preparato dalle ragazze che frequentano il laboratorio di ballo, e poi abbiamo servito la torta. E' stata una giornata molto impegnativa, ma è stata anche ricca di emozioni. Il momento in cui mi sono divertito di più in assoluto, il momento più gioioso di tutta la festa, è stato quando noi camerieri abbiamo giocato a "sette si schiaccia" ... per me è stata un'esperienza bellissima!

Cristiano Palladino
II media

L'animazione è tanto attesa dai bambini e non solo

Sono un animatore della classe V elementare di catechismo della nostra parrocchia. I bambini aspettano con ansia l'ora di animazione che trascorrono con noi animatori, subito dopo il catechismo. Un attimo prima di iniziare le attività, i bambini

vengono accompagnati dagli animatori nelle diverse postazioni, assegnate per ciascuna classe, in cui li aspettano giochi ed attività diverse, a cui partecipano con entusiasmo e si divertono tantissimo! Uno dei giochi preferiti dai bambini della quinta elementare è la "rete

dei pesci", però purtroppo l'ora di animazione passa in fretta. Infatti, arrivano subito le 17.30, ed i bambini vengono accompagnati dai genitori, ma prima di andare via recitiamo la preghiera finale.

Alessio Landi
III media



Si può dire "fantasiosità"?

Oggi voglio condividere con voi la mia nuovissima esperienza! La nostra fantastica parrocchia quest'anno ci ha permesso di diventare animatori, facendoci vivere un'esperienza unica per i ragazzi che frequentano le scuole medie. Fare animazione ci ha insegnato molto sui bambini, e soprattutto, su come farli divertire. Infatti i più piccoli a volte si sfrenano proprio, e fanno di tutto per attirare l'attenzione. Ma stiamo ancora imparando come bisogna dare dei limiti alla loro vivacità. Tutto ciò ci sta arricchendo e sicuramente ci servirà nella vita, perché tutti, prima o poi, incontreranno dei bambini con cui condividere del tempo, magari fratelli minori, cuginetti o più in là, figli. Le prime volte trovavo molto difficile mantenerli in fila, oppure fare imparare il funzionamento e le regole di un gioco, ma i bambini a loro volta, hanno saputo trasmettere sensazioni di spensieratezza, allegria e "fantasiosità", anche se non sono sicuro che si possa dire

proprio così ... e tutto allo stesso tempo! Questo, secondo me, mi ha aiutato ad apprezzare pienamente l'incarico che ho scelto di rivestire insieme ad altri amici, ed a vivere un'esperienza speciale che mi piace chiamare "avventura".

Spero che questo sia un lungo e ricco anno catechistico e ringrazio le mie catechiste che mi hanno accompagnato dalla prima elementare fin qui!

Daniele Landi
III media

Impariamo cose sempre nuove

Salve a tutti, io sono Ennio Landi e frequento il Laboratorio Multimediale. Ormai è già qualche anno che lo frequento perché è quello che mi diverte e mi interessa, allo stesso tempo, più degli altri.

Tutti i sabati, dopo l'ora di catechismo, gli iscritti a questo laboratorio si incontrano per trascorrere insieme un'altra ora in allegria, mentre imparano tante cose sempre nuove. Studiamo le caratteristiche e la funzionalità di strumenti multimediali come la fotocamera e la videocamera. Il 3 dicembre è andato in scena, nell'Auditorium Vincenzo Favale del Sacro Cuore, il musical "Mary Poppins", e durante lo spettacolo, tutti coloro che frequentano il laboratorio, insieme ai responsabili, hanno partecipato attivamente, garantendo il corretto funzionamento di microfoni e luci.

Ho deciso che quando sarò più grande, continuerò a frequentare questo meraviglioso laboratorio, magari per insegnare ai ragazzi più piccoli di me tutto quello che avrò imparato.

Ennio Landi
II media



PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:
Maria Luisa Nattiello

Il Laboratorio Comunicazioni Sociali



Il laboratorio Comunicazioni Sociali si occupa di quattro modi che abbiamo per comunicare: il sito web, la radio, il giornale, e di recente, anche la grafica. I nostri animatori ci aiutano, insieme a Cosmina, ad usare i programmi per gestire correttamente le varie forme che assume la comunicazione. Con il sito web della parrocchia, www.sacrocuoreboli.it, mettiamo online tutti gli aggiornamenti dei vari appuntamenti parrocchiali. Molte delle persone che frequentano la comunità del Sacro Cuore, scrivono degli articoli per il

giornale, in cui raccontano le esperienze vissute nella parrocchia. Viene pubblicato ogni quattro mesi e viene consegnato gratuitamente in tutte le famiglie della parrocchia. Per la radio, invece intervistiamo i bambini che ci danno le loro opinioni sulle attività parrocchiali, per poi fare bellissimi e divertenti servizi speciali. Quello che preferisco è la grafica perché con la mia immaginazione posso creare tutti i manifesti che voglio, con tutti i soggetti ed i colori che mi vengono in mente.

Raffaele De Vita

Nel Laboratorio Armonia incontro il mio migliore amico

È il terzo anno che frequento il laboratorio di canto "Armonia", ma è il mio primo da animatrice e sono felice della scelta che ho fatto.

Quello che noi facciamo è insegnare ai bambini delle scuole elementari il linguaggio dei gesti LIS, cioè il modo di parlare delle persone che sono sorde e questo mi fa sentire bene. Li prepariamo per il giorno successivo, per la Santa Messa della domenica, durante la quale anche noi animatrici facciamo i gesti per tutti i partecipanti alla Messa, accompagnati dalla chitarra di Patrizia, e a turnazione, tutti cantiamo nel coro.

Se devo essere sincera, le prime volte avevo un po' di vergogna, ma adesso è tutto più semplice, anzi facilissimo! Anche perché mia mamma ha studiato il linguaggio LIS ed a volte mi dà dei consigli, ma grazie al laboratorio ho ampliato le mie conoscenze di questa "lingua". Quando c'è l'ora di canto, dopo il catechismo, sono contenta perché è una cosa che a me piace molto. Quest'anno potevamo scegliere tra tanti laboratori, perché per le scuole medie c'è anche l'animazione, ma io ho continuato il laboratorio Armonia perché



mi appassiona di più, lezione dopo lezione, inoltre facendolo insieme alle amiche, nel luogo in cui sto bene, in cui mi diverto, è ancora più bello. Questa è la mia chiesa, il Sacro Cuore di Gesù, e quando collabo-

ro alle attività del laboratorio Armonia, mi sembra di incontrare il mio migliore amico: Gesù.

Nadia Petraglia
I media

Laboratorio di Creatività



Ciao! Io sono Giovanna e frequento la seconda media... anche nella classe di catechismo della parrocchia Sacro Cuore, e vorrei raccontarvi la mia esperienza nel Laboratorio di Creatività.

Il 15 ottobre sono andata a fare l'iscrizione al catechismo e mi hanno chiesto che tipo di laboratorio desideravo frequentare, me ne hanno proposti tanti: canto, ballo, multimediale, comunicazioni sociali, creatività... io non sapevo

quale scegliere, ma una mia amica mi ha proposto di frequentare quello di creatività con lei ed io ho accettato, così già il primo giorno di catechismo, subito dopo la lezione, siamo andate insieme nell'aula in cui si teneva questo laboratorio, io non sapevo neppure dove si trovasse. Appena entrata in aula, ho conosciuto le insegnanti: Carmen, Milena e Gina che mi hanno accolto e mi hanno chiesto di presentarmi a tutte le compagne che, già negli anni precedenti, avevano

frequentato quel laboratorio. Una delle prime cose che ho imparato è stata come lavare i pennelli! Poi insieme alla mia amica sono andata a prendere le ciotole per versarci dentro la pittura bianca da usare per dipingere un armadio di cartone. Dopo tanta fatica, ma anche tanto divertimento, siamo riuscite a completare l'armadio. La settimana seguente c'era già un altro compito da svolgere: dovevamo pitturare il marciapiede, utilizzando le varie sfumature del colore grigio. Con la pittura bianca e nera abbiamo creato la tonalità di grigio che occorreva, di volta in volta, e dipinto il nostro marciapiede. Wow, sembrava proprio vero! Durante la lezione successiva, dovevamo preparare la scenografia per il musical "Mary Poppins", così abbiamo iniziato col chiudere delle scatole di cartone con il nastro adesivo, per poi passare a pitturarle.

È solo l'inizio di questa esperienza, ma mi piace, spero che questo bel viaggio continui.

Giovanna D'Alessio
II media

Laboratorio di Ballo

All'inizio del primo anno di scuola media, noi ragazzi dobbiamo scegliere che laboratorio frequentare dopo l'ora di catechismo, ed io ho scelto il Laboratorio di Ballo. Perché? Perché amo ballare! Faccio esattamente quello che mi piace, quindi imparo divertendomi. Quando c'è un balletto da preparare in occasio-

ni come un recital o una festa, anche se abbiamo una sola ora a settimana, noi ragazzi, con l'aiuto delle nostre animatrici, riusciamo a creare balletti originali e molto, ma molto belli. Appena arrivati nella stanza, dove ogni sabato facciamo i nostri balletti, le animatrici ci fanno fare degli esercizi di riscaldamento e poi, quando siamo pronti, iniziamo a fare

il balletto vero e proprio. Sono due anni che frequento questo laboratorio, anzi, questo magnifico laboratorio, il quale permette a noi ragazzi di liberare la nostra fantasia, di socializzare tra di noi e, cosa per me più importante, di imparare col sorriso sulle labbra.

Veronica Pannetta
II media





PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:

Linda e Federica Scotesse

Il nostro Don Davide ordinato sacerdote



Il 15 ottobre scorso, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, c'è stato un avvenimento molto importante. Un ragazzo che fin da piccolo ha fatto parte della nostra comunità parrocchiale è diventato sacerdote. Tutti, adulti, ragazzi e bambini, hanno voluto assistere alla celebrazione che si è tenuta proprio nella nostra parrocchia.

Dopo la Santa Messa dell'ordinazione c'è stata una festa per Davide. Tutte le signore dei gruppi di formazione hanno preparato delle squisite pizze calde. Certo, non è questo che conta perché nei volti di tutti i presenti ho visto i sorrisi dedicati soprattutto al nostro Davide. Il giorno dopo tanti bambini sono stati accolti dalle catechiste

per due motivi: la festa di inizio anno catechistico e la prima Santa Messa celebrata da Davide. È stato molto emozionante vedere Davide su quell'altare pronto a pronunciare la Parola di Dio e offrire il corpo di Cristo agli altri, ma anche perché la sera prima il Vescovo lo ha fatto pescatore di uomini. Dopo l'omelia fatta da Don Pep-

pe, Davide ha fatto molti ringraziamenti alla sua famiglia, ma anche alla parrocchia che sarebbe diventata a breve la sua seconda famiglia. La gente con quei sorrisi calorosi e quei lunghi applausi ha fatto capire a Davide che nel suo cammino spirituale lui non è solo.

Alessandra Giordano
V elementare

Tanto divertimento con l'Animazione



Nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù il sabato, dopo il catechismo, facciamo un'ora di giochi, che è chiamata Animazione. Durante l'Animazione, infatti, cantiamo e balliamo. Gli animatori giocano con noi a "Color Color", poi facciamo i percorsi, ci coloriamo il viso e le mani. Ci divertiamo un mondo con i compagni. Grazie di cuore per queste cose bellissime a Don Peppe, Don Roberto e Don Davide.

Ludovica Senatore
Antonella Della Corte

Nello stadio per fare gli auguri a Don Davide

Ciao, sono Mario della quinta elementare! Voglio raccontarvi la Festa di Inizio Anno Catechistico, che è iniziata con la Santa Messa celebrata da Don Davide, che il giorno prima è stato ordinato sacerdote. Dopo la Santa Messa, siamo andati nello stadio e abbiamo cominciato a giocare. Poi ci

siamo trasferiti nel parco giochi e abbiamo fatto un gioco bellissimo dove gli animatori ci hanno fatto scivolare su un telo insaponato, facendoci sedere su un canotto. Siamo andati anche in oratorio, dove abbiamo giocato a "Tutti quelli che...", e poi all'aperto, dove abbiamo giocato a minigolf. Infine, dopo il

pranzo, siamo andati a giocare in ludoteca, che si era trasformata in una "Casa delle Streghe". Poi nel pomeriggio tutte le classi sono andate nello stadio per fare gli auguri a Don Davide. La giornata è terminata con un balletto, un video e una buona fetta di torta!

Mario Coscia
V elementare



Il vero senso del Natale

Il 18 dicembre, nella chiesa del Sacro Cuore, c'è stato un avvenimento molto importante che ha coinvolto bambini e ragazzi: il tanto atteso Ritiro d'Avvento. Tutto è cominciato il sabato prima, dove noi bambini delle scuole elementari siamo stati divisi in cinque squadre: frutto dello spirito della pace, della gioia, della bontà, della pazienza e dell'amore. Ognuna di queste squadre era accompagnata dai nostri animatori. Dopo la divisione in squadre, abbiamo visto il film intitolato "Il canto di Natale", che ci ha aiutato a capire il vero spirito del Natale. Il mattino seguente c'era una grande sorpresa che ci aspettava: Telediocesi, il canale televisivo della diocesi di Salerno, che era proprio lì per riprendere in diretta la funzione della Santa Messa delle ore dieci. Dopo la Santa Messa, ogni squadra è andata nelle rispettive stanze assegnate. Io ero nella squadra della pace e al nostro gruppo era stato affidato il compito di creare con la carta dei fiorellini colorati e decorazioni varie. Al momento del pranzo, abbiamo gustato la pasta e

... le nostre amate pizze; pietanze deliziose uscivano da quel forno magico! Dopo pranzo, siamo andati in ludoteca per giocare. In più, noi della squadra della pace, potevamo truccarci come volevamo tra di noi. Dopo siamo saliti in teatro e

abbiamo visto il video conclusivo della giornata.

È stato un avvenimento che mi ha aiutato a capire il vero senso del Natale.

Alessandra Giordano
V elementare

"La slitta di Babbo Natale"

La slitta è stracolma di mille e più doni che Babbo Natale darà ai bimbi buoni! Tra i tetti innevati lui sfreccia deciso, la luna nel cielo gli fa un gran sorriso! Il loro risveglio i bimbi beati trovano i doni e son tutti eccitati! E mentre i bambini contenti fan festa, Babbo Natale a dormire si appresta! Cullato dall'zeo di un riso gioioso, sereno si gode il giusto riposo! Buon Natale, Babbo Natale!

Gaia Marandino
II elementare



PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:

Linda e Federica Scotese

Mary Poppins

Sabato 3 dicembre, nella nostra parrocchia, si è tenuto il Musical "Mary Poppins". Durante i giorni precedenti ci sono state le prove, e noi eravamo tanto eccitati. Durante le prove generali, c'è stato molto divertimento: i ballerini non ricordavano più il balletto, gli attori non ricordavano più le loro parti. Insomma, per fare le prove, ci sono voluti molti sacrifici; bisognava fare presto i compiti il pomeriggio per poter poi andare a fare le prove la sera in parrocchia: ma alla fine, però, ne è valsa la pena! Il giorno dello spettacolo è stato bellissimo. Dietro le quinte gli attori e i ballerini erano molto contenti, anche se c'era sempre la paura di sbagliare. Gli spettatori erano molto entusiasti di vedere il settimo musical che offriva la parrocchia, ed erano molto divertiti dalle parti che erano state assegnate, specialmente le canzoni che erano molto allegre. Alla fine del musical, le persone che mi conoscevano mi hanno fatto i complimenti, ma sono



stati fatti tanti complimenti soprattutto alle organizzatrici, Patrizia e Cosimina, agli attori principali, e a tutti i laboratori che hanno contribuito alla buona riuscita dello spettacolo. Per scaricare la tensione, dopo aver sistemato il teatro, con amici e genitori, siamo andati a mangiare una buonissima pizza, e poi tutti a nanna!

Gabriella D'Incecco
V elementare

Musical: una tata magica

Sapete chi è Mary Poppins? Non lo sapete? Allora ve lo dico io: Mary Poppins è la tata che, nella fantasia, ha cresciuto tutti noi. Ebbene sì, Mary Poppins è stata anche la protagonista del musical di quest'anno progettato nei minimi dettagli dalle responsabili Patrizia e Cosimina. Tutto ha avuto inizio ai principi di novembre, dove loro ci hanno assegnato diverse parti. A me è stata assegnata la parte di Jane la figlia di Banks, o meglio la bambina accudita dalla famosa tata. Sono state tante le prove che ci hanno aiutato a capire come muoverci e come interpretare al meglio i ruoli assegnati. Per me è stato molto difficile imparare la parte e rappresentarla bene, perché questa è stata la prima volta che ho re-



citato. Quando è arrivato il tanto atteso giorno, il 3 dicembre, tutti erano emozionati, soprattutto per la numerosissima presenza di

persone. Così mi sono fatta coraggio e sono salita sul palco. E sapete che vi dico? È andata proprio bene, ecco perché continuo a

pensare che la nostra tata è e sarà sempre nel cuore di tutti noi.

Alessandra Giordano
V elementare

Un Musical divertente ed entusiasmante



Ciao a tutti! Mi presento, sono Martina e quest'anno ho partecipato al Musical di Mary Poppins. Io personalmente ho avuto il compito di ballare ed ho interpretato la

"Spagnola" e anche "Pulcinella". Il Musical è stato molto divertente e anche entusiasmante. Quando partecipi al Musical ti puoi fare molti amici. Quando stavamo nella stanza del trucco mi sono

divertita tantissimo, perché quando mi guardavo intorno c'erano tante facce buffe. È stato proprio un Musical bellissimo!

Martina Landi
IV elementare

Un Recital dell'Epifania molto significativo

Il Recital dell'Epifania, quest'anno intitolato "Il Grinch", per me è stato molto significativo e c'erano molti personaggi tra cui: il "cantatore dei minuti", interpretato da me, il "narratore" e l'"eco" interpretati dai miei due cugini, Antonio e Giulio Palladino, e il protagonista, "il Grinch", inter-

pretato da Giuseppe Fulgione. Per tre domeniche siamo andati nell'Auditorium "Vincenzo Favale" dalle 11.00 alle 12.15 di mattina dopo la Santa Messa, per fare le prove insieme al nostro responsabile Francesco Zero, che ci ha aiutato per quanto riguarda la recitazione. La sera del Recital è stato il

momento in cui mi sono divertito di più perché, prima di tutto, ero un po' emozionato e poi perché avevo paura di sbagliare la mia parte. Ma alla fine tutto è andato bene e mi sono divertito un mondo e credo che l'anno prossimo lo rifarò.

Gennaro Sica
V elementare



Giocare con l'arte nel Laboratorio Scenografia "Creatività"

Creatività è questo il nome scelto per il laboratorio scenografia del grande Centro Arcobaleno, nella nostra parrocchia. Un uomo creativo è un individuo che realizza se stesso nella società in cui vive. Ho sempre pensato che un ragazzo senza creatività è una persona incompleta, il suo pen-

siero non riesce ad affrontare i problemi che gli si presentano, egli dovrà sempre farsi aiutare da una persona di tipo creativo. Una persona senza la creatività avrà sempre difficoltà di adattamento alle mutazioni di vita, è spesso un individualista ostinato. Una persona creativa prende e dà continuamente cultura

alla comunità, cresce con gli amici, e con tutta la comunità parrocchiale. Un antico proverbio cinese dice "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco". Il laboratorio scenografia, lascia un ampio spazio al fare, ed è finalizzato soprattutto alla stimolazione della creatività di tutti i ragazzi e giovani che lo frequentano; è un luogo per conoscere e sperimentare le diverse tecniche dell'arte e della scenografia teatrale. Facendo e giocando i ragazzi tutti impareranno a conoscere gli strumenti e le regole del linguaggio dell'arte nel laboratorio. Con l'arte si gioca; non tanto per diventare artisti, non tanto per imparare ad usare certe tecniche del disegno e della pittura o di qualsiasi scenografia teatrale; ma con l'arte si



gioca soprattutto per divertirsi, per dare libero sfogo alla creatività e spontaneità per avere un buon uso della fantasia, dell'invenzione e della creatività, coordinate da una buona visione degli operatori del laboratorio, che danno una giusta metodologia creativa. Lavorare insieme in allegria è lo spirito giusto che muove l'anima di tutti coloro che frequentano il laboratorio: ci si attiva per fare lavori in

pasta di mais, decoupage, lavori con la terracotta con i cartoncini e tantissimi lavoretti per tutti. Inoltre, in prossimità delle varie manifestazioni parrocchiali si trasforma la parrocchia in abbellimenti particolari: nell'auditorium "Vincenzo Favale" vengono messi in scena scenografie teatrali di musical, tombolate in famiglia, recital, festival canori, ritiri parrocchiali e tantissime altre attività proposte

dalla parrocchia. Pennelli, colori, carta, rotoli scenografici, cartoni, pittura, cartapesta, colla, fantasia e creatività sono gli strumenti utilizzati da giovani e ragazzi per crescere insieme e insieme costruire il proprio futuro. A tal proposito termino con le parole di una canzone ormai nota a tutti: "Che gioia una chiesa così, la vedi, la senti e ... la costruisci anche tu!"

Tania Gubitosi

Laboratorio Musicale "Armonia"

La più bella espressione dell'arte

La musica è una delle più belle espressioni dell'arte, è un linguaggio che permette di esprimere i sentimenti più belli nascosti nell'anima. Musica è tutto ciò che ci circonda: come il canto di un uccello; lo scorrere di un ruscello; il battito delle mani; il

fruscio del vento. Ma la musica nasce dall'anima, dal cuore dell'uomo: la melodia di canzone; l'armonia di una composizione musicale. A tal proposito il laboratorio "Armonia" si propone di insegnare, ai più piccoli, le prime nozioni musicali, offrendo loro un'occasione importan-

te per esprimere ciò che hanno dentro. La musica, rappresenta, inoltre, un importante mezzo di comunicazione ed è attraverso di essa che i bambini e i ragazzi vivono l'esperienza dell'amicizia prima e della comunione poi. È la comunione tra le persone, infatti, che crea l'ar-

monia delle musiche. Il laboratorio, però, è soprattutto un'occasione d'incontro e di conoscenza reciproca. È qui che insieme bambini, ragazzi e adulti si impegnano per la realizzazione di tante attività parrocchiali in cui la musica è la vera protagonista.

Patrizia Di Lorenzo



Laboratorio Multimediale "Immagine"

Strumenti per crescere



Il laboratorio multimediale "Immagine" si pone un duplice obiettivo. Il primo è di assicurare una documentazione audio-video delle principali attività che si svolgono all'interno della comunità parrocchiale nell'ambito dell'anno pastorale. Il secondo obiettivo, più propriamente didattico e rivolto ai ragazzi delle scuole medie, è quello di considerare il video come mezzo importante nell'azione educativa dei ragazzi, sia per un discorso legato alla comunicazione che per uno legato all'aspetto creativo. L'idea è quella di trasformare i ragazzi, che scelgono di far parte di questo laboratorio, da consumatori passivi a produttori consapevoli di televisione.

Nel Laboratorio Multimediale "Immagine", dunque, lo strumento della cinepresa e le tecniche di videocomunicazione, dall'ideazione dei cortometraggi, alla ripresa e al montaggio concorrono a stimolare le capacità espressive, la creatività, la sicurezza con e verso la propria immagine, in un'atmosfera serena che aiuta i ragazzi e gli animatori a conoscersi e a crescere insieme.

Silvio Fulgione

Laboratorio Comunicazioni Sociali

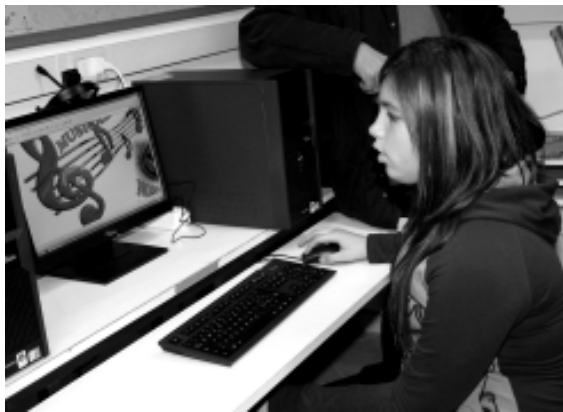
Imparare tutte le tecniche di comunicazioni sociali

Il laboratorio si prefigge di dare ai ragazzi tutte quelle competenze necessarie per adoperare i mezzi di comunicazione in modo responsabile.

Prendo spunto da un'iniziativa alla quale la nostra comunità parrocchiale, mediante il Laboratorio Comunicazioni Sociali, ha aderito. Cristo ha comandato agli apostoli e ai loro successori di ammaestrare "tutti i popoli", di essere "luce del mondo", di proclamare il Vangelo senza confini di tempo e di luogo.

Come Cristo stesso, nella sua vita terrena, ci ha dato la dimostrazione di essere il perfetto "Comunicatore", e come gli apostoli hanno usato le tecniche di comunicazione che avevano a disposizione, così anche oggi l'azione pastorale richiede che si sappiano utilizzare le possibilità e gli strumenti più recenti.

A tal proposito, il laboratorio comunicazioni sociali si prefigge di dare ai ragazzi tutte quelle competenze necessarie per poter adoperare i mezzi di comunicazione in modo generoso e responsabile. È attraverso l'utilizzo dei canali di comunicazione pre-



ferenziali, quali internet, carta stampata e radio, che i ragazzi parlano della loro comunità parrocchiale raccontando tutti gli avvenimenti che riguardano le ordinarie e straordinarie attività che questa promuove.

Il laboratorio è costituito per la maggior parte da ragazzi delle scuole superiori che, in qualità di animatori, si impegnano a trasmettere ai più piccoli, delle scuo-

le medie ed elementari, le conoscenze acquisite negli anni precedenti.

Osservando questi ragazzi e considerando l'impegno che ci mettono ad essere annunciatori delle belle notizie della loro comunità, mi si riempie il cuore di gioia e riesco a guardare il futuro con maggiore speranza, la stessa che vedo nei loro occhi.

Cosimina Pili

Laboratorio Falegnameria

Corsi di piccola falegnameria

Salve, vorrei presentarmi, mi chiamo Francesco D'Incecco e sono il responsabile del Laboratorio Falegnameria, definito come "Laboratorio Geppetto".

In effetti, chiamandosi laboratorio falegnameria, fa sì che siano effettuati dei lavori basati sul legno e mette in atto veri e propri progetti, avvalendosi del laboratorio scenografia, che ha il compito di ideare le varie attività (il Musical, l'Agosto Oratoriano, il Recital dell'Epifania e tanti altri).

Il laboratorio falegnameria, inoltre, si avvale della collaborazione di tante perso-

ne che si adoperano perché tutte le scenografie siano costruite, assemblate e monitorate.

Oltre ai lavori di scenografia, il laboratorio ha effettuato anche dei corsi di piccola falegnameria il sabato pomeriggio, durante l'ora successiva a quella del catechismo. I corsi erano aperti ai ragazzi delle medie.

Altro compito, non meno importante, portato avanti dal laboratorio falegnameria è l'allestimento del Presepe, nel periodo natalizio, e dell'Altare della Reposizione nel periodo di Quaresima.

Franco D'Incecco



Migliorare la capacità di aggregazione



Uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione è la libertà: di aggregazione, di stampa, di pensiero, ecc. Libertà che si acquista con gli anni in base alle nostre esperienze di vita ma soprattutto grazie all'istruzione. Credo che questo sia uno dei motivi che abbia spinto Don Peppe a creare il Laboratorio Culturale "Aiuto Scolastico": dare ai bambini, con

qualche difficoltà scolastica, la possibilità di superare questi scogli con il contributo di volontari che donando un'ora settimanale riescono a fare tanto. L'intento di noi insegnanti non solo è quello di aiutare i bambini nello svolgimento dei compiti ma, soprattutto, quello di migliorare la loro capacità di aggregazione. I bambini s'incontrano tutti i pomeriggi, quindi, creano rapporti di ami-

cizia come in una classe scolastica, diventano complici tra di loro aiutandosi a vicenda. Perché noi offriamo del tempo da dedicare a questi bambini? Io personalmente non so rispondere a questa domanda, so solo che mi sento più completa come persona e, ogni volta, è un piacere stare con loro, aiutarli nella crescita come faccio con i miei figli.

Anna Giarletta

Bambini che donano fiducia e speranza

Ilyes, Mirko, Ofelia, Mariana, Raffaele, Adriana, Anna, Francesca, sono i nomi semplici dei bambini che abbiamo incontrato e che incontriamo ogni settimana nel laboratorio di aiuto scolastico della parrocchia del Sacro Cuore di Eboli. Bambini che, nonostante sono "un po'" trascurati e mortificati nelle loro aspettative e per alcuni versi esclusi e giudicati dai loro compagni e dai loro stessi insegnanti, conservano un'ingenuità che colpisce il nostro animo. Tale qualità lascia immaginare tutta la loro viva intelligenza, repressa dall'ambiente e dalle circostanze sociali in cui li lasciamo vivere. Bambini veri, così come pensiamo di essere stati noi, che si differenziano dai loro preparatissimi ma super viziosi coetanei che hanno a loro disposizione genitori, nonni, zii e soprattutto tante possibilità, occasioni, mezzi tecnologici e strumentali per crescere.

Frequentare il laboratorio di aiuto scolastico, per i nostri bambini, diventa occasione di incontro di at-

tenzione alle loro piccole vite. Un'opportunità per loro per raccogliere qualche seme di speranza, se saremo in grado di regalarla, per offrire aspettative per un loro futuro migliore. Noi ci proviamo. Considerando il loro carattere, il loro vissuto, i loro sentimenti, cerchiamo di stabilire una relazione affettiva di riferimento che, oltrepassando qualche regola, pochi concetti e le tabelline ripetute insieme cen-

tinaia di volte, li portano a frequentare per tutto l'anno con costanza e assiduità il nostro doposcuola. Grazie bambini, perché con la vostra ingenuità e allegria, a volte siete voi che ci donate fiducia e speranza. Vi garantiamo che siete i primi e tra i preferiti di Gesù.

Carmela, Luisa, Filomena, Antonietta, Lucia, Antonio, Anna, Cassandra



La testimonianza non va in vacanza

Vivere il Catechismo a pieno non è semplice! Inizia nelle aule il sabato pomeriggio e continua con tante attività per tutto l'anno, perché in una parrocchia il Centro Catechistico non va mai in vacanza!

Appuntamento nel piazzale della Parrocchia, sabato pomeriggio dal primo ottobre in poi! Ed è così che il Catechismo diventa, nella nostra comunità parrocchiale, un'occasione di incontro per socializzare e stare insieme. Un appuntamento per conoscere meglio se stessi e capire, nelle varie fasce di età, quali sono le scelte che fanno crescere, quelle che avvicinano alla fede. È l'occasione giusta per riscoprire il loro ed il nostro spirito di fraternità. Certo però è che vivere il Catechismo a pieno non è semplice! Inizia nelle aule durante la faticosa ora del sabato pomeriggio, ma continua con tante attività che coprono dodici mesi l'anno, perché in una parrocchia il Centro Catechistico non va mai in vacanza, è la testimonianza che non può andare in vacanza. Noi catechisti ci sentiamo chiamati a servire il Signore donando un po'

del tempo della nostra vita, quel tempo che attraverso la testimonianza diventa, un momento prezioso. Ma è solo grazie ai ragazzi che, ad ogni incontro, prendiamo maggiore consapevolezza della nostra fede, ci consentono di riscoprirne e viverla con uno spirito sempre nuovo. Ma quante paure e quanta attenzione rivolta ai ragazzi da parte di noi catechisti: saremo noiosi? pesanti? Riusciremo ad attirare la loro attenzione? Diremo le cose giuste? Ma certo! I ragazzi ci aiutano sempre a trovare le parole, grazie alle loro domande, alle loro curiosità, alle loro perplessità! Noi ci auguriamo "soltanto" che il Catechismo operi un piccolo miracolo: che, nell'animo dei nostri ragazzi, sgorghi impetuoso il desiderio di rendere partecipi, anche gli altri, del grande dono che Gesù ha innestato nel cuore di ognuno: il dono della fede!

Maria Luisa Nardiello



I ELEMENTARE. Catechiste: Gina Cavallo e Carmen D'Incecco.

Il nostro primo giorno di catechismo

Con l'inizio della scuola inizia anche il catechismo. Salve, ci presentiamo: siamo Gina e Carmen, le due nuove catechiste della prima elementare.

Possiamo dire che il nostro primo giorno di catechismo è stato un po' come il nostro primo giorno di scuola, ma la differenza è che ora siamo noi le "maestre"! La nostra avventura è iniziata il primo sabato d'ottobre, tutte ansiose di vedere i bambini.

Ed ecco che ne arrivava uno e poi un altro, e un altro ancora fino ad

arrivare a cinquanta bambini: che dire, come primo sabato non male! Arrivate nella nostra classe, abbiamo fatto un bel respiro e ci siamo presentate e così, piano piano, abbiamo ascoltato i nomi dei bambini: è stata una bella cosa vedere tanti bambini seduti così piccoli che ti ascoltavano e che ti chiamavano maestra. Ci piace pensare che per quest'anno saremo per loro delle guide, e ci auguriamo delle "giuste guide"!

**Gina Cavallo
Carmen D'Incecco
Catechiste I elementare**

Noi siamo i bambini di prima elementare

Salve a tutti, ci presentiamo... siamo i bambini della prima elementare. Siamo una classe formata da tanti bambini carini carini, sempre con il sorriso sulla bocca, e ci piace molto venire al catechismo perché ci divertiamo e impariamo tante cose, come la vita di Gesù. Abbiamo delle catechiste tanto brave e buone con noi che ci fanno divertire con le storie che raccontano! Adesso ci stiamo preparando al Natale per accogliere Gesù nel nostro cuore. E con questo auguriamo a tutti Buon Natale!

**I bambini della
prima elementare**



II A ELEMENTARE. Catechiste: Linda Scotese e Rosaria Albanese.

Ma l'amico più speciale è Gesù

Nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Eboli imparo tante cose su Gesù.

Le mie catechiste si chiamano Linda Scotese e Rosaria Albanese e i miei compagni sono davvero tanti: ma l'amico

più speciale è Gesù. Le catechiste ci raccontano la vita di Gesù e ci spiegano che il suo amore per gli uomini è

grande ed infinito. Io sono davvero contento di venire al catechismo

**Annalisa Vivone
Classe II A**

Una nuova esperienza

Quest'anno sto vivendo una nuova esperienza, quella da catechista. Inizialmente mi spaventava l'idea di svolgere questo ruolo. Credevo di non esserne all'altezza, ma con l'aiuto di altre catechiste, soprattutto di Linda, colei che mi accompagna in questa esperienza, ho preso forza e coraggio per mostrare ai bambini il meglio di me. Sono catechista in seconda elementare e mi trovo benissimo. I bambini sono simpatici ed affettuosi. Non nego che alcune volte sono molto vivaci e per calmarli non è facile. È sempre una grande emozione passare il pomeriggio con i bambini perché non c'è cosa più bella dei loro sorrisi e dei loro abbracci. Spero di essere una buona catechista e cerco di dare il meglio di me, anche se sono sicura che saranno i bambini a regalarmi grandi emozioni ed insegnamenti.

**Rosaria Albanese
Catechista II A**

Abbiamo iniziato alla grande

Salve, sono Caterina, catechista della II B insieme a Federica Scotese. Cosa dire di questo nuovo anno? Senza dubbio dispiaciuta per aver lasciato ormai giovanotti e signorine della quinta elementare dell'anno scorso, dopo averli seguiti per quattro anni; ma pronta a una nuova sfida, quella di ritrovarsi di nuovo con dei pargoli che in breve tempo saranno dei bei giovani!

Abbiamo iniziato alla grande, con l'accoglienza, storie e racconti sulla parola del Signore, con tanto interesse e curiosità da parte dei bambini; accompagnati da tanta volontà, entusiasmo e impegno anche nella realizzazione di cartelloni e lavoretti. Sabato 26 dicembre, ad esempio, Federica ed io abbiamo realizzato, insieme ai bambini, una slitta piena di pacchetti-regalo, trainata da una bellissima renna, la renna di Babbo Natale!

I bambini sono rimasti contentissimi, tanto che volevano portarsi a casa i pacchetti-regalo, poi però hanno capito che è meglio aspettare il Natale per ricevere il dono, il dono più grande che è quello che ci ha fatto Dio: la nascita di Gesù.

E in occasione di ciò, auguro a tutti un Buon Natale!

Caterina Giarletta
Catechista II B



II B ELEMENTARE. Catechiste: Federica Scotese e Caterina Giarletta.

Ho fatto tante nuove amicizie

Mi chiamo Christian Caputo ed ho sette anni, questo è il mio primo anno di catechismo. Sono molto contento di frequentare il corso per-

ché imparo tante cose nuove sulla vita di Gesù e ho fatto tante nuove amicizie. Al catechismo ci sono due maestre, Federica e Caterina, sono giovani e simpatiche, con

loro leggiamo, scriviamo e facciamo tanti lavoretti. Il mio momento più bello è quando andiamo a giocare con tutti i bambini delle altre classi. **(Christian Caputo)**



III A ELEMENTARE. Catechiste: Ada Campione e Teresa De Leo.

Parlare di Gesù ai bambini

Salve, siamo Ada e Teresa, le catechiste della III A, felici di assolvere questo compito, ci prodighiamo affinché i bambini conoscano Gesù scoprendo in Lui un amico, l'Amico vero. Rapportarci con i bambini, parlare loro di Gesù, coinvolgerli in questo cammino di fede che hanno appena iniziato, non è sempre facile, ma loro puntualmente ci meravigliano con l'interesse che dimostrano, con la sete di sapere che hanno per Gesù, la sua vita, le sue opere e i suoi insegnamenti. La classe è numerosa e a volte ci tocca sgridarli per calmare la loro naturale esuberanza e catturare l'attenzione, ma una volta calmatasi, ci stupisce il loro interesse nei confronti di quella, a volte difficile via, che è la via del bene, dell'amore per il prossimo, che passa attraverso l'osservazione di quelle importanti e fondamentali regole che sono i "Dieci Comandamenti". Sempre più ci rendiamo conto di quale meraviglia siano i bambini, sempre pronti ad assorbire come spugne cose nuove, a confrontarsi fra loro e con noi su svariati argomenti; rendendoci partecipi delle loro cose o gratificandoci come ha fatto un bambino regalando un disegno. Per noi è un'esperienza importante e nel nostro piccolo contribuiamo a prepararli perché vivano sempre la loro vita nel nome di Gesù, facendo della sua vita e dei suoi insegnamenti per noi fondamentale della loro vita.

Ada Campione e Teresa De Leo
Catechiste III A

Catechiste preparate e simpatiche

Mi chiamo Salvatore Naponiello e frequento il catechismo e l'animazione nella Parrocchia Sacro Cuore di Eboli.

La mia classe è la terza A elementare. Mi trovo molto bene soprattutto nell'ora di

catechismo perché le maestre Teresa e Ada sono molto brave, preparate e simpatiche.

Sono anche molto pazienti poiché la mia classe è composta da bambini molto vivaci. La mia classe mi piace perché anche

se ci sono bambini un po' irrequieti, ce ne sono altri simpatici e interessanti.

Alcuni già li conoscevo perché sono i miei compagni di classe, altri invece sono di Eboli e per questo ho fatto tante nuove amicizie.

Frequentando il catechismo imparo tante cose; infatti vado molto volentieri perché mi sento come se fossi in famiglia tra persone che mi amano e mi vogliono bene.

Salvatore Naponiello
Classe III A



III B ELEMENTARE. Catechiste: Lucia D'Ambrosio e Teresa Di Stefano.

Il loro amico Gesù

Ciao, mi chiamo Teresa e con Lucia siamo le catechiste di terza elementare. Per me sono gli stessi bambini dell'anno precedente, li conosco tutti, però ci sono anche alcuni nuovi. Devo dire la verità, l'anno scorso erano molto vivaci e poco attenti a ciò che gli veniva detto sulla vita di Gesù, ma quest'anno si vede che sono cresciuti, sono diventati molto curiosi e vogliono conoscere maggiormente il loro amico Gesù. Fanno di continuo domande, chiedono e insieme cerchiamo le risposte da dare e da darci. Capire che la strada giusta per attraversare "l'arcobaleno" è quella di seguire Gesù.

Teresa Di Stefano
Catechista III B

Il catechismo per me è molto importante perché ci fa sapere tutto della vita di Gesù, ma non solo questo! Sabato scorso abbiamo imparato l'Anno Liturgico e la prima tappa è il colore viola, inoltre abbiamo studiato i Dieci Comandamenti e infine abbiamo letto tante storie. È bello stare tutti insieme al catechismo perché incontriamo i nostri amici e dopo ci divertiamo all'animazione.

Giulia Gargiulo
Classe III B



IV A ELEMENTARE. Catechiste: Filomena Di Michele e Tina De Nigris.

La conoscenza di Gesù

Da tre anni seguo questo gruppo di bambini insieme a Tina. Ritornare dalle vacanze e riprendere l'appuntamento di ogni sabato con bambini è stato bello. Abbiamo ritrovato i fanciulli affidati a noi sempre più numerosi e assidui agli incontri. Quest'anno seguiremo il catechismo "Venite con me" ed è destinato ai ragazzi di nove e dieci anni, che frequentano la quarta e la quinta elementare. Un'età particolarmente felice, chiamata dagli psicologi età del consolidamento, dell'equilibrio e dell'armonia. È una frase molto importante anche a livello di educazione della fede e di esperienza ecclesiale dopo la scoperta dei segni delle presenze del Signore in mezzo a loro nel catechismo (Io sono con voi). I ragazzi possono apprendere la conoscenza di Gesù e accogliere la sua chiamata per vivere come suoi discepoli. Gesù, il Maestro e il Salvatore, li invita a seguirlo per entrare in comunione con lui nella comunità cristiana e imparare a vivere e amare come lui, a far propri gli insegnamenti e il suo stile di vita, per poterlo riconoscere nella fede come il Salvatore che continua ad agire attraverso le parole, i sacramenti e la testimonianza di vita dei suoi discepoli. Molti bambini al termine dell'anno catechistico faranno la prima comunione e per questo partecipano ogni domenica alla Santa Messa accompagnati dai genitori. Noi catechiste ogni sabato invitiamo i bambini a partecipare alla Messa perché è bello ritrovarsi insieme nella grande famiglia, che è la Chiesa, perché Gesù ci aspetta.

Filomena Di Michele
Tina De Nigris
Catechiste IV A

Le catechiste sono molto brave e disponibili

Ciao, siamo due bambine che frequentano il catechismo presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Abbiamo nove anni e facciamo parte della classe IV A.

La nostra classe è molto numerosa, siamo 63 bambini. Le nostre catechiste sono molto brave e disponibili, si chiamano Tina e Filomena. Al catechismo si fanno molte attività piacevoli ed interessanti. Gli ani-

matori hanno dai quattordici anni in su e ci fanno giocare, ci insegnano tante canzoni e se sei un po' giù di morale il sorriso ti fanno ritornare. Nella nostra parrocchia ci sono molte attività che vengono svolte durante l'anno.

C'è il "Villaggio Sacro Cuore" in cui in estate tutti i bambini della parrocchia e non solo, sono invitati a giocare nel bellissimo parco giochi fino a tardi. Poi c'è "l'Agosto

Oratoriano" che si svolge in agosto, dove gli animatori danno il loro meglio per far divertire e intrattenere tantissimi bambini, anche piccolissimi.

Poi c'è, per chi non va in vacanza, il "campo scuola" per i bambini della quarta; si tratta di pernottare alcuni giorni a Lago Laceno. Anche il "Musical" per la quinta classe è molto bello ed interessante, così come il "Recital dell'Epifania" che coin-

volge tantissimi bambini e per finire il "Festival di San Berniero".

Il Sacro Cuore è una bellissima e ampia chiesa e ogni Natale, con le tantissime candele accese, diventa molto suggestiva. Tanti bambini sono coinvolti nelle attività e tutti frequentano con piacere e interesse.

Gaia Pannullo
Martina Landi
Classe IV A

Bambini pieni di entusiasmo

Gli adulti non capiscono mai niente da soli, ed è una noia che i bambini siano sempre costretti a spiegar loro le cose... Ormai da quando sono catechista capisco cosa intendeva l'autore del libro "Il piccolo principe", quando parlava del mondo dei bambini. Ogni sabato con Luisa, una dolce catechista che mi accompagna in questo nuovo percorso con una trentina di bambini, sperimentiamo quanto la semplicità e l'autenticità di queste piccole pesti possa aiutarci a comprendere il mistero della nostra fede. I nostri bambini sono pieni di entusiasmo e di voglia di dire la propria idea sugli argomenti che proponiamo, ed è sorprendente scoprire come possano raccontare dettagli e racconti della loro vita, per arricchire la lezione e perché no, anche per farci due risate. Il catechismo in fondo non è altro che un momento per essere spensierati e felici con la compagnia di un Amico che per noi ci sarà sempre: Gesù.

Roberta Meola
Catechista IV B



IV B ELEMENTARE. Catechiste: Luisa Vesce e Roberta Meola.

Il catechismo è molto importante

Mi chiamo Miriana D'Amato, ho nove anni e frequento la quarta elementare. Ogni sabato alle 15.30 vado al catechismo. Per me il ca-

techismo è molto importante, perché imparo cose nuove sulla vita di Gesù. Le mie insegnanti sono brave, gentili e sempre disponibili. Forse quest'anno farò la Prima

Comunione e questo mi rende molto felice, infatti, frequento il catechismo ancora più volentieri.

Miriana D'Amato
Classe IV B



V A ELEMENTARE. Catechiste: Anna Giarletta e Luciana Cappelli.

La mia esperienza di Catechismo al Sacro Cuore

Quando avevo otto anni ho iniziato a frequentare il catechismo nella mia parrocchia del Sacro Cuore di Eboli.

Da allora, ogni sabato sono pronto per le 15.30 e mio padre è sempre con me ad accompagnarmi e a riprendermi alla fine della lezione. A me piace molto frequentare il catechismo, prima perché ogni sabato mi arricchisco di nuove conoscenze e poi perché incontro tanti compagni.

Le mie maestre sono bravissime e sono molto pazienti, perciò gli voglio molto bene. Frequentare il catechismo mi piace perché mi fa sentire bene. Da quando vado al catechismo, ho imparato a pregare e a stare più a contatto con Gesù nella nostra chiesa.

Ogni volta che vado per me è una nuova emozione, una nuova sensazione e un nuovo modo di imparare a come comportarmi bene in chiesa, in famiglia, a scuola, con gli amici e con tutte le persone che incontro nella mia vita. Quando esco dalle lezioni cerco sempre di fare tutto quello che imparo dalle mie maestre e cerco, così, di essere più buono e di non sbagliare mai.

Purtroppo, però, faccio sempre molti errori e così sono contento, al sabato, di incontrare di nuovo le maestre e gli amici del catechismo. Ora voglio dire grazie a tutti e ci rivediamo sabato prossimo.

Zacharie Palo
Classe V A

Stimolate nel dare sempre di più

Salve, siamo Luciana ed Anna, le catechiste di V A. Anche se siamo catechiste già da alcuni anni, sentiamo sempre viva la responsabilità dell'essere formatori di fede di bambini così piccoli. A volte ci sembra di non essere

all'altezza di questo compito a cui Dio ci ha chiamate. Siamo aiutate a superare i nostri dubbi nella formazione che noi stesse facciamo in parrocchia due volte al mese. Partecipare agli incontri di formazione ed alle attività di servizio nella no-

stra parrocchia ci fanno riscoprire un'altra dimensione dell'essere catechista: la testimonianza. Perché solo dando testimonianza di Cristo, abbiamo la certezza che i bambini si avvicinino con gioia a Lui. E' con questa fiducia che continuiamo il

nostro cammino di crescita insieme ai nostri bambini e siamo stimolate a fare sempre di più.

Luciana Cappelli
Anna Giarletta
Catechiste V A

La mia esperienza di catechista

Mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza come catechista della classe quinta B. Innanzitutto comincio col dire che in quest'avventura ho una valida compagna, Concetta Di Cosmo. Questo è il settimo anno per me e vi assicuro che ogni anno è diverso, intenso e ricco di avvenimenti. Concetta ed io abbiamo lo stesso obiettivo, far conoscere e capire ai bambini che il Signore è sempre in mezzo a noi e che non ci abbandona mai. Abbiamo deciso di fare, almeno una volta al mese, una mini-verifica, per capire se i ragazzi hanno assorbito i vari argomenti trattati in precedenza. La più grande soddisfazione è scoprire che siamo state in grado di trasmettere loro qualcosa, non perché rispondono bene alle domande, ma perché nei momenti di verifica, si evince la loro attenzione, ma soprattutto condivisione e partecipazione per quello che gli viene proposto. Un'ora di catechismo passa in fretta, ma nella nostra piccola ora di catechismo non manca mai il Vangelo, lo leggiamo e commentiamo tutti insieme e ci siamo accorte che ai bambini piace molto ascoltare la "Buona Novella", la vita di Gesù raccontata in quel libricino così piccolo, ma che parla di grandi cose! La quinta elementare è una classe molto impegnativa, sono bambini vivaci, a volte molto vivaci, ma come ho detto prima, se Gesù è in mezzo a noi, nell'aula regna la sobrietà, ma soprattutto la gioia di stare tutti insieme nello stesso luogo nel nome del Signore.

Elena Vecchio
Catechista V B



V B ELEMENTARE. Catechiste: Concetta Di Cosmo e Elena Vecchio.

L'approccio con il Vangelo

Frequento la classe quinta B del catechismo della chiesa Sacro Cuore di Eboli. Le mie catechiste sono Concetta Di Cosmo e Elena Vecchio. Dalla prima elementare pratico il catechismo in questa parrocchia ma dico in tutta onestà che quest'anno, siccome molti dei miei compagni hanno già fatto la Prima Comu-

nione, le cose che adesso studiamo sono molto più complesse di quelle degli anni precedenti; forse perché da quest'anno utilizziamo un libro sacro: il Vangelo, il quale ci fa capire meglio la vita di Gesù, Salvatore del mondo. Sono molto felice di avere due catechiste come Concetta e Elena le quali ci spiega-

no bene il modo di vivere quotidianamente e a volte, durante le lezioni ci fanno divertire tantissimo. Sono anche felice dei miei compagni, perché mi fanno capire che quel poco tempo che passiamo in chiesa non è per niente sprecato.

Daniela Albanese
Classe V B

Esperienze di servizio e di annuncio del Vangelo



I A MEDIA. Catechiste: Angela Marano e Morena Di Stanio.

Iniziazione alla vita cristiana

Da ottobre a maggio, ogni sabato alle 15.30, nel piazzale della nostra parrocchia, si affollano bambini, ragazzi, giovani e adulti. C'è chi arriva e poi riparte, sono genitori che ritornano verso le 17.30

per riprendere i bambini e c'è chi rimane. Dentro i locali della parrocchia, si fa allora tutti insieme esperienza di servizio e di annuncio del Vangelo. Io catechista, nell'iniziazione alla vita cristiana, vedo il coinvolgimen-

to di tutta la comunità. Da ognuno che svolge un compito specifico mi sento sostenuta ed accompagnata. Penso alla premurosa accoglienza dei piccoli e delle famiglie, alle esperienze di gioco e ai laboratori dove si svelano ca-

pacità, attitudini, gioia di vivere, e a tanti altri momenti e modalità in cui le persone offrono il loro tempo e la loro disponibilità per permettere anche ai piccoli di maturare l'incontro con Gesù. Oggi, che la fede non si trasmette

più da una generazione all'altra, rimane alla comunità il compito di suscitare e di alimentarla nell'ora di catechismo, come in ogni momento di convivialità.

Angela Marano
Catechista I A media

Progetti sempre nuovi

Sono una ragazza che frequenta la scuola Giacinto Romano e la mia parrocchia si chiama Sacro Cuore di Gesù. Il parroco con l'aiuto dell'intera comunità parrocchiale, realizza tanti progetti per i bambini di Eboli, infatti sono in costruzione un campo da tennis e uno da basket, quello da calcio già esiste da diversi anni, poi ci sono tanti laboratori in cui si svolgono delle divertenti attività. Il teatro, invece, lo usiamo spesso per mettere in scena recital e musical. Gli "abitanti" della mia parrocchia sono i sacerdoti e la gente normale che dà vita alla comunità. Il parroco e i suoi vicari

sono molto socievoli e sanno dare dei buoni consigli nei momenti di difficoltà. Tra i volontari ci sono i catechisti che svolgono un compito importante per la chiesa, sono delle brave persone che ci insegnano ad avvicinarci a Gesù. Nel mese di agosto c'è, ormai da ben 18 anni, una vera e propria festa che dura un'intera settimana, chiamata "Agosto Oratoriano", durante la quale ci divertiamo con i giochi d'acqua, balliamo e ci scateniamo nelle gare. A me la parrocchia Sacro Cuore piace molto, perché pensa e realizza sempre progetti nuovi per noi ragazzi e bambini. Saluti da Martina!

Martina Di Cunzolo
Classe I A media

I ragazzi della prima B

Sabato primo ottobre 2011. Inizia la mia nuova avventura (o dovrei dire la nostra)!

Come di consueto, al termine di un percorso durato ben tre anni, ho lasciato i ragazzi di III media e ho "adottato" i piccoli di I media. Sono anni che faccio la catechista ma è sempre un'emozione conoscere ragazzi nuovi e decidere, insieme a loro, di intraprendere un cammino che li aiuterà nella crescita spirituale. È importante condividere con loro non solo nozioni ma anche e soprattutto idee, pensieri, sogni e delusioni. È questo il miglior modo per conoscerli, per guidarli, per condurli a ricevere un sacramento così importante qual è quello della Cresima. Il mio compito, dunque, ma anche quello di ogni catechista, è di trasmettere ai bambini e ragazzi che vale veramente la pena seguire il Signore con coraggio e serenità.

Per fare ciò è importante che io mi impegni, in prima persona, ad essere testimone dell'incontro che ho fatto con Cristo e annunciatrice del suo Vangelo.

Cosimina Pili
Catechista I B media



I B MEDIA. Catechista: Cosimina Pili.

Il Catechismo secondo Paola

Come ogni anno il catechismo per me è sempre un momento bello e divertente, d'altronde con degli amici così c'è sempre posto per una risata. In questi sabato abbiamo parlato di vari argomenti. Durante la prima lezione abbiamo fatto una presentazione generale, in modo da dare, anche ai nuovi arrivati, la possibilità di conoscerci.

Il secondo sabato, abbiamo svolto un'attività che ci è servita a socializzare: abbiamo scritto su un bigliettino il nostro colore preferito, la scuola che frequentiamo, la data di nascita, l'età e sul retro il nostro nome e cognome, Maria Rosaria ha pescato un bigliettino alla volta e noi abbiamo provato a riconoscere a chi apparteneva.

Il terzo sabato abbiamo partecipato ad una lezione che all'apparenza sembrava un po' stravagante, una lezione poco importante, ma non era così: per questa lezione abbiamo portato uno yogurt bianco e un frutto, Maria Rosaria invece ha portato lo zucchero e dopo aver tagliato la frutta l'abbiamo mischiata allo yogurt e l'abbiamo assaggiato, prima senza lo zucchero, ed era un po' aspro e poi con l'aggiunta dello zucchero, e questa volta era ovviamente più buono e dolce.

Con questa lezione Maria Rosaria ci ha voluto far capire che lo yogurt rappresenta la comunità, la frutta ognuno di noi e lo zucchero Gesù, infatti la nostra vita senza Gesù è aspra, non ha un buon sapore, invece accogliendo Gesù la nostra vita è più saporita.

Il quarto e quinto sabato invece abbiamo parlato del significato della vita e abbiamo capito che è molto importante per ognuno di noi, e la dobbiamo vivere tutta,



II A MEDIA. Catechista: Maria Rosaria Faccenda.

senza perdere tempo, perché il tempo che perdiamo non ce lo ridà nessuno!!!

Ed infine l'ultimo sabato ci siamo uniti all'altra seconda per vedere un film che finiremo di vedere sabato prossimo e non vedo l'ora!

Ovviamente dopo il catechismo c'è la possibilità di scegliere un laboratorio e io, come altre ragazze della mia classe, partecipo al laboratorio di ballo.

Mi dispiace concludere qui l'articolo, avrei ancora molte cose da raccontare, ma è giunta l'ora di andare al catechismo e non posso tardare!

Paola Gallotta
Classe II A media

Ragazzi allegri e vivaci

Undici e dodici anni, è questa l'età media dei ragazzi con cui ogni sabato faccio catechismo.

Ragazzi allegri, vivaci, curiosi, sorpresi, attenti e disponibili, e naturalmente sanno bene anche come farmi arrabbiare, ma tutto sommato, essendo ormai ben sette anni che ci conosciamo, sappiamo sopportarci a vicenda. Quest'anno mi ritrovo da sola a svolgere questo difficile compito di catechista ed il tutto è reso ancora più complicato dalla loro età, l'età intermedia, l'anno

difficile, forse proprio quello in cui si forma e si sviluppa la loro personalità.

Proprio per queste motivazioni, spesso mi sento come un elefante in una cristalliera, con la paura che ogni parola possa influenzare in modo negativo le loro vite o che magari le mie risposte non siano abbastanza soddisfacenti, ma poi il più delle volte sono proprio loro a far scomparire queste paure. Grazie alle loro domande, i loro interventi, le loro riflessioni e, perché no, anche grazie alle loro battute, che non guasta-

no mai. Ogni sabato, con i metodi più svarati, cerchiamo di portare avanti il discorso sulla capacità di ognuno di seguire il progetto che Dio ha su di noi, pari passo con l'altra seconda media. Adesso siamo quasi a metà anno e per ora non ci possiamo lamentare dei risultati ottenuti, spero davvero di continuare a vedere questi piccoli uomini e queste piccole donne crescere in modo sano.

Maria Rosaria Faccenda
Catechista II A media

Il Vangelo di Marco ci fa da guida

Sabato 1 ottobre 2011 è iniziato l'anno catechistico presso la nostra parrocchia, per i bambini delle scuole elementari ed i ragazzi delle scuole medie. I ragazzi della II B, scuola media, sono quelli che più assiduamente hanno frequentato e partecipato l'anno scorso. Sono prevalentemente ragazzi, di cui alcuni alquanto vivaci, a differenza delle ragazze che si mostrano più tranquille e discrete. Consapevoli, dall'anno scorso, che anche loro fanno parte del piano di salvezza di Dio, quest'anno conosceranno un po' meglio Gesù, con la lettura del Vangelo di Marco che mostra le difficoltà che incontra chi decide di seguire il Signore. Il catechista deve sempre tener presente che essi stanno vivendo un'età non facile, ma molto importante, che investe tutta la loro personalità ed è segnata da forti contraddizioni: esuberanza da un lato, fragilità ed incertezza dall'altro. E' un compito non semplice, quello del catechista, che richiede preparazione, fantasia, inventiva, pazienza, capacità di ascoltarli anche quando non parlano, senza mai imporre il proprio pensiero. Per questo abbiamo anche organizzato incontri insieme all'altra classe parallela, per la visione di un film inerente al tema trattato. Sperando di riuscire a guidarli in questo cammino, auguro a loro e a noi un buon proseguimento.

Cornelia D'Ambrosio



II B MEDIA. Catechisti: Antonio Di Cosmo e Cornelia D'Ambrosio.

Questa è proprio una bella sfida

Quest'anno è la prima volta che sono catechista unica! Vuol dire che sono sola ad affrontare, "nell'arena dei leoni", i "leoni" ... scherzo!

In realtà si tratta di micetti, dei miei ragazzi del catechismo, che stanno crescendo e stanno cercando la loro vera identità, sono tredicenni troppo piccoli per prendere delle decisioni importanti, e troppo grandi per non prenderle. È un autentico caos! Allora partiamo da un dato certo: l'anno catechistico 2011/2012 si è aperto all'insegna di un obiettivo ben preciso, inequivocabile, senza ma e senza se, rivolto a giovani adolescenti sufficientemente grandi per conoscere un amico che non li lascerà mai: lo Spirito Santo. Cosa non tocca inventarsi per attrarre la loro attenzione!!! Sono costantemente intenti a confabulare tra di loro, ogni occasione è buona per dare sfoggio della propria vena comica, sono un gruppo ben assortito: c'è il timido, lo spavaldo, il tenebroso e l'animo sensibile ... un cocktail analcolico ben shakerato! Questa è proprio una bella sfida, ma il modo migliore per far arrivare a loro lo Spirito Santo, è sentirlo vicino a me, farmi guidare da Lui, ed è così che ogni lezione preparata nei dettagli diventa vita vissuta; Parola di Dio accolta nella quotidianità; risposte a domande già sentite, ma arrivate oggi, al mio orecchio, con una forza nuova. Questi ragazzi sono capaci di stravolgere gli schemi e con loro mi metto in gioco ogni volta, riflettiamo insieme su argomenti già trat-

tati negli anni precedenti, con altre classi, con altri ragazzi, ma le osservazioni e le perplessità sono sempre impreviste e imprevedibili, mi spronano a penetrare gli argomenti da un'angolazione inaspettata, e questo fa bene alla mia fede, che esce rafforzata da ogni incontro. I miei ragazzi si stanno preparando per ricevere il Sacramento della Cresima, sarà il momento in cui lo Spirito Santo scenderà su di loro, ed è proprio per questo incontro che devono allenare i loro occhi a vedere le cose come non hanno mai fatto prima, e a sentire, non più ad ascoltare, con un cuore sveglio e attento. Ma è pur vero che sono adolescenti in continuo conflitto con se stessi, oltre che con il mondo intero, e la mia paura è che potrebbero decidere di restare dei bruchi per sempre, accontentandosi di trascorrere la loro vita a rosicchiare le foglie dei fiori, restando all'ombra dei petali e non vedendo mai la parte meravigliosa del fiore, quella fatta di colori intensi.

Il compito di un catechista, però è quello di non arrendersi, di aiutarli a trasformarsi in esseri capaci di volare verso l'alto, perché quando un bruco diventa farfalla ed impara a volare, allora non vorrà più tornare indietro, ma vorrà volare sempre più in alto per ammirare la bellezza della vita, per diventare parte di quella bellezza, per portarla a chi non la vede, per avvicinarsi sempre di più al cielo azzurro, dimora di Gesù.

Maria Luisa Nardiello
Catechista terza media



III MEDIA. Catechista: Maria Luisa Nardiello.

Il catechismo è una buona occasione

Ciao, mi presento, mi chiamo Nicola Lamanna e frequento la terza media, sia a scuola che al catechismo nella Parrocchia del Sacro Cuore. Tutti i sabato pomeriggio, insieme al mio amico Emanuel, parto a piedi da casa, e vado in parrocchia per seguire la lezione. Il catechismo è una buona occasione per rivedere i compagni e stare un po' con loro.

In quest'ora la nostra catechista ci parla di Gesù, e resta sempre il tempo per una battuta, ma se esageriamo o non ci comportiamo bene, lei ci rimprovera e tira fuori il suo temuto fischietto, così noi subito ritorniamo seri. Lei è molto paziente e, credetemi, per farla arrabbiare ci vuole davvero tanto. La nostra catechista, prima entrava in teatro, che è diventato la nostra aula di catechismo, ci rac-

comanda di fare i bravi e ci dice che se decidiamo di entrare, dobbiamo essere educati e partecipare alla lezione, perché non siamo obbligati a stare lì per un'ora intera.

Mi piace molto frequentare il catechismo, e mi scuso con la mia catechista se alcune volte non mi comporto proprio bene.

Nicola Lamanna
Classe III media

Ancora un dono dai coniugi Modesto e Elena Favale

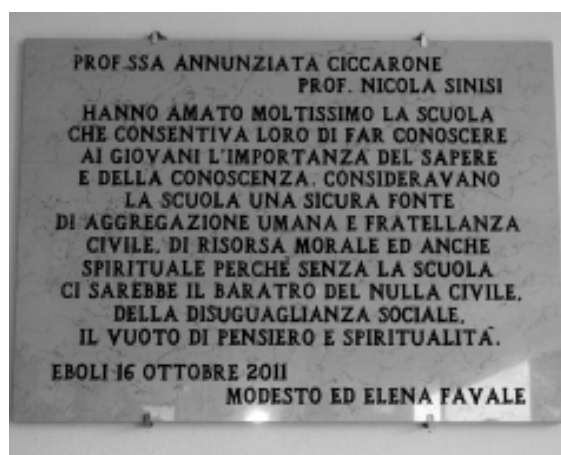
Il 16 ottobre scorso con una sobria cerimonia i coniugi Modesto Favale ed Elena Ciccarone insieme al parroco don Giuseppe Guariglia hanno scoperto la lapide dedicata ai professori Annunziata Ciccarone e Nicola Sinisi.

Di seguito la lettera che ne spiega il motivo.

Ritengo doveroso far conoscere a tutti i presenti due persone speciali il cui ricordo è indelebile: Annunziata Ciccarone e Nicola Sinisi. Lei professoressa di matematica e fisica negli Istituti superiori, il marito professore di lingue straniere e poi preside dell'Istituto A. Diaz di Napoli. Entrambi hanno dedicato la loro vita alla Scuola, insegnando con passione a tanti alunni, di cui erano orgogliosi, e trasmettendo loro cultura ed etica, in particolare l'amore per la famiglia e la generosità per i bisognosi. Non posso tacere che l'aiuto l'ho ricevuto anche io, in quanto all'età di tre anni sono rimasta orfana di madre e da adolescente anche di padre, morto a Campagna durante i bombardamenti del 1943. Ma non sono stata mai abbandonata ed ho ricevuto amore ed educazione dalla famiglia, mentre da mia sorella Annunziata l'aiuto economico che mi ha consentito di laurearmi e quindi insegnare. Poi ho sposato un uomo affettuoso e generoso ed insieme abbiamo realizzato, sotto la direzione di don Giuseppe, opere utili ai bambini del rione. È stato possibile realizzarle anche con il contributo del nostro carissimo e indimenticabile Vincenzo a cui gli zii avevano lasciato l'appartamento di loro proprietà. Essi, però, sono stati generosi non solo con noi ma anche con gli altri e soprattutto con la Casa dello scugnizzo di Napoli che, in un attestato di riconoscenza

ha evidenziato la loro squisitezza d'animo e la nobiltà d'intenti. Il loro contributo assiduo, infatti, è servito per la salvezza dei bambini della strada. Per tutto questo li ricordo, sempre con grande affetto e infinita gratitudine, e ritengo doveroso farli conoscere affinché siano di esempio. Ringrazio tutte le Autorità presenti, la gente del rione, semplice e affettuosa, e soprattutto il bravissimo don Giuseppe che ha saputo realizzare i sogni di tanti bambini, anche quelli del nostro carissimo figliolo che li amava tantissimo. Grazie della vostra attenzione e saluto affettuosamente tutti.

Elena Ciccarone



Il Percorso di Fede per la preparazione al Sacramento della Cresima

È iniziato il 9 gennaio scorso nella nostra parrocchia del Sacro Cuore il "Percorso di Fede per la preparazione al sacramento della Confermazione". Terminerà venerdì 3 febbraio con la consegna dell'attestato di partecipazione per quasi trenta giovani che hanno scelto la nostra comunità per partecipare al percorso di fede, che li porterà ad essere pronti per ricevere il sacramento della Cresima domenica 12 febbraio prossimo durante la Santa Messa delle ore 11.30. Questo sacramento purtroppo è quello meno considerato da tutti. Per la maggioranza delle persone questo è un sacramento che serve semplicemente per fare da padrino o madrina, o è visto come l'ultimo scalino prima di approdare al matrimonio. Ecco perché serve questo percorso di preparazione che alla fine riesce a dare finalmente la

giusta conoscenza di ciò che si sta ricevendo.

Nella parrocchia del Sacro Cuore ci sono due Percorsi di Fede, uno riservato ai ragazzi della nostra Comunità parrocchiale che ricevono questo sacramento, nel mese di maggio, dopo aver partecipato con assiduità al Catechismo delle Scuole Medie, e questo di gennaio a cui si iscrivono persone adulte provenienti da tutte le parrocchie della Forania di Eboli.

Tra i giovani di quest'anno si nota una grande attenzione alle varie tematiche del Percorso di Fede, molte sono le domande di approfondimento rivolte ai relatori che quest'anno sono: i viceparroci don Davide Di Cosmo e don Roberto Faccenda, il parroco don Giuseppe Guariglia, i laici Antonio Di Cosmo, Paolo Sgroia e Cinzia Zurlo che è la responsabile del Corso.

A dir il vero quello che notiamo



negli incontri è una gran voglia dei giovani di riscoprire tutto ciò che riguarda la Chiesa in generale e la vita comunitaria parrocchiale nello specifico. Un'occasione quella del Percorso di Fede da non sottovalutare, già negli anni passati grazie a questi incontri si sono riavvicinate alla Chiesa persone che l'avevano abbandonata da tempo. Anche la nostra dio-

cesi pone un'attenzione particolare a questo sacramento, come si evince dal Piano Pastorale, dove si legge testualmente: "Per noi si pone come diocesi un'esigenza prioritaria: il recupero del sacramento della Confermazione all'interno dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. Esso non è il sacramento che autorizza a fare da padrino, da madrina o per spo-

sarsi: è l'esperienza di salvezza che il Signore ci fa vivere per far sì che non viviamo da soli, ma operiamo e camminiamo nella vita per la forza dello Spirito Santo che il Signore ci dona". È illusorio, quindi, pensare di poter vivere gli anni della nostra vita senza l'azione dello Spirito Santo!

Paolo Sgroia

Festa dell'Oratorio ... e non solo

Anche quest'anno, l'anno catechistico non poteva cominciare senza la Festa dell'Oratorio: il 16 ottobre 2011, infatti, la nostra Parrocchia ha vissuto una giornata indimenticabile all'insegna della gioia e della spensieratezza. Alle dieci del mattino, bambini e ragazzi erano già tutti pronti per vivere una giornata speciale: non a caso, per l'occasione, la Parrocchia è stata trasformata in un Luna Park, un luogo davvero meraviglioso, dove poter giocare tutti insieme in armonia. Eccezionalmente, la Santa Messa è stata celebrata alle ore dieci e trenta, e non alle ore dieci come di consueto: volete sapere perché? Di sicuro per un evento davvero speciale: la prima Santa Messa presieduta dal nostro caro don Davide Di Cosmo, ordinato sacerdote il giorno precedente. Dopo la celebrazione della Santa Messa, i bambini erano dav-

vero euforici e morivano dalla voglia di iniziare a giocare insieme ai loro animatori: sono stati subito accontentati!

Durante tutta la mattinata, infatti, i bambini sono stati impegnati in vari giochi, nello stadio, nel Parco Giochi, in oratorio e in ludoteca. Finalmente, il momento tanto atteso era arrivato: uno squisito pranzetto era stato preparato dalle signore della nostra comunità parrocchiale. Dopo aver giocato ancora un po', nel primo pomeriggio ci aspettava un altro momento molto importante: lo scoprimento della targa ricordo per i lavori di intonaco.

Ma la giornata non era ancora finita: ci attendeva ancora il momento conclusivo caratterizzato dalla visione di un video in onore di don Davide, per augurarli un buon cammino di vita sacerdotale. Dopo una squisita fetta di torta, siamo tornati tutti a casa, entusiasti e felici,



ci, perché non capita tutti i giorni di vivere dei momenti così belli e intensi!

Linda Scotese

84ma Giornata Missionaria Mondiale

Testimoni di Dio

Come ogni anno, la nostra comunità parrocchiale, si prepara con un momento di preghiera, a vivere bene alcune giornate particolari. Infatti, sabato 22 ottobre alle ore 20.30, si è tenuta una veglia di preghiera in preparazione all'84ma Giornata Missionaria Mondiale, avente come titolo "Testimoni di Dio". Gli aspetti trattati, dell'essere missionario, traevano spunto dal messaggio del Papa in occasione dell'ottobre missionario.

La veglia di preghiera è stata divisa in cinque diversi momenti: la Contemplazione, la Vocazione, la Responsabilità, la Carità e il Ringraziamento. Abbiamo meditato su ognuno di questi temi, e abbiamo ricordato la proclamazione a Santi, da parte di Benedetto XVI, di tre testimoni di Dio del nostro tempo: Monsignor Guido Maria Conforti, fondatore dei

missionari saveriani, Don Luigi Guanella, Suor Bonifacia Rodriguez De Castro. Durante il primo momento, quello della Contemplazione, abbiamo riflettuto sui vari condizionamenti che ci allontanano dal Vangelo, quando invece è necessario riscoprire la bellezza di Dio riaccostandosi alla sua Parola, per poterla annunciare a quanti sono alla Sua ricerca. Nel secondo momento, della Vocazione, abbiamo meditato sulle parole del Concilio Ecumenico Vaticano II, intitolato "La Chiesa esiste per evangelizzare", da cui emerge l'importanza che tutti i battezzati e le comunità ecclesiali si confermino missionari. Durante il terzo momento, della Responsabilità, abbiamo esaminato che chi ha veramente incontrato il Signore, sente il desiderio di annunciarlo agli altri e di incontrare il Dio Amore nell'Eucaristia, nei Sacramenti e nella preghiera, perché

solo così possiamo renderci corresponsabili della Salvezza. Nel quarto momento, della Carità, Dio ha invitato tutti noi ad amarci gli uni gli altri, per essere veri figli di un unico Padre però l'autentico missionario è chi vive e porta quest'amore anche ai fratelli, aspetto essenziale della missione della Chiesa. Nell'ultimo, ma non meno importante momento, del Ringraziamento, abbiamo riflettuto sulla consapevolezza del saperci portatori di un dono, la Salvezza, che ci è stata donata da Cristo che è misericordioso con tutta l'umanità da lui redenta.

Ognuno di questi momenti è stato arricchito da alcune invocazioni, così da trasformare in preghiera quello che abbiamo letto. La veglia è terminata alle 21.30 con la reposizione del SS. Sacramento.

Lucia D'Ambrosio



Tombolata in Famiglia

Una serata diversa in compagnia di tante persone

Anche quest'anno, come ormai di consueto durante le vacanze natalizie, s'è tenuta la Tombolata in Famiglia presso il nostro Auditorium. Nel freddo pungente delle serate di fine dicembre che si avviano ad accogliere un anno nuovo, fa sempre piacere passare una serata diversa, in compagnia di tante persone soprattutto all'insegna del divertimento. Proprio questo è stato il motivo per cui martedì 27 dicembre diverse persone si sono ritrovate nei locali della nostra comunità: neonati,

bambini, ragazzi, giovani, signori, adulti ed anziani, insomma un rappresentante per ogni generazione è stato presente alla nostra tombolata, durante la quale musica, balli, regali, risate e le immancabili zeppole l'hanno fatta da padrone.

Ognuno aveva la sua cartella ed attendeva con esilarante trepidazione che comparissero quei numeri magici sul tabellone.

Una volta usciti vi posso assicurare che era davvero difficile tenere a bada l'euforia, così tra i vari ambi e le varie tombole, per



non parlare delle varie supertombole, i nostri babbi natale e le nostre befane si sono davvero impegnati per trovare un regalo adatto a tutti.

Alle nove di sera ormai il tempo era volato ed era ora di andare a casa, ma per i nostri bambini le sorprese non erano ancora finite così sono scesi tutti giù dove una

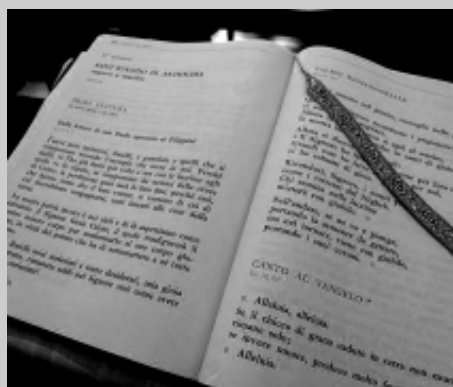
cascata di giocattoli li ha accolti, in modo da dare a tutti la possibilità di ritirarsi a casa con un pensiero, perché come si dice a Natale siamo tutti più buoni, no?

Con l'augurio che la bontà del Natale possa caratterizzare ogni giorno della nostra vita, noi ci vediamo l'anno prossimo.

Maria Rosaria Faccenda



La preghiera settimanale



Quest'anno, ogni sabato sera, nella nostra chiesa, dopo la celebrazione della Santa Messa si tiene un momento di preghiera aperto a chiunque decida di parteciparvi. Durante quest'ora v'è l'esposizione del Santissimo, nei primi quaranta minuti viene data ad ognuno la possibilità di poter riflettere e meditare sulle letture della domenica seguente grazie all'utilizzo di una meditazione scritta su un foglio; nei successivi venti minuti si celebrano i vespri tutti insieme. È

una nuova iniziativa che permette a tutti coloro i quali vogliono ritagliarsi un momento con il Signore, di poterlo fare, a conclusione della settimana, a fine giornata.

Il silenzio e la serenità che si respirano aiutano a pregare o semplicemente a rilassarsi; ognuno può decidere di usufruire di questo momento come meglio crede, il fine è sempre lo stesso: dare a tutti la possibilità di stare in contatto con Dio.

Maria Rosaria Faccenda

Le Sante Messe alla Cappella della Madonna della Catena

La Cappella della Madonna della Catena necessitava sicuramente di un intervento volto a migliorare sia il lato estetico della chiesa che la parte strutturale. Di costruzione molto antica, nel corso degli eventi bellici del 1943 la chiesa venne parzialmente distrutta e fino all'inizio dei lavori si mostrava come risultato dell'intervento di ricostruzione operato nel 1958. Erano passati dunque circa cinquant'anni dall'ultimo intervento effettuato sulla struttura della chiesa e dunque su incarico del nostro parroco, don Giuseppe Guariglia, e poiché la Parrocchia del Sacro Cuore è proprietaria della chiesa in epigrafe, l'Ing. Matteo Adinolfi e l'Arch. Alfredo Lupinelli sono stati incaricati della progettazione e della Direzione dei Lavori di restauro e miglioramento statico della Chiesa della Madonna della Catena che si sono conclusi con la riapertura al culto il 17 ottobre 2010 con la benedizione del nostro Vescovo, Sua Eccellenza Mons. Luigi Moretti. Oltre che dal punto di vista puramente strutturale, la riapertura della chiesetta ha determinato anche un fermento tra la gente del luogo che non manca mai all'appuntamento fisso delle Sante Messe celebrate ogni primo venerdì del mese alle 8.30 dal mese di ottobre al mese di giugno. È un momento breve ma intenso che coinvolge per la maggior parte le persone anziane che un tempo, si parla di circa trenta anni fa, erano solite recarsi alla Cappella della Madonna della Catena ogni settimana per seguire la celebrazione della Santa Messa domenicale. Quest'anno il culmine di questi appuntamenti si avrà al termine del mese di maggio, mese dedicato alla Madonna, con la celebrazione della Santa Messa il giovedì 31 maggio alle ore 20.30, giorno della Festa della Visitazione di Maria nella quale ci sarà la preghiera di affidamento a Maria della Comunità Parrocchiale. (**Biagio Tomada**)

Cappella Madonna della Catena

Santa Messa
Ogni primo venerdì del mese
alle ore 8.30

7 ottobre 2011
4 novembre 2011
2 dicembre 2011
3 febbraio 2012
2 marzo 2012
4 maggio 2012
1 giugno 2012

Giovedì 31 maggio 2012
ore 20.30

Preghiamo in occasione del Trigesimo per i nostri cari defunti



Giuseppe Silenzio
01.07.1948 - 26.05.2011



Vito Coppola
30.01.1931 - 06.09.2011



Giulia D'Arco
12.06.1937 - 11.09.2011



Anna Ruggiada
19.03.1940 - 26.09.2011



Mariagrazia Gerardi
01.11.1978 - 26.09.2011



Anna De Vita
27.07.1939 - 28.09.2011



Giuseppe Bracale
17.07.1942 - 12.10.2011



Rosetta Penta
29.04.1944 - 17.10.2011



Antonio D'Avino
02.11.1937 - 20.10.2011



Elena Albano
03.05.1945 - 02.11.2011



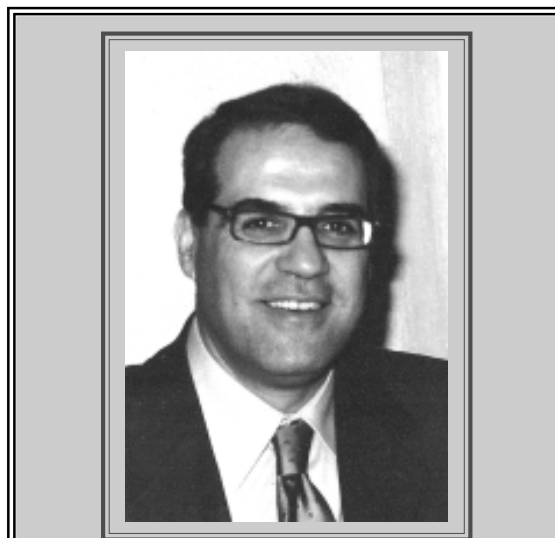
Vincenzo Mirra
09.04.1945 - 04.11.2011



Antonio Riviello
18.06.1924 - 10.11.2011



Antonia Sansone
21.05.1937 - 11.11.2011



Antonino Ceriale
05.02.1957 - 01.01.2012



*Si sono addormentati
nel Signore*

BRACALE GIUSEPPE
PENTAROSSETTA
D'AVINO ANTONIO
BUCELLAALBINO
ALBANO ELENA
MIRRA VINCENZO
RIVIELLO ANTONIO
SANSONE ANTONIA
FERRAZZUOLO GIUSEPPE

VISCOVO GERARDO
GAETAANGELA
DI POTO ANGELINA
PINTO DOMENICO
LEONE PIETRO ANTONIO
CERIALE ANTONINO
GIORGIO ANTONIA
GLIELMI ANTONIETTA
SIRICO VINCENZO

Ripensando a mio padre, non posso fare a meno di ricordare le parole significative ed accurate che don Giuseppe Guariglia e don Giuseppe Landi hanno detto durante la celebrazione della Santa Messa per i suoi funerali: "Muore giovane chi al cielo è caro". A soli 54 anni, il mese prossimo ne avrebbe compiuti 55, se n'è andato lasciandomi, fra gli altri, questo insegnamento, che lui metteva in pratica, di non portare rancore a chi gli faceva qualche offesa: un'eccezionale capacità che pochissimi sanno mettere in atto. Inoltre ringrazio tutti quelli che mi sono stati accanto in questo triste momento.

Caterina

Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

Durante le Sante Messe di questi mesi, nella ricorrenza del loro anniversario di morte, abbiamo pregato in suffragio dei nostri fratelli

NOVEMBRE

3 LUERCIO MARIA (2001)
4 LEMMO DAMIANA (2001)
DE LIBERA GAETANO (2003)
BUSILLO ANGELO (2005)
TORLO CAROLINA (2010)
6 PETRILLO ANGELA MARIA (1999)
7 OPROMOLLA CELESTE (1992)
COPPOLA ASSUNTA (2007)
8 MEROLA CARMELA (1989)
PAOLINO FRANCESCO (1993)
9 D'ANDREA GAETANO (1987)
IZZO CAROLINA (2005)
10 TORTORELLA LUIGIA (2001)
11 ZULLO ANTONIO (2008)
CICCARONE COSIMO (2010)
12 PAGANO VINCENZO (1996)
13 CIAO GIUSEPPA (2000)
FERRAZZUOLO DONATO (2006)
OPROMOLLA GIUSEPPINA (2007)
BALESTRIERI MATTEO (2009)
14 SPROVIERI MARIA (2008)
MIRANDA CIRO (2009)
MIRRA DAMIANO (2009)
15 ATTANASIO ANTONIA (1996)
DE MEDICI COSIMO (2006)
16 MOCCALDI VINCENZO (1992)
D'ONOFRIO FERDINANDO (2000)
VENEZIANO GIUSEPPINA (2003)
17 CERULLO ARTURO (1998)
NITTO ANIELLO (2007)
18 PASTORE ENRICO (2001)
SOLITRO GERARDA ()
FACCENDA LIBERATO (2006)
19 MASTRANGELO PASQUALE (1996)
CORRADO MARIA (2008)
21 CANDELABRO ROSA (1988)
MAROTTA PASQUALE (2003)
LA VECCHIA ROSA (2006)
D'AMATO VITO (2009)
22 OLIVIERI MARIA ASSUNTA (1999)
23 MANNA GIOACCHINO (1988)
ACCETTA ELISABETTA (1988)
CAPPUCCIO PASQUALE (2009)
BRACALE GERARDINA (2009)
24 TORTORIELLO ASSUNTA (2003)
26 FINE ANNUNZIATA
28 PASTENA LORENZO (2001)
29 SETARO PASQUALE (1987)
IOVENE GIUSEPPE (1999)
GRASSO RAFFAELE (2000)
30 GIALLORENZO MICHELE (1988)
CAPUOZZOLO MICHELA (2000)
MONACO ALFONSO (2002)
LA GRAZIA ROSA (2002)

DICEMBRE

2 PUGLIESE VINCENZO (1988)
3 MAZZARA GIULIANO (1990)
CANDIDO SALVATORE (2005)
MARTUCCI ANTONIA (2010)
4 LATRONICO GIUSEPPE (1991)
MAGLIO ROSARIA (1993)
TEDESCO COSIMO (1995)
QUARTUCCIA GELSOMINO (2007)
5 DI GIACOMO GAETANO (1992)
CAMPAGNANO VITTORIO (1999)
6 MANNA DAMIANO (2004)

ZECCA CARMINE (2005)
8 GUERRIERO LUCIANO (2004)
9 SALVIOLI TERESA (1991)
POLITO MARIO (2001)
10 ALBANO ANTONIO (TONY) (1995)
PAPACE COSIMINA (2005)
CHIAGANO GIUSEPPE (2008)
11 DI POTO DAMIANO (1995)
PETRILLO RAFFAELE (1996)
12 GRECO GIUSEPPE (1994)
MAROTTOLI MARIA GIUSEPPA (2006)
14 DOLCE FILOMENA (1996)
15 RIGILLO MARIA CRISTINA (1988)
D'AMBROSIO ANTONIA (1993)
RIZZO VINCENZO (2008)
16 CAPUTO GERARDO (1990)
TORRACA TERESA (1995)
17 PALLDINO GIUSEPPE (1994)
PALMIERI ALFONSO (2001)
PISANO MARIO (2001)
FIMIANI PASQUALE (2006)
RUGGIERO ELENA (2007)
DI LORENZO VINCENZO (2010)
18 OLIVA CAROLINA (2009)
19 SCOTese LIBERATO (1990)
MACELLARO VITO (1994)
BIANCO ANTONIO (2007)
SIANI BRUNO (2008)
20 BUSILLO ROSA (1993)
PEDUTO VIRGILIO (1995)
PETRILLO PREZIOSA (1997)
D'AMBROSIO DAMIANO (2007)
21 OLIVA COSIMO (1994)
PALMA SAVERIO (1999)
GURGITANO ANTONIO (2005)
FRESOLONE GIUSEPPE (2006)
22 PETRILLO ANTONIA (1996)
23 PETRILLO COSTANZO (1996)
SICA ARMANDO (2005)
24 RAMUNNO GIUSY (1997)
DI BIASI COSIMO (2000)
ROMANO ANTONIA (2005)
PARDO VITA (2009)
25 LANGONE GAETANO (1993)
CORRADO VINCENZO (1994)
GALDI CONCETTA (2005)
26 PETRILLO ANTONIO (1988)
PALLOTTA FILOMENA (1992)
VALLETTA CARMELA (1992)
BUCCELLA GELSOMINO (1996)
ARMENANTE CARMELA (2001)
CARNEVALE GIUSEPPE (2001)
GALLOTTA ANTONIO (2002)
27 LA SALVIA GIUSEPPA (1990)
FRESOLONE SILVIO (2004)
28 PALLADINO ORSOLA (1987)
TUNDO BRIGIDA (1995)
REGA GIUSEPPE (1996)
29 CAMPIONE UMBERTO (1991)
GIOVINE MARIA (2002)
30 SETARO ARMANDO (1997)
PANNULLO NICOLETTA (2002)
RUZZO GUGLIELMO (2008)
31 ALFINITO ANNA (1996)
GALLOTTA MARGHERITA (2000)
BUSILLO ROSA (2010)

GENNAIO

1 MARINO ANTONIA (1996)

VESCE FRANCESCO (1999)
CATALDO VINCENZO (2002)
MAZZEO VINCENZO (2003)
2 LA MONICA CELESTE (1995)
3 GIRAULO FIORE (2004)
4 FAIELLA VITO (2010)
6 LETTERIELLO ANTONIO (2010)
8 D'ARCA ANNA (2000)
9 CARAMANNO CATERINA (2005)
10 DEL CHIERICO ANTONIO (1999)
MONTUORI ANGELA (2001)
TAGLIANETTI LIBERATO (2006)
11 SANTIMONE CARMINE (1990)
MASSA PASQUALE (2002)
12 CALABRESE MARIO (1990)
VALLO CARMELA (1991)
PAPACE CARMINE (1998)
MANZIONE DONATO (2000)
14 BUCCELLA ANTONINO (2002)
MAURIELLO PASQUALE (2007)
15 FULGIONE ANGELA (2003)
16 MARINO ANGELA (1989)
COPPOLA ANTONIO (1996)
CARAMANNO ANTONIETTA (2007)
17 DI LORENZO STEFANO (1992)
ALBANESE GIOVANNINA (2007)
18 MAZZELLA VITO (1991)
SOMMA VINCENZO (1995)
BIZZARRI PIETRO (2010)
LUPO RAFFAELLA (2011)
COPPOLA COSIMO (2011)
19 LA VENTURA ROSARIA (2008)
LAPADULA GIOVANBATTISTA (2010)
20 DE ROSA GIUSEPPE (2005)
21 COSCIA GELSOMINA (2004)
22 PAOLINO FRANCO (2009)
ZULLO GERARDO (2011)
23 PITETTO ANTONIO (1988)
TORLO ANTONIO (2002)
GUIDA ROSANNA (2004)
24 VIVONE MARIA (1999)
DI PERNA GIUSEPPINA (2008)
25 FASANO ANTONIO (1990)
PASTORE CARMINE (1998)
MIRRA MICHELE (2000)
26 FORLANO DOMENICO ANTONIO (1993)
RAMUNNO LINA (2010)
27 CAPIELLO CARMINE (2000)
RIGILLO ANGELO MICHELE (2002)
NITTI VINCENZO (2005)
MUCCIOLO ANGELINA (2008)
TROVATO GIUSEPPE (2010)
LAURENZANO GIOVANNA (2010)
28 PUGLIESE EMILIA (1995)
TIERNO ROSINA (2000)
MONTAGNANI LIDIA (2004)
MAROTTA ROSA (2011)
29 RANIERI MADDALENA (1996)
CAPUOZZOLO FRANCESCA (1999)
GRILLO RAFFAELE (2008)
30 MORRONE COSIMO (1993)
MONACO GERARDO (2002)
CANNONIERO ANGELINA (2004)
ROCCO GIUSEPPINA (2006)
31 PAPACE VINCENZO (1991)
MASTROLIA AGOSTINO (1996)
CARAMANNO ALESSANDRA (2002)
FINE LIBERA (2004)

Proseguono i lavori del Centro Incontro

Il 17 ottobre 2010 c'è stata l'inaugurazione del cantiere dei lavori per la realizzazione del "Centro Incontro". Ricordiamo tutti la splendida cornice della Festa dell'Oratorio nella quale Sua Eccellenza Mons.



Luigi Moretti, diede ufficialmente inizio ai lavori previsti dal cosiddetto "Progetto Giovani".

Progetto che, come abbiamo più volte ripetuto, prevede la messa in opera di un campo da tennis, di un campo da minibasket e di due aree di verde che vedranno quali utenti preferenziali, i bambini al di sotto dei dieci anni.

Oltre ai lavori strutturali, il Progetto Giovani, prevede anche l'acquisto di beni strumentali per la riqualificazione della sala giochi presente all'interno dell'area in esame.

Con il primo lotto, conclusosi il 31 gennaio 2011, si è riusciti a realizzare, solo in parte, le opere previste. Oggi, però, a quindici mesi di distanza da quel 17 ottobre 2010, i lavori proseguono a pieno ritmo. Dopo una battuta d'arresto, dovuta alla mancanza di fondi, proprio in questi giorni è stato fatto il getto

di cemento per il campo da tennis e per quello da minibasket. Si tratta di cemento industriale, del tutto simile a quello utilizzato per il Campo Polivalente del Complesso Parrocchiale. Instancabili gli operai della ditta Edil Costruzioni di Cosimo Di Francesco, hanno portato avanti i lavori combatten-

do contro le condizioni ambientali, piuttosto infelici, di questo mese di gennaio.

È prevista un'ulteriore tranche di circa 30.000 euro, proposta dal Consiglio Affari Economici Parrocchiale e approvata dall'Assemblea, in data 14 gennaio; che servirà per la realizzazione delle re-

cinzioni per i due campetti. Terminati anche questi lavori, si avrà la possibilità di utilizzare a pieno sia la Sala Multimediale, già dotata di riscaldamento e delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività, sia i campetti, messi in sicurezza attraverso le recinzioni.

Tante cose bollono in pentola e, per i prossimi mesi, tutte le energie dei nostri parroci, unitamente ai laici impegnati in comunità, saranno concentrate e orientate al completamento di quest'opera così cara ai nostri bambini e ragazzi.

Cosimina Pili

Consiglio Affari Economici Parrocchiale

L'organo di collaborazione dei fedeli con il Parroco

La prima riunione del Consiglio Affari Economici Parrocchiale (C.A.E.P.) di questo 2012 si è tenuta sabato 7 gennaio presso la Sala Incontri della nostra Parrocchia, alle ore 20.30. L'incontro è stato guidato dal Presidente, Don Giuseppe Guariglia, il quale ha presentato la nuova composizione del C.A.E.P., sia i membri di diritto che quelli nominati direttamente dal Parroco, i quali erano tutti presenti: don Roberto Faccenda, don Davide Di Cosmo, sig. Marcello Di Stefano, avv. Matteo Angeloro, dott.ssa Maria Luisa Nardiello, ing. Enrico Pili, sig. Gerardo La Torraca, sig. Silvio Fulgione, sig.na Monica Tedesco. L'esigenza di ottemperare agli obblighi, di natura economica, legale, nonché tecnica, della Parrocchia, ha richiesto la presenza, nel C.A.E.P., di

persone che operano abitualmente in questi precisi settori, in quanto in esso si realizza la collaborazione responsabile dei fedeli con il Parroco, in quella che è la gestione amministrativa della Parrocchia.

L'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno ha istituito un testo che è stato adottato come Statuto del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici da tutte le Parrocchie, pertanto ne è stata data integrale lettura, consentendo ai nuovi membri di prendere piena coscienza del ruolo che riveste il C.A.E.P. nella vita parrocchiale. Il C.A.E.P. deve, in estrema sintesi: coadiuvare il Parroco nel predisporre il bilancio dell'amministrazione ordinaria e straordinaria della Parrocchia, e nell'esatto adempimento degli obblighi fiscali; approvare il rendi-

conto consuntivo; rendere conto al Consiglio Pastorale della situazione della Parrocchia; verificare periodicamente la correttezza attuazione delle previsioni di bilancio; vigilare sulla buona conservazione dei beni mobili ed immobili di proprietà della Parrocchia; proporre iniziative per sensibilizzare la Comunità al dovere di contribuire alle varie necessità della Parrocchia, della Chiesa diocesana e della Chiesa universale e sostenere il Parroco nel reperimento dei mezzi finanziari necessari all'attività pastorale e alla copertura delle spese necessarie.

I punti fondamentali all'ordine del giorno sono stati: l'approvazione del Bilancio Consuntivo dell'Anno 2011 e del Bilancio Preventivo dell'Anno 2012.

Il rendiconto si è chiuso

con le entrate ammontanti a • 63.936,65, con le uscite ammontanti a • 60.704,17, pertanto l'attivo dell'anno 2011 è di • 3.232,48, ma poiché al primo gennaio 2011 vi era un residuo attivo di • 2.347,39, il saldo complessivo al 1° gennaio 2012 è di un attivo di • 5.579,87. Inoltre, al 31 dicembre 2011 in cassa vi sono • 152,00, sul conto corrente postale c'è un debito di • 11,91, sul conto corrente bancario sono depositati • 10.499,34, pertanto la disponibilità al 31 dicembre 2011 ammonta a • 10.639,43, che sommata al credito di • 10.000,00 derivante dal contributo - già assegnato e non ancora erogato dal Comune di Eboli - per il primo lotto dei lavori dell'Area Verde/Parco Giochi, la disponibilità complessiva è di • 20.639,43. I debiti ammontano a •

Composizione del C.A.E.P. della Parrocchia Sacro Cuore di Eboli

Presidente:

don Giuseppe Guariglia

Membri:

don Roberto Faccenda
don Davide Di Cosmo
sig. Marcello Di Stefano
avv. Matteo Angeloro
dott.ssa Maria Luisa Nardiello
ing. Enrico Pili
sig. Gerardo La Torraca
sig. Silvio Fulgione
sig.na Monica Tedesco

143.508,13, per cui si dovrà provvedere, appena possibile, alla restituzione dei debiti contratti. Pertanto la situazione economica della Parrocchia del Sacro Cuore, al 1° gennaio 2012 è di un passivo di • 122.868,70.

Per tutti coloro che lo volessero, alla bacheca della segreteria, è affisso il bilancio con il dettaglio delle entrate e delle uscite, suddivise per mese. Per quanto riguarda il futuro, invece, le entrate previste per l'anno 2012 ammontano ad • 60.000,00 e le uscite previste ammontano ad • 60.000,00. Il Consiglio, dopo ampia di-

scussione, e dopo i chiarimenti illustrati dal Parroco sulle varie iniziative previste per l'anno 2012 nei vari settori della Formazione, del Servizio e del Culto, a voti unanimi, espressi per alzata di mano, ha approvato la realizzazione delle varie attività previste per l'anno 2011 e l'elenco delle spese previste per il completamento della realizzazione del "Centro Incontro", che prevede l'ultimazione dei Campetti di Basket e Tennis nell'area esterna dei locali di via Sacro Cuore.

Maria Luisa Nardiello

I consigli dello psicologo

Imparate a mantenervi calmi

Qualche giorno fa, ho incontrato un amico salernitano, che non vedevo da molto tempo. Era molto nervoso, scoraggiato, stanco e logorato dallo stress e dalle preoccupazioni. Mi sembrava profondamente demotivato, in uno stato di passività e di rassegnazione, trasandato, ed il tutto si rifletteva anche a livello estetico. Mi faceva senso questo suo particolare stato d'animo, conoscendo il suo abituale equilibrio, la sua saggezza e la cura raffinata della sua persona. Aveva tanta voglia di parlare e di sfogarsi. Si esprimeva con accentuata emotività, radicalizzando i suoi problemi e amplificando le sue difficoltà. Se le avesse vissute diversamente, con coraggio e serenità, avrebbe anche capito che tali momenti fanno parte del "conto" della vita e possono costituire un coefficiente di maturazione per ogni essere umano. Il livello relazionale appariva disturbato, coinvolgendo il suo datore di lavoro, i condomini, gli amici e soprattutto i familiari. Il percepire tutti con diffidenza e con paura lo spingeva a chiudersi sempre più nel suo mondo e nella sua fantasia. Ho avuto la netta sensazione che il punto nodale del problema doveva ricercarsi nell'ambiente familiare, in cui non si respirava più un clima di rispetto, di fiducia e di collaborazione. Il veleno del sospetto, violenti bisticci, mancanza di stima e di amore, dialogo inesistente, ed inoltre queste note: una ottica esistenziale depressa, la moglie stanca e nevrotica, i figli che gli sfuggivano di mano e gli amici che si al-

lontanavano ad uno ad uno perché non lo sopportavano più. Più di una volta - mi raccontava - gli era balenata l'idea di "farla finita", ma gli mancava il coraggio. Non entriamo nel merito del fatto specifico e non ci meravigliamo, nel senso che ognuno di noi avrebbe da raccontare non una, ma tantissime storie spigolate dal camet della propria esperienza e intessute di incomprendimento, di impulsività, di amarezza, di scoraggiamento, e forse di parole roventi e inopportune, o anche di lacrime. Se dovessimo fare con coraggio e obiettività un po' di autoanalisi con una carrellata retrospettiva della nostra esperienza, potrebbe emergere questa domanda: "certe situazioni, certe rotture, certi conflitti avrebbero potuto essere evitati?".

Vorremmo mettere a punto alcune strategie operative, dettate dal buon senso; si tratta di piccole regole, che ci aiuteranno a risolvere meglio i nostri problemi quotidiani, ancorandoci ad una maggiore calma e serenità, anche se tentare, di mantenerci calmi non alla portata di tutti. Però, con lo sforzo e la costanza, è possibile riuscirci.

1) Nel vivo di una emozione, non agite mai e sappiate aspettare: non parlate non scrivete, non prendete alcuna decisione, non lasciatevi prendere dall'"orgasmo" di ferire gli altri, rincondendo i vostri pregiudizi e le vostre fantasie (che quasi sempre si rivelano inesatti). L'emozione intensa vi fa perdere l'obiettività di giudizio e l'equilibrio ulteriore. Una contrarietà inattesa, una parola sgradevole, una cattiva notizia,

uno slancio di simpatia intensa ... impediscono la spontaneità e libertà dell'atto umano, rendendolo impulsivo e incontrollato. Quante volte - ... ed è capitato a tutti - ci siamo pentiti della nostra impulsività e avremmo voluto morderci le labbra, pur di non dire parole o esprimere giudizi, che hanno ferito profondamente, forse anche gli amici più cari.

Qualche battuta di arresto, invece, farà calare la febbre dell'emozione e vi permetterà di riflettere prima di decidere.

2) Cercate di non fare trapelare all'esterno le vostre emozioni. Certamente non riuscirete a essere impassibili, però potete e dovete impedire l'esplosione istintiva. Gestì, scatti, muscoli facciali, atteggiamenti, rossore e pallore, occhiate di vario genere sature di antipatia e di odio, etc ... sono segni rivelatori dei vostri pensieri, sentimenti e desideri, talvolta molto più delle parole.

3) Occorre una buona igiene mentale. Un sintomo tipico e tormentato della nostra epoca è di avere i nervi in disordine. Non razionalizzate troppo i problemi, anemizzando il contesto, usando la bilancia e facendo emergere la convinzione della vostra superiorità; non partite sparati con la verità in tasca; rispettate e dialettizzate il pensiero degli altri e la loro personalità; non presumete "a priori" di aver sempre ragione: sappiate ascoltare e anche confrontarvi; ... ed inoltre riposatevi, svagatevi, disattivate il telefonino e la segreteria telefonica e dormite a sufficienza.

Lavorare troppe ore, andare a dormire troppo tardi (magari con l'alibi del relax televisivo anche nelle ore piccole) è un grave errore per la salute sia fisica che psichica.

4) Evitate le attività inutili: sono tante nelle vostre occupazioni e nel vostro calendario giornaliero: facendone una classifica, facilmente ve ne accorgete. Selezionate l'essenziale ed evitate lo stress e il "surmenage", altrimenti l'esaurimento nervoso potrebbe essere in agguato e bussare alla vostra porta. Così pure non fatevi carico di fare l'anatomia del comportamento degli altri, come se foste i tutori della loro moralità e della loro vita. È molto comodo e facile usare il criterio del giudizio, quando si tratta di valutare gli altri, dimenticando "la trave" che è nel nostro occhio. Chi ci autorizza a farlo? Per ognuno di noi c'è il giudizio di Dio, che si fa sentire attraverso la nostra coscienza. Così eliminate anche ogni risentimento, gelosia, invidia, rancore e odio. Sono altrettanti veleni, che intossicano il cervello e il cuore.

5) Evitate di lavorare sotto tensione. Fate bene quello che state facendo: con impegno, con calma, in modo esclusivo e responsabile. Non fate programmazioni a lungo termine, che potrebbero essere fonte di ansia e di preoccupazione.

Cercate di vivere un giorno alla volta secondo il consiglio evangelico: "basta ad ogni giorno il proprio affanno".

6) Siate decisi e vincete l'insicurezza; la calma non esclude la fermezza. Quando affrontate un lavoro, attaccatelo con co-



Don Fernando Sparano

raggio ed entusiasmo: sarà garanzia della vostra riuscita.

7) Ricorrete alla preghiera e sintonizzatevi con Dio attraverso l'antenna della fede, non però quella formale e senza radici, com'è nello stile di tante persone che strumentalizzano la religione. Di fronte ad ogni imprevisto e ad ogni difficoltà, assieme alle risorse umane, il miglior tranquillante è senza dubbio la preghiera. È nel cuore che bisogna costruire la propria serenità e la propria pace. Platone ha scritto: "La pace del cuore è il cielo degli uomini".

Gandhi soleva dire: "Nessuno può farti più male di quello che tu fai a te stesso". Cronin così pregava: "Signore, dammi la forza di accettare le cose che io non posso cambiare; dammi anche il coraggio di cambiare quelle che effettivamente possono mutare".

Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostro fratello e Signore, ci formula un invito, che è anche la migliore psico-terapia: "Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi ed io vi ristorerò; il mio peso è dolce e il mio carico leggero".

Don Fernando Sparano

Partono numerosi progetti del piano sociale di zona S5

Il Piano di Zona denominato S5 riferito all'ambito territoriale della media e alta Valle del Sele, ha visto favorire come centralità geografica e operativa il Comune di Eboli quale capofila della suddetta zona.

Gli altri comuni sono: Altavilla Silentina, Battipaglia, Campagna, Contursi Terme, Oliveto Citra, Postiglione, Serre e Sigignano. Il Piano di Zona S5 è allineato agli indirizzi generali contenuti nelle disposizioni della Legge 328/00, e in base ad una programmazione annuale, mette in atto strategie operative, organizzative ed amministrative necessarie all'implementazione delle Politiche Sociali.

Sono numerosi i progetti promossi dal suddetto Piano di Zona che rileva i bisogni della popolazione attraverso un sistema organizzativo fondato sui flussi informativi provenienti dai comuni nella sede del palazzo Massaioli di Eboli. Le azioni e gli interventi sono rivolti alle seguenti aree sociali: anziani, minori e famiglie, disabili, detenuti, immigrati e tossicodipendenti. I progetti promossi ultimamente

che vedono impegnati ben 18 professionisti sono cinque: Didattica-bile, Voci Migranti, Spazio Neutro, Centro abuso e maltrattamento, Servizi affidi e adozioni.

A proposito dei progetti l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Eboli, avv. Annarita Bruno, ha spiegato che si lavorerà ad un rapporto più stretto con le associazioni del terzo settore. Tant'è vero che si darà vita, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ad un vero e proprio Forum delle Associazioni del Terzo Settore, che avrà compiti consultivi e di proposta.

"Al contempo -asserisce l'assessore- si sta dando rinnovato impulso ad una serie di progetti, come quelli di cui parliamo oggi, che hanno una forte capacità di incidere su problematiche profondamente sentite dai cittadini".

Sull'argomento è intervenuto anche il nuovo Dirigente del Piano di Zona, dott. Gerardo Cardillo: "Il nostro sforzo sarà quello di fare tutto ciò che è possibile per aiutare le persone che versano in situazioni di maggiore difficoltà, sia in ter-

mini economici, sia in termini di disagio sociale".

Il neo dirigente però lancia un allarme sulla disponibilità delle risorse economiche di competenza regionale: "Occorre che, al fianco dell'attenzione dei Comuni che c'è ed è forte, vi sia una maggiore attenzione della Regione Campania, che deve attivarsi per erogare materialmente risorse per diversi milioni di euro già stanziati da tempo".

"Noi -ribadisce il dott. Gerardo Cardillo- stiamo andando avanti con dei residui delle scorse annualità e con i fondi delle partecipazioni dei comuni che sono parte del Piano. Ma non so fino a quando riusciremo ad andare avanti, senza la materiale disponibilità dei fondi regionali, di cui una parte è relativa alla prima annualità, le cui attività si sono già esaurite da oltre un anno. Io credo che sia una questione di priorità nelle scelte di spesa da parte della Regione, che deve riflettere sul fatto che questo genere di attività ha conseguenze dirette sulla vita delle persone, in



particolare di quelle che già vivono serie difficoltà".

Sul lavoro del Piano di Zona è intervenuto anche il Sindaco di Eboli Martino Melchionda: "Io sono molto soddisfatto del lavoro che sta svolgendo il Piano di Zona. Noto che si sta vivendo una fase di rinnovato dinamismo, che si stanno raggiungendo obiettivi importanti. Centri Polifunzionali, Assistenza

domiciliare agli anziani ed ai disabili, Centri Famiglie, sono tutte attività che stanno vivendo rinnovata e concreta efficienza.

Di questo ringrazio, e non sono ringraziamenti formali, l'Assessore, il Dirigente e tutti i funzionari ed impiegati del Piano".

"Vorrei sottolineare -conclude il primo cittadino della Città della Piana del Sele- un fatto

importante: il Piano di Zona raggruppa nove comuni, eroga servizi di importanza strategica per un bacino di utenza notevole. E tanto più importanti in quanto sono servizi diretti alla persone che vivono situazioni di profondo disagio sociale. Il Piano, insomma, svolge il lavoro di un piccolo comune, e lo fa con pochissimo personale".

Paolo Sgroia

Festeggiata ad Eboli la Giornata dell'Albero

Si è svolta nel mese di novembre la seconda edizione della "Giornata Nazionale dell'Albero", celebrata oltre che in moltissime città d'Italia anche al Quirinale con la partecipazione del Presidente della Repubblica. L'obiettivo è quello di rimarcare l'importanza del patrimonio arboreo e boschivo del nostro Paese, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, delle Politiche Agricole, del Corpo Forestale dello Stato, delle Regioni e dell'Ance (Associazione nazionale comuni italiani). L'Italia mai come quest'anno è stata flagellata dal Nord al Sud con piogge abbondanti che hanno provocato smottamenti, frane e allagamenti di intere città, e ci sono state, purtroppo, anche delle vittime. Tutto questo è causato principalmente dal disseccamento selvaggio di intere montagne causato negli ultimi anni dal taglio illegale di alberi e dai numerosi incendi per la maggior parte dolosi che avvengono durante l'estate.

La Giornata dell'Albero di quest'anno è stata dedicata a Sandro Usai, il giovane volontario che ha sacrificato la propria vita per soc-

correre alcuni abitanti di Montebello in grave pericolo di vita durante l'ultima alluvione.

La partecipazione di Comuni e scuole alla "Giornata Nazionale dell'Albero" è stata massiccia, ben 1600 le adesioni. I ragazzi di scuole elementari e medie insieme ai loro professori e ai sindaci dei propri paesi hanno piantato, nei giardini e negli spazi verdi, gli alberelli donati dal Ministero dell'Ambiente con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato. Durante l'evento oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sono stati piantati circa 15.000 alberi. Anche Eboli ha partecipato a quest'importantissimo evento nazionale. Gli alunni delle scuole elementari e medie hanno piantato nei giardinetti di via Caduti di Capo Bon, dietro la collegiata di S. Maria della Pietà, alcuni alberi donati dal Corpo Forestale dello Stato.

La manifestazione è stata organizzata dal Settore Ambiente del Comune di Eboli a cui hanno partecipato il sindaco, avv. Martino Melchionda, l'assessore all'Ambiente, ing. Carmine Magliano, e i dirigenti delle scuole interessate, oltre

ad alcuni consiglieri comunali.

I giardini di via Caduti di Capo Bon di proprietà comunale sono stati affidati in adozione con determinata n. 1601 dell'11/10/2011 al signor Antonio Zurlo, proprietario del Bar Movida, che con l'aiuto degli amici e il sostegno dei condomini della zona hanno ripulito tutta l'area portandola all'antico splendore, ed al fianco del mausoleo che ricorda i marinai morti nel tragico evento di guerra hanno innalzato anche la bandiera italiana per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Uno sforzo notevole quello realizzato dagli amici del Bar Movida apprezzato da tutti gli abitanti del quartiere Pezza Paciana, che solo in questo modo vedono riqualificare l'area; e tutti i cittadini specialmente i più piccoli possono riappropriarsi di questa bellissima area verde ridotta in passato quasi a discarica. Il loro lavoro è stato premiato dal Comune di Eboli che ha scelto proprio quest'area per festeggiare la seconda edizione della "Giornata Nazionale dell'Albero" ed effettuare la piantumazione degli alberi ed anche di fiori che abbelliscono notevolmente l'ambiente.



Antonio Zurlo affittuario dei giardini comunali di via Caduti di Capo Bon

“È un ulteriore importante riconoscimento - spiega l'Assessore all'Ambiente, Carmine Magliano - del lavoro svolto dal Comune di Eboli in questi anni, in favore della tutela del nostro patrimonio ambientale. Il Ministero, infatti, ha voluto premiare, in occasione di questa importante manifestazione, i Comuni ritenuti maggiormente virtuosi sotto questo profilo, fra cui il nostro, mettendo a disposizione 25 alberelli da piantare”. Sull'argomento è intervenuto anche il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, che ha sottolineato l'importanza dell'evento special-

mente per i giovani allievi che hanno avuto modo di piantare questi alberi. In questo modo, essi potranno veder crescere le piante da essi stessi messe a dimora, vivere con maggiore consapevolezza e partecipazione un momento fondamentale del loro percorso educativo. Antonio Zurlo, affittuario dei giardini comunali partecipando alla manifestazione è rimasto davvero compiaciuto che proprio l'area verde da lui gestita sia stata scelta dall'amministrazione comunale per la messa a dimora di alcuni alberi; questo gratifica lo sforzo di

pulire e gestire un'area che gli abitanti del quartiere ne hanno chiesto più volte il ripristino e la manutenzione.

Un esempio significativo da seguire quello dei giardinetti del rione Pezza Paciana. Altre zone di Eboli sono abbandonate a se stesse per il costo troppo alto della manutenzione, la mentalità deve cambiare, non deve essere per forza l'amministrazione comunale a gestire le aree verdi con costi altissimi e onerosi ma possono essere gli stessi cittadini a curarsi del verde dove essi dimorano.

Paolo Sgroia

Sbarre alzate ad Acqua dei Pioppi

Riceviamo questa segnalazione dal Comitato di Quartiere Casarsa.

Da alcuni mesi si verificano frequenti malfunzionamenti del passaggio a livello ferroviario in località Acqua dei Pioppi.

Numerosi sono i casi, segnalati dai residenti, di sbarre rimaste alzate durante il passaggio dei treni. Ciò comporta un evidente pericolo per l'incolumità di quanti transitano per quel luogo.

Il problema fu segnalato alcuni mesi fa a Trenitalia, che rispose di aver risolto il problema.

Purtroppo, però, successivamente gli episodi si sono ripetuti.

A questo va aggiunto che nei casi in cui le sbarre sono chiuse, la chiusura dura in media oltre un quarto d'ora, con evidenti disagi in casi di emergenza (ad esempio, passaggio di ambulanze) e nelle ore notturne, essendo la zona non illuminata. Nel mese di novembre scorso, il Comitato di Quartiere Casarsa ha raccolto circa 300 firme dei residenti e le ha

allegate ad una lettera inviata a Trenitalia, alla Provincia di Salerno e al Sindaco del Comune di Eboli.

Di seguito il testo della lettera.

“Segnaliamo alcune problemati-



Notare il treno che passa mentre le sbarre sono alzate

che riguardano il passaggio a livello in oggetto.

Malfunzionamento sbarre.

Negli ultimi mesi si sono ripetuti episodi di passaggio dei treni con le sbarre alzate. Tali episodi, gravi e inaccettabili, hanno suscitato panico e paura. Per pura fatalità non si sono verificati incidenti. Lungaggine sbarre abbassate.

Mediamente, le sbarre restano abbassate mai meno di un quarto d'ora. Ciò provoca disagi e peri-

coli quali: Sosta forzata in caso di emergenze (passaggio di ambulanze, ecc.). Pericolo per le soste prolungate (specie in orari notturni) in quanto la zona è priva di illuminazione pubblica. Pericoli per la salute in caso di soste prolungate degli autoveicoli sotto il sole (specie nella stagione estiva).

Ciò detto, per risolvere i problemi esposti, chiediamo la realizzazione di un cavalcavia sul suddetto

passaggio a livello. La realizzazione, a nostro avviso, risulta facilitata dal fatto che la zona è caratterizzata da una superficie in falsopiano. Sollecitiamo i destinatari della presente a prendere in seria considerazione la richiesta, ognuno per le proprie competenze e responsabilità. In allegato alla presente le firme dei residenti della zona e di quanti transitano nel tratto indicato.”

Sabato Bufano

Premio di giornalismo medico all'ebolitano Vito Pompeo Pindozi

La Fondazione Greco su proposta del Presidente Prof. Carlo Sborgia, ha conferito il Premio Alfonso Motolese per il Giornalismo Medico, giunto alla sua XXXIV edizione, al dottor Vito Pompeo Pindozi Caporedattore Radio RAI 1.

L'assegnazione del Premio a Vito Pompeo Pindozi, avverrà nella "Sala Luigi Cardia" della Clinica Oculistica dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari (poli-clinico), nel pomeriggio di venerdì 13 gennaio 2012.

Il premio a Pindozi, giornalista salernitano di Eboli, Caporedattore centrale Scienze e Medicina dei Gr Rai, è "per la diffusione del giornalismo medico radiofonico". Il prestigioso premio è un riconoscimento che si aggiunge ad altri che coronano la sua brillantissima carriera.

La Laudatio del premiato e le motivazioni del Premio, verranno illustrate dal Prof. Carlo Sborgia, Presidente del Premio Motolese, alla presenza del Dott. Antonucci Silvestri, Presidente del "Centro Studi Medici A. Motolese" e l'Avv.

Gr. Uff. Elio Michele Greco, fondatore del Premio e Presidente della Fondazione Nuove Proposte.

Insieme a Vito Pompeo Pindozi riceverà il Premio Motolese per l'Oftalmologia il Dott. Santi Maria Recupero, Professore ordinario di Oculistica Direttore della Clinica Oculistica dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma, per gli studi medico-scientifici.

Il Premio Motolese attribuito a Pindozi è per il suo modo di fare giornalismo, per la passione che profonde negli argomenti che tratta, per il modo in cui fa prevalere quel rapporto umano, che anteposto all'informazione consente ai destinatari dei suoi servizi di fare proprie le emozioni e soprattutto le nozioni esposte in maniera semplice e comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

All'amico e al giornalista va l'augurio più sincero ed affettuoso, consapevole che non sarà l'ultimo dei riconoscimenti della sua brillantissima carriera.

Massimo Del Mese

Il Presepe Vivente nel Centro Antico di Eboli

La manifestazione è stata organizzata dalla parrocchia di Santa Maria del Carmine e Sant'Eustachio in San Francesco ed il Centro Culturale Studi Storici "Il Saggio", in collaborazione con il Centro di Riabilitazione Sanatrix Nuovo Elaion di Eboli.



Nei giorni 27, 28 e 29 dicembre 2011 il Centro Antico di Eboli è stato il protagonista assoluto delle fredde serate ebolitane. La parrocchia di Santa Maria del Carmine e Sant'Eustachio in San Francesco ed il Centro Culturale Studi Storici "Il Saggio", in collaborazione con il Centro di Riabilitazione Sanatrix Nuovo Elaion di Eboli hanno infatti organizzato il "Presepe Vivente al Centro Storico"; la prima sera c'è stato un corteo di figuranti in abiti d'epoca che ha sfilato partendo dalla Piazza della Repubblica raggiungendo i luoghi della manifestazione: Piazza San Nicola, Madonna delle Tre Corone e Piazza San Francesco. Dalle ore 19,00 in poi le varie botteghe allestite lungo il percorso hanno permesso ai numerosissimi visitatori intervenuti di conoscere non solo le antiche ricette culinarie tipiche della tradizione ebolitana, ma anche le arti ed i mestieri antichi grazie agli esperti i quali hanno effettuato delle dimostrazioni dei vari mestieri d'epoca. Partendo da piazza San Nicola si potevano incontrare: la

postazione dei Pastori, la bottega della pasta fatta in casa, il mercatino natalizio, la tisaneria, la cucina; proseguendo il percorso si arrivava a piazza San Francesco, passando per Piazza Potifredo, dove era posizionata la postazione della pizzeria "Ristopizza". A San Francesco ci si poteva imbattere nella postazione delle Caldaroste, nella postazione delle Frittelle, nella grotta della natività, nella stalla con veri animali. Una volta concluso il percorso del Presepe tappa obbligata è la chiesa di San Francesco, edificata nel XIII secolo dai PP. Conventuali; ad attendere i visitatori nella chiesa c'è Don Alfonso Raimo, il nuovo Parroco della Comunità, sempre disponibile a dare delucidazioni ed a rispondere alle numerose domande che gli vengono poste dai visitatori. Nell'atrio della chiesa sono state allestite due mostre fotografiche temporanee; quella sul Centro Antico realizzata da Vincenzo Cito, e quella sul Natale realizzata dal Centro Studi "S. Augelluzzi". Nella serata conclusiva di giovedì 29 dicembre 2011, alle ore 20,00, la chiesa è stata il

teatro dell'esibizione di Vincenzo Boccirelli nel Recital "Il Cantico delle Creature"; allestita da una scenografia povera, di sole candele, quasi a sottolineare l'ambientazione tipica in cui si muoveva Francesco, nella sua missione di uomo, "unico" nella sua originalità e modestità, dopo Cristo, a diffondere il messaggio dell'amore per gli uomini, gli esseri viventi, il creato, la chiesa si presentava quasi nella sua veste originale al folto pubblico presente. L'esibizione è stata ripresa da una troupe della RAI, e sabato 31 dicembre 2011 il TG1 ha trasmesso un servizio dedicato all'esibizione ed al Presepe Vivente. Lo scopo della manifestazione è stato quello di pubblicizzare e valorizzare il Centro Antico di Eboli, in quanto purtroppo ancora molte persone ignorano la storia, la nostra storia che risiede in esso da secoli e che aspetta soltanto di essere riletta con il giusto metodo.

Alessio Scarpa



Incontro con il poeta Dato Magradze

Domenica 13 novembre scorso ha fatto ritorno ad Eboli Dato Magradze, poeta georgiano candidato al premio Nobel per la Letteratura 2011, per la lettura del suo libro "Salve", con il quale ha vinto il V° Concorso Internazionale di libri editi ed inediti organizzato dal Centro Culturale Studi Storici di Eboli. Hanno accompagnato il poeta la moglie ed il Vice Ambasciatore di Georgia in Vaticano, Dott.ssa Soso Danelia. La delegazione georgiana è giunta alle ore 12,30 in Città, dove si è fermata per il pranzo offerto dal Comune di Eboli; subito dopo la conclusione dello stesso la delegazione, unitamente ad alcuni amici del Centro Culturale Studi Storici, si è diretta verso Paestum dove ha visitato il parco archeologico ed il Museo Archeologico Nazionale, che hanno molto colpito i tre ospiti per la monumentalità e la bellezza al punto da chiedere dettagliate informazioni su tutti i reperti osservati nel corso della visita. Alle ore 18,00 nella Sala "Concerto San Lorenzo", nel centro antico, si è tenuto l'incontro di lettura del libro "Salve"; la serata è stata presentata dalla Dott.ssa Enza Davino, conduttrice del gruppo di lettura, "Libri Insieme - Liberi Insieme" attivo presso la Biblioteca Comunale "S. Augelluzzi" e giunto al quarto anno di appuntamenti, il quale nelle settimane precedenti l'incontro ha approfondito la lettura del libro "Salve". Dopo un breve saluto da parte del Sindaco Martino Melchionda, in rappresentanza dell'Amministrazione



Comunale, si è dato inizio alla lettura di alcune delle liriche presenti nel volume da parte di alcune delle iscritte al gruppo ed è seguito un dibattito tra l'autore ed il numeroso pubblico presente in sala, tra cui va menzionato il Consigliere Provinciale Massimo Cariello in rappresentanza della Provincia di Salerno. Dato alla fine della serata ha voluto ringraziare tutti per l'accoglienza ricevuta con la lettura di una delle sue poesie in lingua madre, evento che ha generato una forte emozione in sala. Apor-

tare il saluto finale è stato il Dott. Giuseppe Avigliano, il quale ha ringraziato l'autore per la sua disponibilità ed ha dato la notizia che Dato Magradze pubblicherà il suo secondo libro con la casa editrice Centro Culturale Studi Storici "Il Saggio", inaugurando le tre nuove collane editoriali: Ars Poetica (collana di poesia), Ars Narrandi (Collana di romanzi e racconti) e Benjamin (collana di saggistica); nate in seno al VI Concorso Internazionale di libri Inediti "Il Saggio - Città di Eboli". (A. S.)



La chiesa di San Marco nel Castello Colonna

La chiesa di S. Marco di Eboli sono in pochi a conoscerla e ad averla visitata perché si trova all'interno dell'imponente Castello detto dei "Colonna", adibito al momento a carcere attenuato. Proprio per questo motivo la chiesa non è stata mai depredata dei suoi beni artistici come invece è capitato ad altre chiese ebolitane.

Essa si trova sulla destra dell'ingresso principale. Edificata molto probabilmente al tempo della costruzione del Castello, anche se piccola è molto interessante. Certamente nel corso dei secoli l'interno della chiesa ha subito varie trasformazioni.

La prima descrizione a noi nota è del 1640, quando il tavolario De Marino inventariò la terra di Evoli e nella relazione così scrive: "... nella parte del castello a destra vi è la cappella con tre altari, ed in testa vi è il quadro del Crocifisso, tutte le mura e lamie sono pittate, e compartite con diversi quadri a fresco, cioè li dodici Apostoli, ed altre vite de' Santi ...". Attualmente si presenta con tre altari, uno centrale e due laterali. Sull'altare centrale vi è un quadro documentato già nel 1733 raffigurante la Madonna del Carmine con Bambino che poggia sulle nuvole incoronata da due putti, in basso alla sua destra vi è un imponente S. Marco, titolare della chiesa, mentre scrive su un enorme libro, alle sue spalle s'intravede S. Nicola, al lato sinistro vi è S. Teresa d'Avila in atteggiamento di preghiera con alle sue spalle S. Caterina. Sulla sinistra del visitatore vi è un quadro in tela raffigurante S. Cristoforo con sulle spalle il bambino Gesù, al lato opposto un quadro, sempre in tela, raffigurante S. Carlo Borromeo. Sulla parete destra vi è un affresco del castello molto sbiadito che ha bisogno di restauro.

La prima notizia che abbiamo della chiesa è datata marzo 1135 quando risulta Roberto cappellano della suddetta chiesa. Dieci anni dopo nel dicembre 1145 è il presbitero Madio ad essere cappellano. Del 1170 c'è un'altra notizia che attesta alcuni beni della chiesa di S. Marco, ossia una terra confinante con i beni del monastero di S. Pietro. Nell'ottobre del 1220 davanti all'atrio della chiesa si riunisce l'Università di Eboli, il notaio Pietro, dei giudici, Gualtiero abate del monastero di S. Pietro di Eboli e tutto il clero di Eboli, dove viene esibita da parte dell'abate Pietro, nunzio di Nicola arcivescovo di Salerno le lettere del 3 luglio 1220 dell'imperatore Federico II, in cui si comunica al giustiziere e

agli uomini di Eboli che egli confermava alla Chiesa salemmitana le decime dei macelli, delle planche, delle tinte e delle calendre, possedute in Eboli, nonché il mulino di Albiscenda con il suo acquedotto e tutti i diritti spettanti all'arcivescovo in Eboli e nelle sue pertinenze.

Nella Rationes Decimarum Italiae, fatta nel 1309, la chiesa di S. Marco risulta con tre rettori: Giovanni Mazza, Matteo Russo da Salerno e Giovanni de Bonadie. Il 16 novembre 1460 con pubblico strumento redatto ad Eboli il beneficio della chiesa, morto Cipriano de Salerno, passa a Francesco de Gentile, chierico di Campagna, procuratore di Nicola Giovanni Guerriero, medico, e del fratello Francesco, a loro volta procuratori di Luigi Guerriero, vista la concessione di papa Pio II che concede il 26 novembre 1458 a Luigi Guerriero, chierico della diocesi di Salerno, tutti i benefici ecclesiastici vacanti nelle diocesi di Salerno e Napoli per proseguire i suoi studi. Ma subito ne nasce una vertenza tra il nuovo rettore della chiesa e mons. Nicola Piscicelli arcivescovo di Salerno. Il 13 dicembre 1460 papa Pio II conferma al Guerriero il patronato sulla chiesa di cui è rettore.

Il 5 gennaio 1461 nella chiesa di S. Maria della Pietà di Eboli con pubblico strumento del notaio Giovanni de Giovannello di Eboli, sono nominati procuratori della chiesa di S. Marco i fratelli Carlone e Giovannotto de Ruggiero. Tra i testi sono presenti Nicola Morra e Antonio Troiano chierici di S. Maria della Pietà. Ma le vicissitudini non finiscono. Il 15 marzo 1461 su richiesta di Luigi Guerriero, che risulta essere non solo un semplice chierico ma anche notaio della Camera Apostolica e Cantore della Chiesa di Salerno, papa Pio II ordina all'abate di S. Pietro di Eboli di individuare coloro che detengono indebitamente i beni mobili ed immobili della chiesa di S. Marco perscomunicarli.

Ma come mai tutti questi privilegi a Luigi Guerriero, ricordiamo che il chierico era lo zio di Melchiorre Guerriero conte del Sacro Palazzo Lateranense che riceve da papa Giulio II nel 1512 l'autorità di nominare pubblici notai, tabellioni e giudici ordinari per autorità apostolica.

Il 26 luglio 1493, il beneficio di S. Marco passa a Bernardo Guamiere di Campagna su disposizioni di Antonio Maramaldo, vescovo di Nusco, ed Ottaviano Bentivoglio arcivescovo di Salerno.

Il 7 aprile 1514 quando papa Leone X in seguito alle richieste di

Ferdinando Orsini conte di Campagna e di Melchiorre Guerriero, maestro dei registri delle lettere pontificie, istituisce un Capitolo Collegiale nella chiesa della Giudeca di Campagna che prenderà il nome di S. Maria della Pace, risulta sotto la sua giurisdizione anche la chiesa di S. Marco di Eboli.

Lo stesso Capitolo affitta il 27 gennaio 1528 per anni tre a partire dal successivo primo settembre la chiesa di S. Marco a don Nicola Monaco di Eboli con tutti i redditi e le pertinenze al censo di 90 ducati di carlini d'argento.

Nel 1601 troviamo che la chiesa è un beneficio semplice goduto dall'abate Cesare Magnonio che aveva come procuratore Lutio de Novella di Eboli. Il 13 gennaio 1672, con bolla dell'Arcivescovo di Salerno, il canonico don Bernardino de Mito di Eboli prende il possesso del beneficio di S. Marco nel Castello, composto da parecchi beni mobili ed alcuni censi.

L'1 agosto 1715, con Bolla in pergamena il beneficio passa a don Mattia Ripa, fratello del noto missionario Matteo Ripa.

Nel 1829 il sig. Luigi Ferrari, agente di Marcantonio Doria, dichiara che il Principe d'Angri possedeva nella chiesa di S. Marco una cappellania perpetua antica e che corrispondeva 72 ducati annui per la celebrazione di una messa quotidiana.

L'ultima notizia importante della



piccola chiesa è del 1852 quando l'arcivescovo Marino Paglia annota: "nella cappella di S. Marco

del Principe di Centola, si accomodi il lastrico, si riparin le mura, si facciano le invetrate, si forn-

scono due corporali, due pale e sei purificatori".

Paolo Sgroia

Un meritato premio per lo storico Giuseppe Barra

Lo storico Giuseppe Barra, Presidente del Centro Culturale Studi Storici e Direttore Editoriale del mensile di cultura "Il Saggio" è stato insignito della Medaglia del Presidente del Senato della Repubblica Italiana. L'alto riconoscimento è stato concesso per premiare la feconda attività culturale portata avanti dal Barra il quale appassionato di storia da sempre, ha contribuito a molteplici e interessanti contributi di riflessione che hanno arricchito le conoscenze storiografiche di tanti appassionati come lui.

La sua carriera di scrittore ha dato quest'anno alla stampa il suo cinquantesimo libro dal titolo: "Diocesi e Prelati in Provincia di Salerno". La consegna dell'alta onorificenza si è tenuta durante la presentazione del libro "Donna... Mistero ed Arte", edito dallo stesso Centro Culturale e curato da



Cosimo Clemente ed Alessio Scarpa, avvenuta presso il concerto di San Lorenzo nel Centro Antico di Eboli. Il Dott. Massimo Cariello, Consigliere Provinciale e Comunale, ha consegnato al Barra, durante

la cerimonia, la Medaglia inviata dal Presidente del Senato ad Alessio Scarpa (segretario del Centro Culturale Studi Storici) e Vitina Paesano (Presidente dell'Associazione "Tufara", autori dell'iter burocrati-

co necessario per ottenere questo premio molto ambito. Un giusto e meritato premio per l'instancabile lavoro che ogni giorno Giuseppe Barra compie con le sue poliedriche attività.



Rubrica a cura di
Silvana Scocozza

giornalista del
Corriere del Mezzogiorno

Notizie dalla Città

È attraverso questa Rubrica che voglio rivolgere agli affezionati lettori di Dialogo i miei più sinceri auguri.

Auguri di buon anno a tutti voi.

Che la spensieratezza e la serenità possano accompagnarvi per tutti i 12 mesi del 2012 e anche oltre.

Un abbraccio.

OTTOBRE

Restauro statua di S. Gerardo

Dopo il restauro da parte del Liceo Artistico Carlo Levi di Eboli, in collaborazione dell'I.P.S.I.A.M. (Professionale per il legno) di Campagna, lo scorso 13 ottobre, è ritornata nella Chiesa di San Nicola de Schola Graeca, nel cuore del centro storico ebolitano, l'antica statua di San Gerardo Majella. Effettuato dai professori Pasquale Ciao e Renato Valletta, con la collaborazione degli alunni delle rispettive classi (sez. Catalogazione e Pittorico), a seguito di un protocollo d'intesa stipulato fra il Centro Culturale Studi Storici e il Liceo Artistico, il restauro era atteso da numerosi devoti. Alla cerimonia hanno preso parte i residenti del borgo antico e decine di persone giunte dai paesi vicini.



Convention nazionale "3 giorni per la scuola"

Dal 12 al 14 ottobre il 2° Circolo Didattico ha partecipato alla IX edizione della Convention nazionale "3 giorni per la scuola", organizzata dalla Fondazione Idis- Città della Scienza, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che si è svolta a Napoli, Città della Scienza. Il gruppo ebolitano, presente nell'area espositiva con uno stand assegnato ed allestito per socializzare le attività di eccellenza che svolge, in particolare la robotica educativa che promuove apprendimento significativo, motivazione, sviluppo delle capacità critiche, era capitanato dal dirigente scolastico Celestino Rocco. «Per Eboli e per l'Amministrazione Comunale questi eventi sono molto importanti, perché consentono la partecipazione dei nostri ragazzi a momenti di confronto con nuove proposte educative», ha dichiarato l'assessore Lavorgna.

Rievocazioni di antiche tradizioni ebolitane

In alternativa alla tradizione anglosassone della notte di Halloween, le Tavole del Borgo, l'associazione dei ristoratori del centro antico di Eboli, anche per il 2011 ha proposto nei locali del centro storico, la rievocazione della tradizione dello Scorzamauriello, folletto dispettoso e alquanto tra il bene e il male, tipico della tradizione dell'Italia Meridionale e di Eboli in particolare.

L'evento, patrocinato dall'Assessorato alle Attività Produttive del Comune di Eboli, retto dall'Assessore Pierino Infante, ha visto la partecipazione di decine di persone che la notte del 31 ottobre hanno affollato i vicoli del centro antico.

NOVEMBRE

Festa Nazionale dell'Albero

In occasione della Giornata Nazionale dell'Albero, lo scorso lunedì 21 novembre, gli alunni delle scuole elementari e medie di Eboli, hanno piantato nei giardinetti di Piazza 25 Aprile, alcuni alberi forniti dal Corpo Forestale dello Stato.

Alla manifestazione, organizzata dal Settore Ambiente del Comune di Eboli in collaborazione col Ministero

dell'Ambiente, hanno preso parte diversi esponenti politici e i Dirigenti delle Scuole interessate.

«E' un ulteriore importante riconoscimento – ha spiegato l'Assessore all'Ambiente, Carmine Magliano – del lavoro svolto dal Comune di Eboli in questi anni, in favore della tutela del nostro patrimonio ambientale. Il Ministero, difatti, ha voluto premiare, in occasione di questa importante manifestazione, i Comuni ritenuti maggiormente virtuosi sotto questo profilo, fra cui il nostro, mettendo a disposizione 25 alberelli da piantare».

DICEMBRE

Tombolart- mostra fotografica sul gioco della tombola

Singolare iniziativa nel centro storico ebolitano. Tombolart- mostra fotografica sul gioco della tombola: dal 4 dicembre 2011 all'8 gennaio 2012 nel Centro Culturale "Luigi Gallotta" in piazza Porta Dogana, nel centro storico.

La mostra è organizzata dall'associazione culturale LiberArt e patrocinata dal Comune di Eboli. Ingresso gratuito. Pubblico delle grandi occasioni per la presentazione del libro «Non è un paese per donne». Sabato 10 dicembre alle ore 17.30 nell'Aula Magna della Scuola Elementare "Vincenzo Giudice", in piazza della Repubblica, le tre autrici Raffaella Ferrè, Carmen Pellegrino e Patrizia Rinaldi hanno ricevuto plausi e applausi.

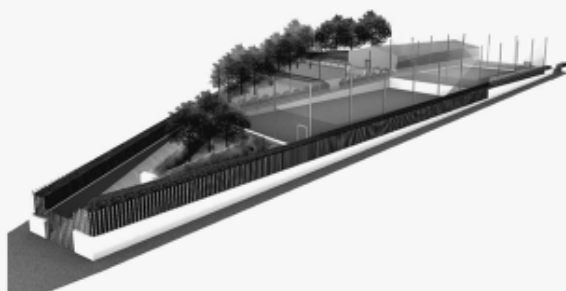
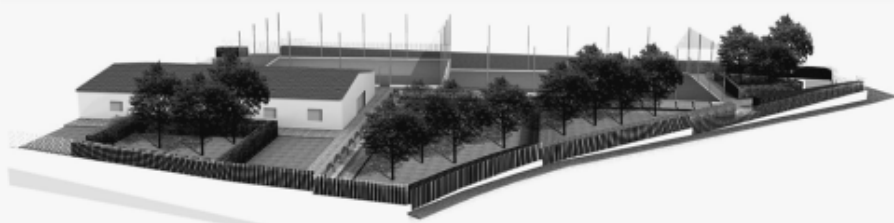
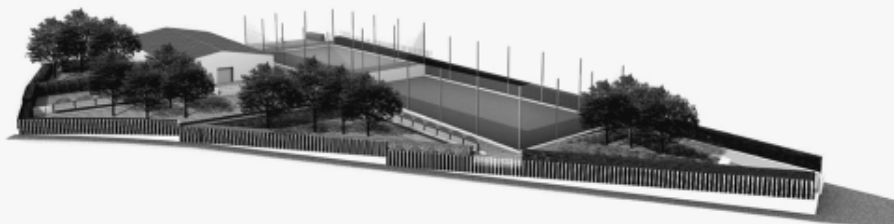
Numerosissime manifestazioni in Città

Dal 1 dicembre, infine, una serie di manifestazioni si sono svolte (alcune sono ancora in corso) in tutta la città di Eboli. Ricco, infatti, il cartellone natalizio stilato anche quest'anno dall'ufficio cultura del Comune, in collaborazione con le decine di associazioni che operano sul territorio ebolitano. Concerti sinfonici e appuntamenti con la danza. Eventi sportivi, teatrali e prettamente ludici. Serate di beneficenza ed esposizioni di antichi presepi, gli ebolitani hanno vissuto la magia del Natale.



anspiAssociazione Sportiva Dilettantistica
e di Promozione Sociale
Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"**FIRMA****anspi**Associazione Sportiva Dilettantistica
e di Promozione Sociale
Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"

*PER DESTINARE IL 5 PER MILLE DELL'ANNO 2012
ALL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
ORATORIO ANSPI onlus "DON ANGELO VISCONTI"*

**C
E
N
T
R
O**

*Dove
finirà il
5 per mille
dell'anno
2012?*

QUI

Completamento dei lavori
per la riqualificazione
dell'Area Esterna
dell'Oratorio

INCONTRO**Codice fiscale 91020300652*****Ecco dov'è finito il 5 per mille dell'anno 2008***

Spese promozione, funzionamento e gestione Associazione

***Ecco dove finirà il 5 per mille
degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012***

Per informazioni visita il sito www.sacrocuoreboli.it

